

# RELAZIONE ANNUALE DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE INTERNA

**Anno 2024**

D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
TUSCIA

Approvata il 29 ottobre 2024

**Nucleo di Valutazione di Ateneo dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo**  
composto da:

Prof. Vincenzo Piscopo, Università degli Studi della Tuscia, Coordinatore  
Dott. Corrado Cavallo, Ministero dell'Università e della Ricerca  
Prof.ssa Tiziana Pascucci, Sapienza Università di Roma, vice-Coordinatore  
Dott.ssa Emilia Primeri, Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca  
Dott. Angelo Siddi, Ministero dell'Università e della Ricerca  
Dott. Pietro Martini, Rappresentante degli Studenti

I documenti approvati dal Nucleo sono reperibili al seguente indirizzo:  
<https://www.unitus.it/ateneo/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/>  
E-mail: [nuclval@unitus.it](mailto:nuclval@unitus.it)  
Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione: Ufficio Assicurazione Qualità  
Tel. 0761 357 956 - 946 - 960 - 654

## Sommario

INTRODUZIONE.....	1
SEZIONE 1 - VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO, DEI CORSI DI STUDIO E DOTTORATI DI RICERCA.....	2
1.1 Valutazione della Qualità a livello di Ateneo.....	2
1.2 Valutazione della Qualità dei CdS/Dottorati di Ricerca.....	32
1.2.1 Valutazione della Qualità dei CdS.....	34
1.2.2 Valutazione della Qualità dei Dottorati di Ricerca.....	38
1.3 Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione.....	41
1.4 Strutturazione delle audizioni di CdS/Dottorati di Ricerca e Dipartimenti.....	49
1.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi).....	51
SEZIONE 2 - VALUTAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLA <i>PERFORMANCE</i> NELL'AMBITO DEL PIAO.....	63
SEZIONE 3 - INDICATORI AVA 3.....	71
SEZIONE 4 - RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI.....	73
ALLEGATI.....	79
Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS.....	80
Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati.....	121
Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.).....	122
Questionario opinioni studenti.....	124

## INTRODUZIONE

La Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione (NdV), coerentemente con la Legge 370/1999 e il D.Lgs. 19/2012 e le indicazioni dell'ANVUR (Linee Guida 2024 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione), sintetizza i risultati dell'attività di valutazione e di monitoraggio della qualità della didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale e gestione amministrativa, nonché di quelli relativi alle rilevazioni delle opinioni degli studenti, laureandi e laureati. Sono esaminate le principali attività svolte nell'anno di riferimento 2023, considerando anche dati, informazioni ed elementi relativi al 2024 ritenuti utili ad esaminare processi, metodi e risultati di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo facendo ovviamente riferimento al Modello AVA 3.

La Relazione Annuale 2024 del NdV, che ha considerato nello specifico gli aggiornamenti dello stato dell'arte documentato nella Relazione Annuale 2023 del NdV, è strutturata nelle seguenti sezioni:

- **Sezione 1:** Valutazione della Qualità dell'Ateneo, dei Corsi di Studio/Dottorati di Ricerca, della Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale; la sezione include anche l'analisi delle opinioni degli studenti/laureandi e laureati, già approvata per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione degli studenti dal NdV il 29.04.2024 (Sezione 1.5 Relazione Annuale del NdV 2024)
- **Sezione 2:** Valutazione del ciclo integrato della *performance* nell'ambito del PIAO
- **Sezione 3:** Indicatori AVA3
- **Sezione 4:** Raccomandazioni e suggerimenti.

Tra gli Allegati si è ritenuto opportuno esaminare gli ulteriori documenti di Ateneo relativi a specifiche tematiche quali le politiche di Ateneo sull'inclusione sociale, sulla garanzia delle pari opportunità, sullo sviluppo sostenibile e sulla trasparenza della propria missione verso i portatori esterni.

## **SEZIONE 1 - VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO, DEI CORSI DI STUDIO E DOTTORATI DI RICERCA**

### **1.1 Valutazione della Qualità a livello di Ateneo**

Questa sezione della Relazione è dedicata alla valutazione della Qualità a livello di Ateneo. La valutazione è stata condotta mediante una verifica, sebbene sintetica, dei Requisiti di Sede come da Modello AVA3. Sono stati considerati gli Ambiti A, B, C, D ed E ed i relativi Punti di Attenzione (PdA). Da questa analisi scaturiscono poi suggerimenti e raccomandazioni relativamente allo stato di maturazione della Qualità a livello di Ateneo. Di seguito, pertanto, con riferimento ai differenti Ambiti si riportano i commenti scaturiti dall'analisi di ciascun Ambito, Sotto-Ambito e Punto di Attenzione (PdA).

#### **1.1.1 Ambito A - Strategia, pianificazione e organizzazione**

##### ***A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo***

L'Ateneo identifica chiaramente il contesto di riferimento locale, nazionale e internazionale e i principali portatori di interesse interni ed esterni nelle quattro aree strategiche principali (Didattica, Ricerca, Terza Missione/Impatto Sociale e Servizi Strumentali alle Funzioni Istituzionali), come documentato nel Piano Strategico (PS) 2022-2024, approvato dal Senato Accademico (SA) e dal Consiglio di Amministrazione (CdA) nel luglio 2021, nelle Linee Guida Generali (LGG) 2024-2026, presentate al SA e al CdA nel luglio 2023, nell'aggiornato PIAO 2024-2026, approvato dal CdA il 31 gennaio 2024, e nelle Politiche di Ateneo e Programmazione Didattica 2024/2025.

La visione dell'Ateneo sulla qualità della Didattica, della Ricerca, della Terza Missione/Impatto Sociale e dei Servizi Strumentali alle Funzioni Istituzionali è coerente con gli standard ministeriali, e tiene conto delle relazioni tra le diverse aree di riferimento, delle risorse e delle competenze disponibili e del contesto sociale, culturale ed economico di riferimento in un dialogo continuo con i portatori di interesse interni ed esterni. I documenti programmatici citati (PS, LGG e PIAO) sono di pubblica consultazione.

In particolare nel PS 2022-2024, l'Ateneo definisce gli obiettivi prioritari delle quattro aree strategiche (Didattica, Ricerca, Terza Missione e Servizi Strumentali), mediante un processo condiviso e partecipato con i portatori di interesse interni, tenendo presente i punti di forza e di debolezza dell'Ateneo, il quadro comunitario della formazione universitaria e della ricerca, gli indicatori previsti nella distribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) e gli indicatori utilizzati dagli enti valutatori nazionali e internazionali. Nei PIAO 2024-2026 sono dettagliati: gli obiettivi strategici e operativi di Ateneo, gli obiettivi individuali e organizzativi dell'Amministrazione Centrale, gli obiettivi individuali e organizzativi dei Dipartimenti e del Centro Integrato di Ateneo, i processi ad alto e medio rischio e la mappatura degli obblighi di pubblicazione. Nel Bilancio Integrato 2023 la sostenibilità economico-finanziaria è relazionata alle strategie e agli obiettivi perseguiti dall'Ateneo.

Nel PIAO 2024-2026, tenendo conto anche delle pianificazioni e programmazione degli anni precedenti, sono individuati gli obiettivi strategici e operativi dell'Ateneo, gli obiettivi individuali e organizzativi del personale che opera nell'Amministrazione centrale e negli altri centri di spesa, il tutto in una logica di integrazione con la programmazione economico-finanziaria, la programmazione del personale, la programmazione triennale di sistema, le misure per la

prevenzione della corruzione, il miglioramento della trasparenza delle attività istituzionali, la semplificazione e digitalizzazione delle procedure, la piena accessibilità dell'amministrazione e la parità di genere. In particolare, negli Allegati 1, 2 e 3 del PIAO 2024-2026 sono dettagliati indicatori e target. Gli obiettivi sono comunicati e pubblicizzati al personale e alle strutture. Come già ricordato, in precedenza, si tratta di documentazione accessibile ai portatori di interesse interni ed esterni. Il confronto dei contenuti del PIAO 2023-2025 con quelli del PIAO 2024-2026 permette di apprezzare la logica di continuità e di integrazione nella formulazione di obiettivi strategici e operativi nell'ambito di un processo che tende al miglioramento della qualità nelle aree strategiche dell'Ateneo. I processi di monitoraggio e valutazione interna ed esterna sono considerati, oltre che nel PIAO, soprattutto nella Relazione sulla *Performance* (RP) 2023 per le diverse aree strategiche dell'Ateneo. I risultati raggiunti ed i relativi scostamenti dagli obiettivi strategici e operativi misurati annualmente e dettagliati nelle RP sono considerati nella programmazione documentata nelle LGG e PIAO. Gli obiettivi strategici e operativi nelle diverse aree strategiche dell'Ateneo sono chiaramente comunicati al personale ed alle strutture centrali e periferiche interessate.

Dal confronto con i periodi precedenti (cfr. Relazioni Annuali del NdV 2021-2023), si riscontra un miglioramento della qualità delle politiche e delle strategie dell'Ateneo per la qualità delle proprie attività istituzionali (didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale, gestionale), tenendo conto del contesto sociale, culturale ed economico del Paese. È in corso da parte dell'Ateneo l'elaborazione del nuovo PS.

## **A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo**

Il Sistema di Governo dell'Ateneo non è cambiato nel 2023 ([Organi di Ateneo - Unitus](#)) e, come riportato nella precedente Relazione Annuale del NdV (2023), si compone di:

- Rettore
- Senato Accademico (SA)
- Consiglio di Amministrazione (CdA)
- Collegio dei Revisori dei Conti
- Nucleo di Valutazione (NdV)
- Direttore Generale
- Consulta degli Studenti
- Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo.

Il Rettore si avvale della collaborazione di Delegati e Referenti.

Le funzioni didattiche e di ricerca sono svolte dai sei Dipartimenti nel 2023, che operano dal punto di vista organizzativo gestionale come Centri di responsabilità insieme al Centro Integrato di Ateneo (CIA).

Le attività inerenti al funzionamento dell'organizzazione amministrativa, finanziaria e tecnica sono svolte:

- dall'Amministrazione Centrale, articolata in tre centri di spesa coincidenti con le tre Divisioni, a cui sono preposti i rispettivi Dirigenti, secondo quanto previsto dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (RAFC);
- dalle strutture amministrative e tecniche dei Dipartimenti e del CIA, a cui sono preposti i Direttori di Dipartimento, il Presidente del CIA e i Direttori Tecnico-scientifici delle specifiche Sezioni.

Il Rettore, il SA, il Direttore Generale ed il CdA definiscono le politiche per la qualità ed i relativi obiettivi, determinano responsabilità, aggiornano il sistema di gestione della qualità e promuovono la cultura della qualità nelle aree strategiche in una logica di miglioramento

continuo.

I dettagli sul Sistema di Governo sono riportati sia nel PS 2022-2024 sia nell'aggiornato PIAO 2024-2026, entrambi ad accesso pubblico.

Il Sistema di Governo appare coerente e funzionale con la visione, le politiche e strategie dell'Ateneo utilizzando efficacemente le competenze e risorse disponibili. Dai risultati raggiunti riportati nella Relazione della *Performance* 2023 è possibile verificare la funzionalità del sistema di governo in relazione alle prestazioni offerte e monitorate dell'Ateneo.

L'Ateneo, dunque, dispone di un Sistema di Governo proporzionato alle dimensioni della categoria "Piccoli Atenei Statali".

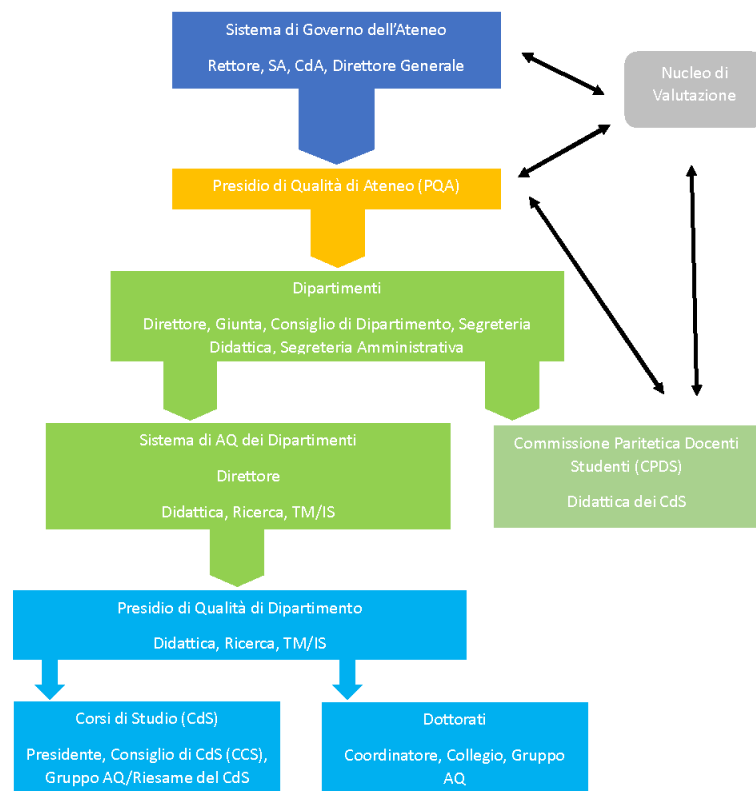
Il Sistema di Governo dell'Ateneo si avvale di un Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) composto da:

- [Presidio di Qualità di Ateneo](#) (PQA) composto da un Presidente, un rappresentante dei sei Dipartimenti nel 2023, il Direttore Generale, il responsabile dell'Ufficio Assicurazione Qualità, un rappresentante del personale TA e un rappresentante degli studenti. Il PQA sovrintende al corretto funzionamento del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo e svolge funzioni di coordinamento, accompagnamento e attuazione delle politiche di Assicurazione della Qualità per la formazione, la ricerca e la terza missione/impatto sociale, promuovendo il miglioramento continuo dei processi di qualità e diffondendo la cultura della qualità.
- Le strutture periferiche che comprendono i Presidi di Qualità dei Dipartimenti, presieduti dal responsabile dei Dipartimenti nel PQA, che sovrintendono ai processi di AQ delle strutture periferiche in materia di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale, ed i gruppi AQ dei CdS, che svolgono le funzioni di AQ per la didattica dei singoli CdS.
- Le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS), che operano a livello di Dipartimento e che, secondo la Legge 240/2010, svolgono attività di monitoraggio della qualità della didattica dipartimentale.

Il PQA ha implementato le sue attività negli ultimi due anni (2022-2023), aggiornando metodi e procedure ed allargando il campo di azione nelle aree strategiche della ricerca e terza missione/impatto sociale, oltre che nel definire linee guida e monitorare la qualità dei Dottorati di Ricerca e promuovendo la cultura della qualità tra il personale docente, TA e gli studenti (Relazioni annuali del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anni 2022 e 2023).

Il [Nucleo di Valutazione](#), in accordo con il DM 1154/2021 e le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (ANVUR 2024), valuta e verifica la qualità dell'offerta didattica, delle attività di ricerca e di terza missione/impatto sociale e del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, oltre che l'efficacia e l'efficienza dell'Amministrazione e dei rispettivi servizi. Le attività del NdV sono documentate nella Relazione Annuale e nelle relazioni di Audit dei Dipartimenti, CdS e dal 2024 dei Dottorati di Ricerca, oltre nella Relazione al Bilancio 2022.

Uno schema di sintesi delle relazioni tra Sistema di Governo e Sistema AQ dell'Ateneo è mostrato in *Figura 1*.



**Figura 1** Sistema di Governo e Sistema AQ dell'Università degli Studi della Tuscia.

Nell'insieme, tenuto conto anche delle dimensioni dell'Ateneo, anche il Sistema di AQ appare proporzionato e adeguato alla realizzazione delle politiche e strategie dell'Ateneo, soprattutto dopo l'aggiornamento dei processi e delle funzioni avvenuto negli ultimi due anni in relazione alla introduzione del Modello AVA 3.

Il personale docente e il personale TA sono rappresentati negli Organi di Governo centrale e periferico (SA, CdA, PQA, Commissione Ricerca scientifica di Ateneo, Comitato Unico di Garanzia, Collegio di Disciplina, Commissione etica, Comitato per lo Sport Universitario, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di CdS, Dottorati di Ricerca, CPDS, Presidi di Qualità dei Dipartimenti, gruppi AQ dei CdS e Commissioni varie) dove svolgono un ruolo attivo e partecipativo alle decisioni sulla base di quanto stabilito nello Statuto, nel Regolamento Generale di Ateneo e nei Regolamenti delle strutture periferiche (tutti consultabili sul sito *web* di Ateneo).

Il coordinamento e la comunicazione tra gli Organi di Governo dell'Ateneo, l'Amministrazione Centrale e le strutture periferiche avviene attraverso i diversi rappresentanti del personale docente, TA e degli studenti nei diversi organi e strutture, oltre che dalla pubblicizzazione sul sito *web* di Ateneo delle decisioni adottate dagli Organi (per esempio, Verbali del SA e del CdA). L'Ateneo inoltre è dotato del Piano di Comunicazione che rappresenta uno strumento di raccordo tra la comunicazione interna alla comunità accademica ed esterna dell'Ateneo per promuovere l'Università sul territorio. Il piano è stato aggiornato nel 2024 ([Piano di Comunicazione 2024-2026](#)) ed è disponibile sul sito web di Ateneo. Sono stati nominati un delegato del Rettore per l'innovazione tecnologica e comunicazione e referenti per la comunicazione presso ciascun Dipartimento.

Le diverse strutture responsabili dell'assicurazione e della valutazione della qualità centrali e periferiche interagiscono efficacemente tra loro e con gli organi di gestione dell'Ateneo. In



particolare, il NdV interagisce con il Rettore, il Direttore Generale, il PQA e le CPDS; il PQA interagisce in un dialogo continuo con i Presidi di Qualità dei Dipartimenti e questi ultimi con i Gruppi AQ/Riesame dei CdS e dei Dottorati, oltre che ovviamente con il Direttore di Dipartimento e il Consiglio di Dipartimento. Tenuto conto delle dimensioni dell'Ateneo, il PQA ed il NdV e gli organi di governo (Rettore, SA, Direttore Generale e CdA) hanno avuto nel corso del 2023 proficui scambi di vedute, formali (Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anno 2023) e informali sia per il miglioramento continuo dei processi di AQ sia in merito ai processi di autovalutazione in vista della visita CEV per l'Accreditamento Periodico della Sede, dei Dipartimenti, dei CdS e dei Dottorati di Ricerca.

### **A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati**

I processi di monitoraggio e di AQ sono sviluppati internamente all'Ateneo dal NdV, dal PQA, dai Presidi di Qualità dei Dipartimenti, dalle CPDS e dai Gruppi AQ/Riesame dei CdS in accordo con gli strumenti e gli indicatori contenuti nelle Linee Guida ANVUR e nei relativi aggiornamenti avvenuti negli ultimi due anni. I processi di monitoraggio e valutazione delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati dell'Ateneo fanno riferimento ai risultati dell'Accreditamento Periodico (Rapporto ANVUR 2016), della VQR e dei risultati dei Dipartimenti di Eccellenza, delle SMA dei CdS, dei *ranking* nazionali e internazionali e dei risultati delle Opinioni degli Studenti e dei Laureati. Per le attività di monitoraggio, l'Ateneo si avvale, ad esempio, dei seguenti strumenti interni: Portale della *Performance*, *Dashboard PowerBI*, Portale Ares, Portale E-Stanza, piattaforma *UnitusOpen*. Il monitoraggio è riportato in diversi documenti accessibili ai portatori di interesse, tra questi i principali sono la Relazione sulla *Performance*, la Relazione Annuale e gli Audit del NdV, la Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività, la Relazione Annuale della Commissione Ricerca, le Relazioni delle CPDS, gli aggiornamenti del PIAO e le annuali audizioni del CdA ai Dipartimenti, documenti questi tutti accessibili ai portatori di interesse interni ed esterni.

Secondo una pratica oramai consolidata, i risultati del monitoraggio sono analizzati a livello centrale dal NdV e dal PQA che trasmettono a SA e CdA le relative analisi, suggerimenti e raccomandazioni, che generalmente sono considerati nell'aggiornamento delle LGG e del PIAO. A livello periferico sono le CPDS, i Presidi di Qualità dei Dipartimenti e i Gruppi AQ/Riesame che analizzano i risultati dei monitoraggi con riferimento alle rispettive competenze in materia di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale.

### **A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo**

Il Sistema di Governo dell'Ateneo ha subito negli ultimi anni alcuni aggiornamenti, quali per esempio, l'aggiornamento dello Statuto, in corso di approvazione, il coordinamento del processo di bilancio e le audizioni dei Dipartimenti in CdA. Il sistema di governo comunque appare funzionale in relazione agli obiettivi delle aree strategiche dell'Università degli Studi della Tuscia, tenuto conto anche delle piccole dimensioni dell'Ateneo. Rettore e Direttore Generale, nonché gli Organi centrali (SA e CdA), tengono conto delle indicazioni e delle raccomandazioni formulate nelle Relazioni Annuali del NdV e del PQA per il miglioramento del funzionamento del Sistema di Governo in un processo continuo di valutazione e autovalutazione. Annualmente i coordinatori del NdV e PQA relazionano sul funzionamento dei sistemi di governo e di AQ al SA ed al CdA. La revisione e gli aggiornamenti dei documenti di pianificazione e programmazione strategico-gestionale sono conseguenza del riesame e dei risultati della *Performance* nei diversi comparti della Didattica, Ricerca, Terza Missione/Impatto Sociale e Attività Istituzionali e Gestionali. L'attuale Sistema di Governo appare adeguato per l'attuazione delle politiche e delle strategie

dell'Ateneo e per il conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Il Sistema di AQ, come già segnalato in precedenza, è diventato più efficiente ed efficace negli ultimi due anni anche in relazione all'aggiornamento delle funzioni e dei processi introdotti dal Modello AVA 3. Sono state, per esempio, aggiornate le SUA-RD/TM dei Dipartimenti e introdotta la Scheda di AQ per i Dottorati di Ricerca, oltre alla promozione di attività di formazione e diffusione in materia di qualità (Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anno 2023).

Il NdV per quanto di competenza valuta i processi e fornisce il supporto agli Organi di Governo nell'allineamento al Modello AVA 3 proseguendo nel 2023 ad Audit delle strutture periferiche (Dipartimenti, CdS e Dottorati di Ricerca). Da queste analisi scaturisce un Sistema AQ dell'Ateneo adeguato per conseguire gli obiettivi strategici dell'Ateneo, tenuto conto anche degli aspetti dimensionali dello stesso.

I portatori di interesse interni (docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti/dottorandi) interagiscono con gli Organi di Governo e con le strutture AQ attraverso le loro rappresentanze nei diversi consessi (SA, CdA, Commissioni, PQA, CPDS, Presidi di Qualità dei Dipartimenti, Gruppi AQ/Riesame dei CdS e corsi di Dottorato). Gli obiettivi strategici e operativi sono diffusi a tutto il personale dell'Ateneo, il Direttore Generale sottomete questionari per la raccolta delle osservazioni per il miglioramento del sistema di governo e del Sistema AQ dell'Ateneo (PIAO). Ancora in relazione alle dimensioni dell'Ateneo, la gestione delle eventuali osservazioni da parte del personale e degli studenti è agevole. La partecipazione a contribuire da parte del personale docente, TA e degli studenti al riesame del funzionamento dei sistemi di governo e di AQ andrebbe maggiormente stimolato.

Il Rettore e il Direttore Generale attuano le eventuali azioni di miglioramento derivanti dalle analisi condotte in seno al SA ed al CdA e con l'ausilio del NdV e del PQA. Negli ultimi due anni si sono rese necessarie alcune modifiche quali il citato aggiornamento dello Statuto ed un migliore coordinamento del processo di bilancio. Il PQA negli ultimi due anni (2022 e 2023) in relazione alla emanazione del Modello AVA3 ha preso in considerazione il riesame del Sistema AQ di Ateneo, coadiuvato dal NdV, come già detto in precedenza, aggiornando e migliorando i processi e le attività soprattutto a livello degli organi periferici di AQ, come documentato, per esempio, nelle relazioni annuali del PQA. Nel 2023 il SA ha approvato una modifica dello Statuto di Ateneo, in corso di esame da parte del Ministero, aggiornando funzione e ruolo di alcuni organi ed introducendone dei nuovi, quali per esempio, il PQA, Comitato per lo Sport Universitario, Commissione Etica, e meglio specificando la missione dell'Ateneo nel campo della Terza Missione, dei metodi di insegnamento innovativi e sperimentali e della mobilità europea e internazionale degli studenti, in entrata e in uscita.

#### ***A.5 Ruolo attribuito agli studenti***

Come già sottolineato nella Relazione Annuale 2023 del NdV, gli studenti hanno rappresentanze in tutti gli Organi di Governo dell'Ateneo sia a livello centrale (SA, CdA, Consulta degli Studenti) sia a livello periferico (Consiglio di Dipartimento, CPDS, Consiglio di CdS, Gruppi AQ/Riesame). Inoltre, considerata la dimensione di Piccolo Ateneo, il rapporto studenti-organi è facile e agevolato a tutti i livelli. Le rappresentanze degli studenti e gli stessi Organi di Governo e di AQ stimolano la partecipazione attiva nelle decisioni del governo dell'Ateneo, come peraltro risulta dalla documentazione dei diversi Organi (per esempio, verbali del SA, della Consulta degli Studenti, ecc.). Il diretto coinvolgimento degli studenti è garantito anche attraverso le collaborazioni studentesche nelle attività amministrative degli uffici che erogano servizi agli studenti e le diverse iniziative attivate per la sensibilizzazione e il coinvolgimento della Comunità Studentesca nei processi di AQ (incontri di In-Formazioni, video di sensibilizzazione, Conferenza

di Ateneo del 18 giugno 2024). Quindi, in generale, si rileva un ruolo attivo delle rappresentanze studentesche sia nel sistema di governo sia in quello di AQ. Il NdV attraverso gli Audit delle strutture periferiche ha evidenziato, in qualche caso, alcuni correttivi da apportare per una più ampia rappresentatività degli studenti negli organi di AQ (per esempio, in alcune CPDS). Una maggiore diffusione della cultura della qualità presso la base studentesca è anche auspicata dal NdV.

## **1.1.2 Ambito B - Gestione delle risorse**

### **B.1 Risorse Umane**

#### **B.1.1 Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca**

La strategia per la gestione ed il reclutamento del personale docente e di ricerca è definita e attuata in coerenza con la pianificazione strategica. Essa è orientata verso la sostenibilità economica dell'Ateneo in una prospettiva pluriennale. Le assunzioni sono funzione del *turn over* e del mantenimento al di sotto dell'80% del rapporto tra spese di personale e totale delle entrate da FFO e delle tasse, come dettagliato nella Relazione sulla gestione allegata al bilancio d'esercizio. Nel 2023 le procedure che hanno riguardato il personale docente sono state attivate tenendo conto delle esigenze dell'offerta formativa e della ricerca, delle aspettative di crescita del personale docente abilitato, reclutando anche professori non appartenenti all'Ateneo e giovani ricercatori (Bilancio Integrato 2023). In particolare, le facoltà assunzionali sono regolate annualmente dal Decreto del MUR tenendo conto del limite massimo nazionale relativo al *turn over* e sulla base di parametri definiti dalla normativa vigente, che fissa un limite massimo alle spese di personale calcolato rapportando le spese complessive di personale di competenza alla somma algebrica dei contributi statali nello stesso anno e delle tasse universitarie. Il limite massimo di questo indicatore è pari all'80 per cento. L'entità dei punti organico assegnati annualmente dipende dalla distanza della suddetta percentuale (Spese di personale di Ateneo/contribuzione studentesca + FFO) dall'80%. Con il Decreto del MUR n. 445/2022 del 6 giugno 2022 e Decreto n. 795 del 26 giugno 2023 sono state assegnate alle università italiane, ivi compresa l'Università degli Studi della Tuscia, ulteriori risorse destinate all'attivazione di piani straordinari di reclutamento di professori universitari, ricercatori a tempo determinato e di personale tecnico-amministrativo nel triennio 2022-2024. La programmazione triennale del personale è comunicata annualmente al Ministero ed è condizione necessaria per poter procedere all'indizione di procedure concorsuali e di assunzione di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato (PIAO 2024-2026). Il dettaglio dell'andamento delle assunzioni di personale docente e ricercatore è riportato anche nella Relazione della Commissione Ricerca 2023. È necessario evidenziare che, come si apprende dalla relazione al bilancio di esercizio 2023, la sostenibilità delle procedure di reclutamento è stata assicurata non intaccando i punti organico assegnati dal Ministero ma utilizzando esclusivamente le risorse assegnate dal Ministero medesimo nell'ambito dei sopraindicati piani straordinari, nonché su fondi PON, PNRR e altri fondi esterni.

In SA e CdA, dove siedono le diverse rappresentanze del personale docente oltre che i Direttori di Dipartimento, sono discussi e approvati i criteri per l'attribuzione dei punti organico (per esempio, Verbale del CdA 12/2023 punto 5). Si tratta di criteri di premialità basati sulle performance dei Dipartimenti riservando 1/3 dei punti organico all'Ateneo che li assegna a seguito di valutazioni relative alle maggiori criticità e all'attivazione di corsi di nuova istituzione. Per l'assegnazione dei punti organico ai Dipartimenti si tiene conto del contributo del singolo

Dipartimento in termini di costo standard, tasse, riduzione dei divari, VQR nazionale e politiche di reclutamento. Per tener conto della variabilità dei criteri della VQR nazionale, che ha cadenza annuale, il CdA ha proposto una similVQR interna con cadenza annuale. In merito ai criteri per l'individuazione dei ricercatori e dei professori associati da sottoporre a valutazione ex art. 24, c.6, il SA ha stabilito i parametri da considerare e i relativi pesi. I parametri sono relativi alla attività didattica, alla ricerca differenziando tra area bibliometrica e non bibliometrica, e alle attività di natura istituzionale comprendenti la TM/IS e gli incarichi istituzionali.

L'Ateneo persegue l'innalzamento della qualificazione didattica e scientifica attraverso chiamate dirette di studiosi di elevato profilo, utilizzando programmi di reclutamento quali rientro dei cervelli, "Unitus Talent", borsa europea "Marie Skłodowska Curie Actions", bando MUR "Young Researchers" ed altri. Elementi di riscontro di questo impegno, nonché tutte le informazioni necessarie, sono visibili alla [pagina del sito istituzionale](#) e diffuse tramite i canali social di Ateneo. L'Ateneo ha messo in campo iniziative per l'aggiornamento del personale docente in merito alle tecnologie didattiche a distanza attraverso specifiche attività di formazione. Queste attività di formazione sono risultate utili per agevolare le necessità delle categorie protette. Nel 2023 la sezione LabForm del CIA ha organizzato e svolto un corso sulla didattica digitale ("Moodle e la Didattica digitalmente aumentata"). Nel 2024 la Piattaforma Moodle dedicata alla formazione del personale è stata integrata con nuovi contenuti.

Il riconoscimento del merito del personale docente avviene attraverso le procedure di progressioni di carriera di ricercatori e professori di seconda fascia. Inoltre, con D.R. 1054/2017 è stato emanato il Regolamento per la disciplina del Fondo di Ateneo per la premialità. Il SA del 29.05.2023 (punto 13) e il CdA del 31.05.2023 (punto 13) si sono pronunciati sulla tipologia di incarichi da premiare con i relativi importi. Ulteriori premi per la didattica sono previsti sulla base del carico didattico e dell'opinione degli studenti dei docenti. Nel 2022, il CdA ha istituito un "premio per la didattica" per il personale docente di ruolo e per i ricercatori a tempo determinato. Il punto è stato oggetto di comunicazioni del Rettore anche nella seduta del CdA 8/2023 del 21 luglio 2023.

Il CdA, nella quota vincolata del budget annuale dei Dipartimenti, assegna 5.000 euro da destinare all'incentivazione dei docenti; delibera periodicamente la pubblicazione di avvisi per la raccolta di manifestazioni di interesse per le assegnazioni di risorse al personale docente per valorizzare specifiche attività di TM (brevetti, spin-off) e di ricerca su progetti europei. Ai ricercatori, previo consenso, può essere affidata la titolarità di insegnamenti con retribuzione aggiuntiva, a fronte dell'assolvimento dell'impegno ai sensi del Regolamento sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti.

Il personale docente e di ricerca si esprime sul Sistema di Governo e di AQ nei diversi Organi dove è rappresentato, quali SA, CdA, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di CdS. Il SA rappresenta il principale Organo di ascolto e di proposizione sulla materia, essendo rappresentate tutte le componenti del personale docente e di ricerca.

L'Amministrazione Centrale somministra annualmente un questionario di soddisfazione sui servizi amministrativi rivolto anche al personale docente, con lo scopo di valutare la soddisfazione dell'utenza in merito ai servizi erogati nell'anno e al fine della risoluzione delle eventuali criticità riscontrate e del miglioramento continuo dei processi. Infatti, il PIAO include, tra gli obiettivi delle unità organizzative, il miglioramento dei servizi offerti agli utenti.

Inoltre, il personale docente che ricopre ruoli particolari nell'ambito del sistema AQ (Componenti del Nucleo di Valutazione, Componenti del Presidio di Qualità, Direttori di Dipartimento, Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Presidenti dei Consigli di Corso di Studio) è invitato a contribuire al questionario sull'efficacia ed efficienza del Sistema integrato di AQ, anch'esso previsto con lo scopo di monitorare il livello di efficacia ed efficienza del Sistema

di AQ e del ciclo della *Performance* dell'Ateneo.

### **B.1.2 Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo**

La strategia per la gestione del personale tecnico-amministrativo è definita e attuata strettamente in funzione dei fabbisogni dell'Ateneo nei diversi comparti. Nel PIAO 2024-2026, nel Bilancio Integrato 2023 e nella Relazione di Accompagnamento al Bilancio 2023 si trovano elementi al riguardo. Nel PIAO viene analizzato il fabbisogno di personale allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili al fine di perseguire gli obiettivi di *performance* organizzativa, l'efficienza, l'economicità e la qualità dei servizi, coerentemente con le linee di indirizzo emanate dagli Organi di Governo e nel rispetto dei vincoli finanziari e di bilancio. In particolare, nell'anno 2023 sono stati stipulati n. 19 nuovi contratti con personale assunto a tempo indeterminato, di cui 4 di categoria B, 12 di categoria C e 3 di categoria D. Le nuove assunzioni a tempo determinato, avvenute nel corso dell'anno 2023, hanno riguardato n. 4 unità di categoria D e n. 16 unità di categoria C a cui si sommano n. 23 proroghe contrattuali. Tra il personale assunto a tempo indeterminato, 15 unità di personale risiedono nella provincia di Viterbo e, di questi, 9 hanno conseguito il titolo di laurea presso l'Università degli Studi della Tuscia.

L'Ateneo sviluppa politiche di *welfare* del personale tecnico-amministrativo attraverso iniziative volte a contribuire al sostentamento delle famiglie delle dipendenti e dei dipendenti e che favoriscano il benessere psico-fisico del personale dell'Ateneo e dei propri congiunti, nonché attraverso premi e incentivi basati sui risultati raggiunti con riferimento agli obiettivi strategici e operativi, agli obiettivi individuali e organizzativi e ai comportamenti organizzativi. Inoltre, ogni anno sono indetti due Premi per l'innovazione da assegnare al miglior progetto realizzato nell'anno in grado di produrre un significativo cambiamento dei servizi offerti o dei processi interni di lavoro con un elevato impatto sulla *performance* dell'organizzazione: uno per le innovazioni amministrative, un secondo per innovazioni digitali.

Le politiche di reclutamento del personale tecnico-amministrativo, così come quello docente, sono funzione delle esigenze per l'attuazione della missione dell'Ateneo nei diversi comparti. I criteri generali per il reclutamento sono definiti nel Regolamento in materia di accesso all'impiego e mobilità del personale dirigente e tecnico-amministrativo (D.R. n. 40/03 del 13.01.2003 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 112/22 del 03.03.2022). I criteri adottati per il reclutamento e la progressione delle carriere e per assegnare le risorse tengono conto anche delle disabilità, del bilanciamento di genere e della diversità, come peraltro definito nel *Gender Equality Plan* adottato dall'Ateneo a partire dal 2022.

L'Ateneo promuove e sviluppa la formazione del personale tecnico-amministrativo attraverso diverse iniziative rivolte ad arricchire le conoscenze e le competenze. Esaminando il Bilancio Integrato 2023 e la Relazione sulla *Performance* 2023, risulta che anche nel 2023 le attività formative rivolte al personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo hanno ricevuto un forte impulso. Gli obiettivi del piano di formazione sono stati la "valorizzazione, motivazione e crescita professionale del personale dirigente e tecnico-amministrativo", in attuazione dell'obiettivo strategico previsto dal Piano Strategico e dal PIAO. Anche per l'anno 2023 la programmazione dei corsi è stata preceduta dalla somministrazione di un questionario sulla piattaforma informatica *Unitus Moodle* per rilevare i bisogni formativi dei dipendenti, con riguardo alle attività lavorative svolte, e le indicazioni dei Responsabili delle Strutture. Il piano è stato presentato alle OO.SS. ed RSU. I destinatari delle singole iniziative formative sono stati individuati considerando le tematiche da approfondire di volta in volta e la relativa ricaduta applicativa nella ordinaria attività svolta. Sono stati attivati percorsi formativi nelle seguenti aree: giuridica, contabile, economica, sistema dei controlli, sicurezza sul lavoro, didattica, ricerca, informatica, linguistica,

statistica e tecnico-scientifica. Complessivamente sono stati rispettati gli obiettivi di formazione programmati per il 2023.

L'Ateneo, inoltre, promuove la mobilità interna e la mobilità del personale tecnico-amministrativo per formazione, attività che sostiene lo sviluppo professionale del personale delle istituzioni universitarie per la partecipazione a eventi di formazione all'estero, oltre a periodi di formazione presso istituzioni partner (cfr. Sito *web* Ateneo, sezione "Internazionale"). Con riferimento alla mobilità all'estero, il Programma *Erasmus+* favorisce la mobilità internazionale per attività di formazione (*Staff Mobility for Training – STT*). In particolare, l'ultimo bando pubblicato sul sito di Ateneo per la mobilità del personale tecnico-amministrativo per formazione, relativo all'a.a. 2023/2024, è inerente al Programma *Erasmus+* KA131. Gli obiettivi della mobilità sono: apprendimento di buone prassi, abilità pratiche specifiche per il lavoro attualmente svolto, crescita professionale del partecipante; trasferimento di competenze, acquisizione di conoscenze o *know-how*; consolidamento della cooperazione tra gli uffici dell'Ateneo e le strutture dell'Istituto ospitante.

Per quanto riguarda le misure adottate per far progredire le conoscenze, le competenze e l'esperienza collettiva del più alto Organo di Governo in materia di sviluppo sostenibile, l'Università, offre, attraverso il Corso di Laurea Magistrale in *Circular Economy* e l'insegnamento di *Sustainability accounting & integrated reporting*, una formazione specifica sui temi della rendicontazione della sostenibilità. L'Ateneo svolge, inoltre, attività di ricerca volte ad approfondire l'evoluzione normativa, l'applicazione degli standard, la distribuzione del valore e la governance della sostenibilità favorendo l'adozione di politiche e strategie basate sull'economia circolare e sulla sostenibilità della propria comunità. Il Bilancio integrato 2023 è consultabile alla pagina <https://www.unitus.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-generali/atti-generali/documenti-programmazione-strategico-gestionale/>. Il Bilancio di Ateneo di Sostenibilità è sottoposto già dal 2022 a giudizio di conformità ai sensi dell'*International Standard on Assurance Engagements* ISAE 3000 da parte della società KPMG S.p.A.

L'Ateneo attua la programmazione del personale tecnico-amministrativo attraverso una attenta pianificazione corredata da obiettivi organizzativi, individuali, strategici, operativi e comportamentali. Nella Relazione sulla *Performance* 2023 e nel PIAO 2024-2026, oltre che nel Piano Strategico 2022-2024 e nelle Linee Guida Generali 2024-2026, è dettagliata la programmazione. La logica utilizzata consiste nel declinare gli obiettivi strategici arrivando sino al livello operativo. Gli obiettivi strategici sono poi calati sulle realtà delle strutture amministrative e dipartimentali per dar vita poi agli obiettivi operativi, organizzativi (riferiti alle singole strutture organizzative) e individuali (attribuiti individualmente ad ogni singolo soggetto con ruolo di responsabilità) a seguito di concertazione con i relativi responsabili. In particolare, una componente della *performance* individuale di tutto il personale dirigente e tecnico-amministrativo è correlata al grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi di Ateneo. La successiva valutazione del raggiungimento degli obiettivi (cfr. Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance* 2024) consente poi l'assegnazione di premi ed incentivi, riconoscendo dunque il merito.

L'Ateneo è dotato di un sistema di *Welfare* con un apposito regolamento dal 2020 (Regolamento *Welfare* di Ateneo, emanato con D.R. 596/2020) dove sono definite le finalità, le tipologie di intervento ed il fondo di sostentamento dedicato al personale tecnico-amministrativo.

In particolare, il 20 aprile 2022, come si evince dal Bilancio Integrato 2023, è stato sottoscritto dall'Amministrazione e dalle Parti Sociali un accordo volto a destinare, per gli anni a venire, le risorse dedicate al *Welfare* all'attivazione di una polizza sanitaria a beneficio di tutto il personale dirigente e tecnico-amministrativo, per assicurare un efficace e tangibile supporto ai dipendenti consentendo, altresì, di estendere la copertura assicurativa alle famiglie con tariffe agevolate.

Nello stesso anno, attraverso lo strumento previsto dall'art. 12 del D.L. 115/2022, è stato previsto entro il limite complessivo di 600 euro il rimborso delle utenze domestiche, del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale sostenute dal personale dirigente e TA e sono state attuate una serie di misure per le famiglie tra le quali si segnalano: "Agevolazione Fedeltà", a beneficio degli studenti che dopo aver conseguito una laurea di primo livello decidano di proseguire gli studi in questo Ateneo anche per la laurea magistrale; "Agevolazione Famiglia", che consiste in una riduzione delle tasse di cui possono beneficiare i fratelli e le sorelle degli studenti già iscritti all'UNITUS; "Torna a casa", che consiste in una agevolazione sulle tasse per coloro che, risiedendo nel territorio, intendono trasferirsi da un altro ateneo all'Università della Toscana. È previsto l'esonero per studenti con DSA nonché agevolazioni per i figli dei dipendenti dell'UNITUS.

Negli anni 2022 e 2023 l'Amministrazione ha erogato *fringe benefit* e premi per il merito scolastico per i figli dei dipendenti e ha attivato la possibilità di ricorrere al servizio gratuito di consulenza psicologica. Nel 2023, in attuazione del GEP, è stata inaugurata una *Baby Room* presso il Rettorato. Inoltre, l'Ateneo predispone la distribuzione dei carichi di lavoro ed il lavoro agile nella pianificazione come dettagliato nel PIAO 2024-2026.

Il personale tecnico-amministrativo si esprime sul Sistema di Governo e di AQ nei diversi organi dove è rappresentato, quali SA, CdA e Consiglio di Dipartimento. Inoltre, questionari sono formulati e sottoposti al personale dirigente e tecnico-amministrativo dal Direttore Generale sulla soddisfazione dei servizi amministrativi. Il personale tecnico-amministrativo che ricopre ruoli particolari nell'ambito del sistema AQ (per esempio, Componenti del PQA) è invitato a contribuire anche al questionario sull'efficacia ed efficienza del Sistema AQ, anch'esso previsto con lo scopo di monitorare il livello di efficacia ed efficienza del Sistema AQ e del ciclo della *Performance* dell'Ateneo. Sono inoltre somministrati a personale TA questionari sul benessere organizzativo a cura del Servizio Prevenzione e Protezione e questionari volti a rilevare i fabbisogni formativi, a cura del Servizio Risorse Umane.

### ***B.1.3 Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale***

L'Amministrazione Centrale cura la dotazione e la qualificazione del personale tecnico-amministrativo in un dialogo costante con le strutture periferiche (Dipartimenti e CIA), in modo da impiegare in modo efficace le risorse umane ai fini del raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi (PIAO 2024-2026).

Il personale tecnico-amministrativo assicura in generale il necessario supporto ai docenti, ricercatori, studenti e dottorandi. La distribuzione del personale nelle strutture periferiche è funzione ovviamente di queste necessità e delle risorse umane disponibili (cfr., per esempio, PIAO 2024-2026). Il personale tecnico-amministrativo è coinvolto inoltre nei processi del Sistema AQ; oltre all'efficiente ed efficace Ufficio Assicurazione Qualità della sede centrale, il personale amministrativo è rappresentato nel PQA e nei Presidi di Qualità dei Dipartimenti, oltre che nei Gruppi AQ dei CdS.

La verifica della qualità del supporto del personale tecnico-amministrativo fornito a docenti, ricercatori e dottorandi avviene attraverso la misurazione della Performance, dove viene esaminato il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi e organizzativi delle strutture amministrative, individuali e comportamentali del personale (cfr. Relazione sulla Performance 2023).

## B.2 Risorse finanziarie

L'Ateneo definisce e attua la strategia di pianificazione economico-finanziaria per il supporto delle politiche e delle strategie dell'Ateneo attraverso una stretta correlazione tra obiettivi e impegno delle risorse, che trova realizzazione nel processo di bilancio e *budgeting*. Ciò si evince dai documenti di pianificazione strategica ed in particolare dal Piano Strategico 2022-2024, dal PIAO 2024-2026, dal Bilancio Integrato 2023, dalle Relazioni di accompagnamento al Bilancio. La strategia di pianificazione economico-finanziaria che scaturisce da questi documenti è improntata ovviamente alla funzionalità dell'Ateneo nei diversi comparti e al raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati, in un contesto di sostenibilità economico-finanziaria. Ulteriori elementi al riguardo sono contenuti nel Bilancio Unico di Ateneo d'esercizio per l'anno 2023 approvato dal CdA il 30 aprile 2024 e consultabile da parte dei portatori di interesse interni ed esterni sul sito web di Ateneo.

I budget triennali e annuali dell'Ateneo sono esplicitati in diversi documenti, quale per esempio il PIAO, dove le poste economiche e degli investimenti sono relazionati alle pianificazioni nelle aree strategiche. Un esempio delle proiezioni della distribuzione delle risorse per i diversi comparti è riportato nelle Tabelle 1 e 2, che si riferiscono ai budget economici e degli investimenti estratti dal PIAO 2024-2026.

**Tabella 1** Ripartizione delle risorse nel triennio 2024-2026 del budget economico (da PIAO 2024-2026).

Area Strategica	Risorse 2024		Risorse 2025		Risorse 2026	
	(€)	%	(€)	%	(€)	%
Didattica	3.302.999,45	13%	2.809.314,04	21%	2.065.980,90	17%
Ricerca	20.434.624,94	82%	9.595.576,65	71%	8.652.484,31	72%
Terza Missione	451.552,27	2%	419.861,52	3%	370.442,49	3%
Servizi strumentali alle funzioni istituzionali	791.458,56	3%	708.624,56	5%	861.741,13	7%
<b>Totale</b>	<b>24.980.635,22</b>	<b>100%</b>	<b>13.533.376,77</b>	<b>100%</b>	<b>11.950.648,83</b>	<b>100%</b>

**Tabella 2** Ripartizione delle risorse nel triennio 2024-2026 del budget investimenti (da PIAO 2024-2026).

Area Strategica	Risorse 2024		Risorse 2025		Risorse 2026	
	(€)	%	(€)	%	(€)	%
Didattica	611.000,00	14%	698.000,00	27%	-	0%
Ricerca	2.574.247,30	58%	1.197.498,20	47%	14.000,00	20%
Terza Missione	693.036,96	16%	111.000,00	4%	11.000,00	16%
Servizi strumentali alle funzioni istituzionali	534.500,00	12%	557.500,00	22%	45.500,00	64%
<b>Totale</b>	<b>4.412.784,26</b>	<b>100%</b>	<b>2.563.998,20</b>	<b>100%</b>	<b>70.500,00</b>	<b>100%</b>

Inoltre, a partire dal 2020, l'Ateneo elabora annualmente il Bilancio Integrato, che contiene, oltre ai risultati economico-finanziari annuali, la rendicontazione delle politiche, delle azioni e dei risultati sulla gestione della sostenibilità e su tematiche non finanziarie. Come già accennato, il Bilancio Integrato è sottoposto a giudizio di *assurance*. In aggiunta il NdV nella Relazione al



Bilancio dei NdV (LG ANVUR) prevede ad una analisi maggiormente approfondita in generale del Sotto-Ambito B2.

L'Ateneo è dotato di un adeguato sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione a supporto delle decisioni, come risulta dal Manuale di Controllo di Gestione di Ateneo (2023), documento questo di accesso pubblico consultabile sul sito web di Ateneo. Nell'ambito della funzione di controllo di gestione, l'Ateneo ha da tempo avviato una analisi di sostenibilità economica delle attività svolte, ritenendola una linea di approfondimento gestionale di particolare importanza e urgenza. In particolare, l'attenzione si è concentrata per il momento sui corsi di studio attivati e sul relativo consumo di risorse, sia di docenza che delle altre tipologie di spesa. Attraverso lo strumento della contabilità analitica dei costi e con le metodologie del controllo di gestione, entrambe regolamentate da un Manuale tecnico-operativo approvato dagli Organi di Governo, si sta procedendo ad una rilevazione dei costi attribuibili ai corsi di studio dell'Ateneo, prevedendo di ricavare informazioni utili per valutazioni di tipo costo-beneficio, anche per individuare notazioni di costo per studente, da utilizzare per raffronti con *benchmarking* di sistema e di finanziamento ministeriale.

Una sintesi della sostenibilità degli equilibri economico-finanziari, desumibile dal Bilancio Unico di Ateneo Esercizio 2023, è riportata nella Tabella 3, dove l'indicatore spese di personale 2023 non è ancora stato elaborato dal MUR, così come l'indicatore di sostenibilità economico finanziaria, che pertanto per l'esercizio 2023 è calcolato mediante una stima.

**Tabella 3** Sostenibilità economico-finanziaria, indebitamento (da Bilancio Unico di Ateneo Esercizio 2023).

Indicatori bilancio D.Lgs. 49/2012	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Entrata FFO + Tasse studenti+PRO3 (M€)	47,6	49,2	50,7	53,65	54,46	55,69
Costo del personale (M€)	35,6	36,6	36,7	37,41	39,44	40,45
Indicatore spese personale (IP) (%)	74,84	74,42	72,36	69,73	72,42	72,64
Indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF)	1,09	1,1	1,13	1,17	1,13	1,13
Indicatore di indebitamento	-	-	-	-	-	-

Nello stesso documento si evidenzia nel 2023 una accentuata dinamica delle principali variabili della gestione, sia per quanto riguarda i proventi sia per i costi. Sul versante dei proventi risulta l'assegnazione all'Ateneo di rilevanti finanziamenti relativi a tre progetti PNRR e ad un "Progetto di eccellenza", per i costi si registra un deciso incremento dei costi del personale e della gestione corrente, in particolare per il funzionamento delle strutture anche in relazione al contesto inflattivo. Dal punto di vista patrimoniale, è stata avviata una consistente attività di investimento infrastrutturale funzione dei fabbisogni legati a ricerca e didattica.

### **B.3 Strutture**

Nel 2023 (Bilancio Integrato 2023) il patrimonio immobiliare dell'Ateneo è costituito da:

- Polo S.M. in Gradi - Viterbo (11756 m<sup>2</sup>), comprendente 15 aule e 8 laboratori;
- Polo di Agraria - Viterbo (17098 m<sup>2</sup>), comprendente 20 aule e 149 laboratori;
- Polo Riello - Viterbo (14102 m<sup>2</sup>), comprendente 22 aule e 104 laboratori;
- Polo San Carlo - Viterbo (3013 m<sup>2</sup>), comprendente 11 aule e 4 laboratori;
- Polo S. M. del Paradiso - Viterbo (2441 m<sup>2</sup>), comprendente 9 aule e 1 laboratorio;
- Polo Civitavecchia (1996 m<sup>2</sup>), comprendente 8 aule e 9 laboratori;
- Polo Rieti (3228 m<sup>2</sup>), comprendente 8 aule e 3 laboratori;

- Plesso di Tarquinia (736 m<sup>2</sup>), comprendente 8 laboratori.

Queste strutture e infrastrutture sono funzionali in generale alla missione dell'Ateneo nel campo della Didattica, Ricerca/TM e servizi strumentali, rispondendo agli attuali fabbisogni del personale, degli studenti e dei dottorandi. La pianificazione in questo campo avviene in fase di bilancio programmando gli investimenti in relazione alle necessità ed alle dinamiche legate agli incrementi nell'offerta formativa e nei progetti di ricerca.

L'approccio dell'Ateneo nella pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture è fondato sugli obiettivi del PS 2022-2024 e poi definiti nel PIAO 2024-2026. Gli obiettivi specifici riguardano il miglioramento e l'incremento degli spazi per la didattica e per la ricerca, il potenziamento delle infrastrutture esistenti e la realizzazione di nuovi edifici a supporto delle attività didattiche, di ricerca e TM/IS. A tale scopo l'Ateneo si avvale dei Servizi Tecnici dell'Ateneo.

Nel 2023 sono stati realizzati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio edilizio, di recupero e ristrutturazione di spazi destinati alla ricerca, e di adeguamento e ammodernamento dell'impiantistica, come dettagliati nel Bilancio Integrato 2023. Sono stati inoltre avviati appalti di lavori relativi nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Edilizio, Edilizia Sostenibile e adeguamento alla normativa antincendio (D.M. 1121/2019, D.M. 1274/2, D.M. 1275/21) presso i poli di S.M. in Gradi, S.M. Paradiso, Riello, Agraria e Azienda Agraria.

Quindi miglioramenti e adeguamenti delle strutture e infrastrutture volti al loro efficientamento sono stati perseguiti nel 2023 nell'ambito della strategia di pianificazione e programmazione triennale dei lavori pubblici 2023-2025.

L'accessibilità degli edifici agli utenti interni ed esterni è garantita in accordo con le normative vigenti anche in relazione alle persone con disabilità, come è anche stato riscontrato durante i sopralluoghi presso le diverse strutture nel corso degli *audit*. Nel PIAO 2024-2026 sono specificati gli obiettivi e i progetti finalizzati a garantire inclusione e piena accessibilità fisica e digitale degli studenti e degli utenti in linea con le Leggi 17/1999 e 170/2010.

Come già evidenziato, dal 2017 l'Università degli Studi della Tuscia aderisce ai Principi del *Global Compact* e dal 2018 partecipa alla fondazione *Global Compact Network Italia* in qualità di Fondatore. L'Ateneo rinnova periodicamente l'impegno a mettere in atto tutti i cambiamenti necessari affinché il *Global Compact* ed i suoi principi diventino parte sempre più integrante della propria strategia, della cultura e delle operazioni quotidiane e a contribuire al raggiungimento degli SDGs (*Sustainable Development Goals*), nonché a promuovere e diffondere il *Global Compact* e i suoi Principi tra gli *stakeholder* (cfr. *Communication On Engagement Global Compact 2023 - COE*). Inoltre, l'Ateneo aderisce alla Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS), di cui è partner attivo dal 2017. L'impegno dell'Ateneo in tema di sostenibilità è stato nel corso del tempo via via crescente e la partecipazione all'interno della RUS ha permesso di essere aggiornati sulle principali tematiche che vengono affrontate su scala nazionale dalla Rete stessa, nel tentativo di perseguire gli SDGs attraverso la creazione di appositi Gruppi di Lavoro (GdL) tematici, riservati agli aderenti alla Rete, focalizzati su temi considerati trasversali e prioritari al fine di raggiungere con il maggior coinvolgimento possibile gli obiettivi istituzionali della RUS.

Iniziative che testimoniano l'impegno in tema di sostenibilità sono: un contratto per il Servizio Energia ai sensi del D.P.R. 412/93 e del D.Lgs.115/08, comprendente la manutenzione, la conduzione degli impianti termici di riscaldamento e di condizionamento installati presso gli immobili dell'Ateneo e la figura dell'*Energy Manager* per la durata del contratto di 7 anni; interventi di *relamping* che hanno interessato gli impianti di illuminazione; campagne mirate alla sensibilizzazione sull'iniziativa *#StopSingleUsePlastic*; l'installazione di erogatori di acqua naturale refrigerata e a temperatura ambiente nei diversi poli e strutture; il monitoraggio dei consumi e delle emissioni (Bilancio Integrato 2023).

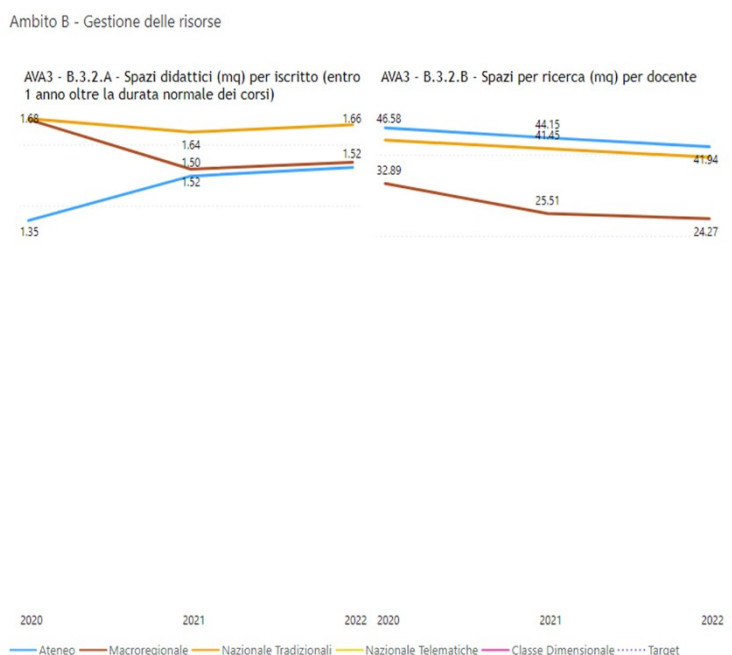
Dalla documentazione disponibile e dalla verifica diretta attraverso gli *audit* dei Dipartimenti, le

strutture e infrastrutture a disposizione dei Dipartimenti e dei CdS sembrano essere generalmente adeguate alle dimensioni degli utenti dell'Ateneo. Negli ultimi due anni sono stati approvati ulteriori investimenti su queste dotazioni proprio per sopperire agli aumentati fabbisogni relativi all'incremento dell'offerta formativa e dei progetti di ricerca. Nel 2023 gli spazi destinati alla ricerca sono incrementati di circa 2.300 m<sup>2</sup> come previsti in programmazione. Qualche criticità sussiste ancora per le sedi periferiche (Civitavecchia); dalle relazioni delle CPDS gli studenti segnalano in qualche caso l'esigenza di una maggiore disponibilità di spazio per studio e attività ricreative.

Una misura del miglioramento nel campo dell'adeguatezza delle strutture per le aree della didattica e della ricerca si evince dagli indicatori:

- Spazi didattici (mq) per iscritto (entro 1 anno oltre la durata normale dei corsi)
- Spazi per ricerca (mq) per docente

riportati dal Cruscotto Indicatori Università ANVUR (dati al 27/08/2024) e aggiornati al 2022. Come si può vedere in Figura 2, il primo indicatore, pur rimanendo al di sotto della media nazionale, mostra un andamento in crescita nel triennio in esame (2020-2022). Il secondo è sempre superiore alla media di area geografica e nazionale.



**Figura 2** Indicatori ANVUR per gli spazi didattici e per ricerca (dati al 27/08/2024).

#### **B.4 Attrezzature e Tecnologie**

L'Ateneo persegue strategie di gestione e manutenzione delle attrezzature e delle tecnologie a supporto della didattica, ricerca, TM/IS e delle attività istituzionali e gestionali. In questo contesto sono state reclutate unità di personale specializzato ed aggiornate le tecnologie informatiche ad uso del personale e degli studenti. In relazione a quanto previsto nei piani strategici di Ateneo sono stati migliorati gli strumenti digitali, quali, per esempio, il portale *Smart\_EDU*, il sistema informativo gestionale degli studenti, la *Dashboard PowerBI*, utile per l'analisi e la consultazione dei dati dei questionari di soddisfazione della didattica, il portale *E-stanza* che consente la

digitalizzazione dei processi interni, la Piattaforma *UnitusOpen*, la banca dati dei prodotti della ricerca, e la rete *wi-fi* di tutte le strutture. Nel 2023 inoltre è diventato pienamente operativo il nuovo sito *web* di Ateneo.

Specificata attenzione l'Ateneo dedica agli studenti con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), permettendo di seguire le lezioni secondo i propri tempi e necessità. Ciò deriva anche dagli investimenti di risorse in licenze d'uso per strumentazioni per videoconferenza e di *storage* delle lezioni.

Particolare attenzione è stata dedicata nella valorizzazione del Centro Grandi Attrezzature (CGA) e del Centro Integrato di Ateneo (CIA) aggiornando attrezzature e reclutando personale dedicato alla gestione/manutenzione delle strumentazioni, messe a disposizione, queste ultime, attraverso specifici regolamenti a tutto il personale docente e ricercatore dell'Ateneo.

Anche le procedure amministrative usufruiscono di sistemi informativi aggiornati, quali, per esempio, gli applicativi *EASY*, per i sistemi contabili, e *E-stanza*, per la digitalizzazione delle missioni del personale, per l'accesso al fondo economale e per la gestione dei progetti di ricerca. È stata anche migliorata la sicurezza informatica con azioni volte alla prevenzione di incidenti e intrusioni esterne.

L'Ateneo non offre attualmente Corsi di Studio integralmente o prevalentemente a distanza. Tuttavia si è dotato, anche con estrema rapidità, di servizi per questa tipologia di didattica durante la crisi pandemica con la soddisfazione degli utenti, come già evidenziato nella Relazione Annuale 2023.

### ***B.5 Gestione delle informazioni e della conoscenza***

L'Ateneo attraverso servizi e sistemi assicura la gestione delle informazioni e della conoscenza. Il Servizio Informatica e Telecomunicazioni, afferente alla III Divisione, e l'Ufficio *Performance*, in staff alla Direzione Generale, sono demandati ad assicurare il servizio. Il Delegato del Rettore per l'innovazione tecnologica e comunicazione e il Delegato del Rettore al monitoraggio e controllo delle prestazioni coadiuvano il Rettore sulla materia.

L'Ateneo dispone principalmente di due sistemi informativi, il Portale Ares (Analisi Rendicontazione Statistiche) e il Sistema informativo di gestione degli studenti, segreterie e docenti (*Smart\_EDU*). Inoltre, l'Ateneo dispone del Portale della *Performance*, della *Dashboard PowerBI* per l'analisi e la consultazione dei dati dei questionari di soddisfazione della didattica, del Portale *E-Stanza*, del Portale *UnitusOpen*, che dal 2021 costituisce la banca dati dei prodotti della ricerca, del sistema di gestione dei documenti (*Titulus*), e della contabilità (*EASY*). In aggiunta l'Ateneo assicura la diffusione di informazioni mediante circolari, mailing list, comunicazioni destinate a categorie specifiche di personale, canali social. Tutto ciò assicura la correttezza, l'affidabilità, la sicurezza e la protezione dei dati e delle informazioni.

Quindi l'Ateneo assicura la diffusione di informazioni di interesse comune o rilevanti per lo svolgimento di compiti istituzionali alla comunità accademica, agli studenti e ai portatori di interesse. Inoltre, la dimensione di "Piccolo Ateneo" consente anche un agevole flusso di informazioni tra strutture centrali di governo e di AQ con quelle periferiche.

Il rilevamento delle attività didattiche dei docenti avviene attraverso la piattaforma GOMP. Le Segreterie Didattiche, i Direttori di Dipartimento ed i Presidenti di CdS hanno accesso alle informazioni sugli studenti con livelli diversi in relazione ai propri compiti istituzionali. Il tutto avviene ovviamente nel rispetto delle norme vigenti sulla privacy.

L'Ateneo garantisce la sicurezza, la protezione e la valorizzazione delle conoscenze sviluppate al proprio interno e della proprietà intellettuale attraverso un sistema di anagrafe della ricerca (*dspace.unitus.it*), che costituisce l'archivio dei prodotti della ricerca ad accesso aperto. La

valorizzazione delle conoscenze è anche perseguita attraverso la promozione della costituzione di società spin-off. In particolare, il Regolamento per la tutela e la valorizzazione della proprietà intellettuale e industriale (emanato con D.R. n. 1035/08 del 04.11.2008, modificato con D.R. n. 49/23 del 01.02.2023) disciplina le invenzioni brevettabili e altre innovazioni suscettibili di tutela, realizzate a seguito di attività scientifica svolta utilizzando strutture o mezzi dell'Università degli Studi della Tuscia.

Le attività di promozione di iniziative culturali ed educative nei confronti dei portatori di interesse esterni del contesto culturale, economico e sociale di riferimento avvengono attraverso strumenti di comunicazione curati da un apposito servizio dell'Ateneo. L'Ateneo è dotato del Piano di Comunicazione recentemente aggiornato (2024-2026), che regola la comunicazione all'esterno della comunità accademica. Altri servizi e strumenti finalizzati allo scopo sono Radio Unitus, *Unitus Magazine*, canali video e social. Annualmente l'Ateneo organizza e svolge il Festival della Scienza e della Ricerca specificamente rivolto alla disseminazione dei risultati della ricerca presso la collettività.

### **1.1.3 Ambito di Valutazione C – Assicurazione della Qualità**

#### ***C.1 Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità***

L'Ateneo assicura il riesame periodico delle attività dei CdS attraverso la SMA (oltre che negli aggiornamenti annuali della SUA-CdS), il Rapporto del Riesame Ciclico (RRC) e le attività delle CPDS mediante procedure e metodi predisposti dal PQA. In particolare, il RRC è stato aggiornato nel 2024 per tutti CdS che hanno completato un ciclo. Il PQA nel 2022 ha predisposto e avviato le procedure e i metodi per l'autovalutazione dei Dipartimenti e dei Dottorati di Ricerca, mediante l'aggiornamento della SUA-RD/TM e la strutturazione del sistema AQ dei Dottorati di Ricerca. La SUA-RD/TM è stata aggiornata nel 2023 e poi successivamente nel 2024. Il Documento di analisi dei Dottorati è stato introdotto per la prima volta nel 2023 e comprende anche la rilevazione delle opinioni dei dottorandi e dottori di ricerca. Inoltre, il CdA procede annualmente ad audizioni dei Dipartimenti sui processi di autovalutazione, progettazione e miglioramento dell'offerta formativa, per verificare lo stato delle misure adottate per superare le criticità dei CdS. Quindi attualmente il riesame delle attività dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti è assicurato da un sistema coordinato dal PQA con cadenze annuali e pluriennali.

L'Ateneo coinvolge il personale docente e tecnico-amministrativo e gli studenti nei processi di valutazione e autovalutazione a diversi livelli. Ovviamente ciò avviene in occasione della Relazione Annuale delle CPDS, dove docenti e studenti hanno accesso ai dati sull'opinione e sulle carriere degli studenti e il Presidente del CCS alla SUA-CdS nella sua completezza. I Gruppi AQ/Riesame dei CdS, comprendenti personale docente e tecnico-amministrativo e rappresentanti degli studenti, partecipano al RRC e alla SMA. A livello di Dipartimento, il Presidio di Qualità del Dipartimento, comprendente personale docente e personale tecnico-amministrativo, partecipa all'autovalutazione della didattica e dal 2022 anche della Ricerca e Terza Missione e dei Dottorati di Ricerca, in stretto dialogo con il PQA. L'accesso alle opinioni degli studenti è garantito ai diversi attori del Sistema di AQ secondo diversi livelli come riportato nella Sezione 1.5 della presente relazione. L'accesso ai dati relativi al monitoraggio delle verifiche di apprendimento dei singoli CdS è garantito ai Presidenti dei CCS, al gruppo AQ del CdS e ovviamente al Direttore di Dipartimento.

Il PQA sovrintende tutto il processo di valutazione e autovalutazione predisponendo procedure e documentazione a supporto dei CdS e delle CPDS e, dal 2022, anche dei Dottorati di Ricerca e

della Ricerca e TM/IS dei Dipartimenti. Il sistema attualmente operativo sembra essere entrato a pieno regime e prevede uno stretto dialogo tra PQA e le strutture periferiche di AQ. Il Sistema AQ di Ateneo, le procedure, i metodi operativi, i modelli di riferimento sono pubblici e consultabili sul sito *web* di Ateneo, Sezione Assicurazione Qualità ([Linee Guida - Procedure e istruzioni operative - Unitus](#)).

Il PQA, il Direttore Generale e il Rettore promuovono e diffondono la cultura della qualità in Ateneo (cfr. per esempio, Bilancio Integrato 2023). Attività di formazione dedicata agli attori del Sistema AQ sono svolte e promosse dal PQA come riportato nella Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anno 2023. L'organizzazione del Sistema AQ di Ateneo e il supporto a CdS, Dottorati di Ricerca, CPDS e Dipartimenti trova quale consesso principale il PQA che, come detto in precedenza, è costituito, oltre che dal Presidente e dal Direttore Generale, dai responsabili dell'AQ dei Dipartimenti (Presidi di Qualità dei Dipartimenti) e dai rappresentanti degli studenti e del personale tecnico-amministrativo. Nel 2023 diverse iniziative di formazione e informazione sono state promosse dal PQA sia in merito al Modello AVA3 sia in merito all'autovalutazione in vista della imminente procedura di Accredimento Periodico dell'Ateneo (cfr. Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anno 2023).

### **C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo**

Il Sistema AQ di Ateneo viene monitorato dal NdV e dal PQA. Dall'emanazione del Modello AVA3, di concerto tra NdV e PQA, il Sistema AQ di Ateneo è stato aggiornato e migliorato per adeguarsi alla Linee Guida ANVUR prodotte tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023. Nella Relazione Annuale del NdV e nella Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività sono riportati i risultati del monitoraggio del Sistema AQ. A cascata le strutture periferiche di AQ aggiornano e migliorano le azioni per l'AQ dei CdS, dei Dipartimenti e dei Dottorati di Ricerca per le tematiche di competenza. Nel 2023 il sistema di monitoraggio è entrato a pieno regime, grazie alla revisione delle procedure e dei metodi messi a punto dal PQA nel corso del 2022 e del 2023. Nel corso del 2023 è stato anche intensificato il confronto tra PQA e NdV (cfr. Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anno 2023) e tra questi organi e quelli di governo dell'Ateneo (Rettore e Direttore Generale *in primis*) anche in relazione ai processi di autovalutazione richiesti per la imminente procedura di Accredimento Periodico dell'Ateneo.

Dal 2022, dopo la emanazione del Modello AVA3, i risultati del monitoraggio dell'efficacia del Sistema AQ seguono un processo che prevede il PQA quale terminale dei dati e delle informazioni derivanti dalle strutture periferiche dell'AQ (CdS, Dipartimenti e Dottorati). La Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività sintetizza i risultati e viene trasmessa al Rettore, al NdV, ai Direttori dei Dipartimenti e al Direttore Generale e viene pubblicata sul sito istituzionale. Il NdV acquisisce i risultati del monitoraggio del PQA e delle CPDS e nella Relazione Annuale riporta suggerimenti e raccomandazioni per il riesame del Sistema di Governo e del Sistema AQ di Ateneo. Inoltre, il Presidente del PQA riferisce annualmente al Senato accademico e al Consiglio di amministrazione nell'ambito dei processi di autovalutazione, progettazione e miglioramento dell'offerta formativa. Un ruolo specifico nel monitoraggio delle attività di ricerca e terza missione/impatto sociale è svolto dalla Commissione Ricerca di Ateneo (CRA) che annualmente sintetizza i risultati nella relazione annuale.

Attualmente si può considerare il processo di dialogo tra PQA, NdV e Organi di Governo dell'Ateneo ben strutturato e ad un buon livello di maturità. Margini di miglioramento sono possibili nel raccordo tra le strutture periferiche dell'AQ e il PQA.

### ***C.3 Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione***

Il NdV conduce le analisi e le valutazioni coerentemente con le funzioni ad esso assegnate dalla normativa nazionale e dallo Statuto di Ateneo. Il NdV per svolgere le proprie funzioni si aggiorna sulla materia anche partecipando alle iniziative del CONVUI. I risultati dell'attività del NdV sono sintetizzati come da norma nella Relazione Annuale del NdV seguendo le Linee Guida per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione prodotte dall'ANVUR. Ulteriori risultati dell'attività del NdV sono riportati nella Relazione al Bilancio 2022 e nelle relazioni di *audit*.

Il Nucleo di Valutazione valuta lo stato complessivo del Sistema AQ attraverso:

- *audit* dei Dipartimenti e di una selezione di CdS dei Dipartimenti; ad oggi sono stati auditi i sei Dipartimenti e dodici CdS, l'audizione dei Dottorati di Ricerca è stata avviata nel 2024 dopo l'aggiornamento del relativo sistema AQ (cfr. Sezione 1.4);
- esame dei documenti prodotti dal PQA, CPDS, CdS (SMA, Riesami ciclici, SUA-CdS), Commissione Ricerca, Dipartimenti (SUA-RD/TM) e Corsi di Dottorato;
- opinione degli Studenti, Laureandi, Laureati e Docenti;
- documenti di pianificazione e programmazione strategico-gestionale e relativa rendicontazione.

La sintesi delle analisi e delle valutazioni del NdV sono riportate annualmente nella Relazione Annuale del NdV elaborata secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida dell'ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione.

La Relazione Annuale del NdV viene trasmessa agli Organi di Governo ( Rettore, SA e CdA), al Direttore Generale e al PQA. Il NdV presenta annualmente i risultati delle attività di valutazione e le raccomandazioni che da essa scaturiscono al SA ed al CdA durante le sedute degli Organi. Ovviamente la Relazione Annuale del NdV viene trasmessa anche ai Dipartimenti e alle strutture periferiche del Sistema AQ.

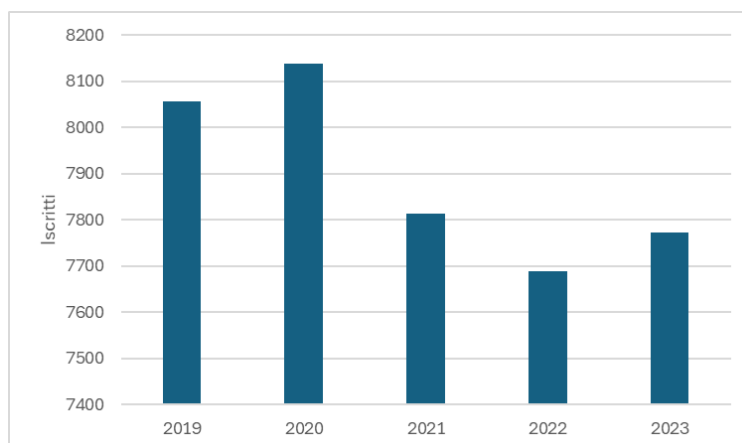
Il NdV, svolgendo anche le funzioni di OIV, verifica, per quanto di competenza, la corretta gestione delle risorse pubbliche e la trasparenza dei processi amministrativi.

Il NdV riscontra un miglioramento del sistema e dei processi di AQ dell'Ateneo. Ulteriori progressi sono auspicabili soprattutto per quanto attiene al potenziamento delle strutture periferiche di AQ, anche attraverso personale TA dedicato, in considerazione delle aumentate attività previste dal Modello AVA 3 e delle numerose procedure e scadenze in cui esse sono coinvolte. Altra area di miglioramento è la formazione degli attori dei processi sul sistema di AQ, soprattutto delle strutture periferiche e del relativo personale docente, TA e studenti/dottorandi.

#### **1.1.4 Ambito di Valutazione D – Qualità della Didattica e dei Servizi agli Studenti**

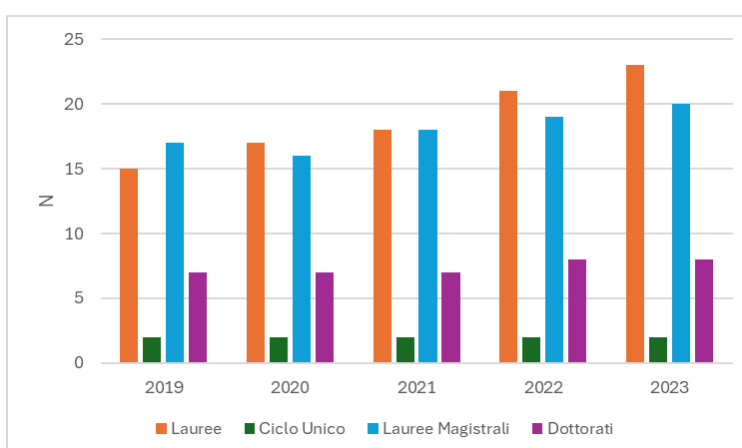
##### ***D.1 Programmazione dell'offerta formativa***

Nel 2023 gli iscritti ai CdS (Lauree, Lauree a Ciclo Unico e Lauree Magistrali) all'Ateneo sono stati 7772, mostrando un decremento negli ultimi tre anni (2021-2023), come riportato in Figura 3.



**Figura 3** Numero di iscritti alle Lauree, Lauree a Ciclo Unico e Lauree Magistrali (Scheda Indicatori Ateneo - dati aggiornati al 06/07/2024).

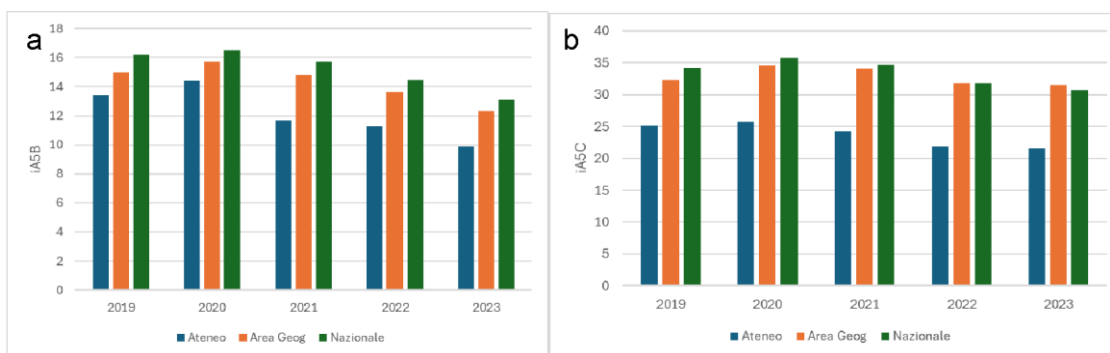
L'offerta formativa nell'a.a. 2023/2024 ha compreso 23 Lauree (L) di cui 2 professionalizzanti, 2 Lauree a Ciclo Unico (LCU), 19 Lauree Magistrali (LM), di cui 6 erogate in lingua inglese, e 8 Dottorati di Ricerca. L'andamento negli ultimi cinque anni mostra un incremento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca (Figura 4).



**Figura 4** Numero di CdS/Dottorati (Scheda Indicatori Ateneo - dati aggiornati al 06/07/2024).

Il Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area scientifico-tecnologica e per l'area umanistico-sociale (rispettivamente, gli indicatori iA5B e iA5C), riportati in Figura 5, sono sempre inferiori alla media di area geografica e nazionale.





**Figura 5** Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area scientifico-tecnologica (a) e per l'area umanistico-sociale (b) (Scheda Indicatori Ateneo - dati aggiornati al 06/07/2024).

L'Ateneo in generale definisce l'articolazione dell'offerta formativa coerentemente con la pianificazione strategica e le risorse disponibili, tenendo conto degli standard nazionali ed europei in materia di AQ e del contesto economico, sociale e culturale di riferimento. Nei documenti programmatici di Ateneo risulta la visione e l'articolazione relativa all'offerta formativa. I principali documenti chiave al riguardo sono: PS 2022-2024, LGG 2024-2026, PIAO 2024-2026, Politiche di Ateneo e Programmazione Didattica 2024/2025. La progettazione dell'offerta formativa si fonda in generale sui seguenti criteri: attrattività delle proposte formative, richieste di formazione dal contesto economico-sociale-culturale di riferimento, rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, attenzione costante al numero di ore di docenza erogate, monitoraggio delle iscrizioni ai singoli insegnamenti in funzione della loro ottimizzazione, riprogettazione su base interdipartimentale e/o interateneo, inclusione e internazionalizzazione. Tuttavia, considerando l'andamento delle iscrizioni, del numero dei CdS e degli indicatori iA5B e iA5C negli ultimi cinque anni, una maggiore attenzione è da riservare alla articolazione della proposta formativa avvalendosi di un esame più approfondito delle esigenze delle parti sociali e del contesto di riferimento, valutando la sostenibilità economica dei CdS soprattutto di quelli con un basso numero di iscritti (cfr. Sezione Valutazione della Qualità dei CdS/Dottorati di Ricerca).

A questo proposito l'Ateneo nel 2023 ha adottato nuove linee programmatiche, riportate nel documento Politiche di Ateneo e Programmazione Didattica a.a. 2024/2025, dove individua nella razionalizzazione dell'offerta formativa un elemento essenziale per la sostenibilità economico-finanziaria dei CdS. È stato deliberato che tutte le proposte di modifica degli ordinamenti didattici per l'a.a. 2024/2025 diano evidenza dell'analisi quantitativa degli iscritti al corso di studio oggetto di intervento nell'ultimo triennio, prevedano una correlata differenziazione degli ambiti di reclutamento e la coerenza della denominazione di ciascun insegnamento del piano di studi al SSD a esso associato. Si prevede inoltre che per i CdS con criticità per la bassa numerosità degli iscritti i Dipartimenti individuino un target di iscrizioni al I anno da raggiungere e qualora il target non si dovesse raggiungere, gli organi potranno procedere a deliberare la non attivazione del corso di laurea.

L'Ateneo pubblica la propria offerta formativa attraverso il sito *web* di Ateneo ed i siti *web* dei Dipartimenti, dove sono riportate le informazioni dei diversi livelli di formazione (L, LCU, LM, Dottorati e Master). La presentazione dell'offerta formativa avviene anche mediante appositi eventi (per esempio, gli *Open Day* presso le sedi di Viterbo, Civitavecchia e Rieti), attraverso i media ed i canali social di Ateneo quali per esempio:

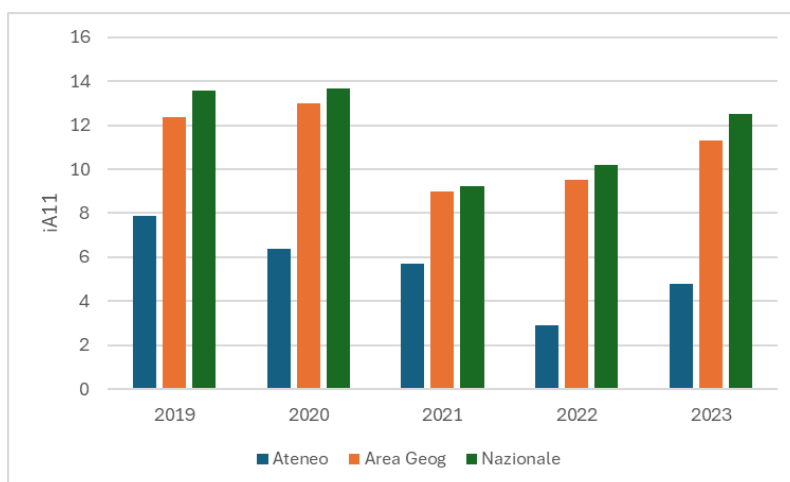
<https://www.unitus.it/entra-in-unitus/>

<https://www.youtube.com/user/VideoUniTuscia>  
<https://www.facebook.com/universitadeglistudidellatuscia>  
<https://www.instagram.com/unitusviterbo/>  
<https://it.linkedin.com/school/universit%C3%A0-degli-studi-della-tuscia/>

L'Ateneo promuove l'internazionalizzazione dell'offerta formativa attraverso accordi internazionali di mobilità strutturata che danno luogo a titoli doppi o congiunti o percorsi di mobilità breve, al conseguimento di CFU all'estero nell'ambito dei progetti di mobilità studentesca e l'erogazione di insegnamenti in lingua straniera e la preparazione di ulteriori materiali didattici di supporto, anche multimediali, in lingua straniera. Soprattutto negli ultimi anni è stata data una accelerazione al processo di internazionalizzazione, mediante una specifica politica come risulta dagli obiettivi strategici in questo settore e dall'introduzione del Delegato del Rettore per le Relazioni Internazionali e dall'istituzione dell'Ufficio Studenti Internazionali. Quanto messo in campo ha prodotto un incremento dei CdS internazionali (attualmente sei) e degli accordi per doppio diploma. Documenti di riferimento che dettagliano queste attività sono: Politiche di Ateneo e Programmazione Didattica 2024/2025, PS 2022-2024, LGG 2024-2026. La visibilità delle opportunità e delle iniziative nel campo dell'internazionalizzazione risulta dal sito *web* di Ateneo e dai siti *web* dei Dipartimenti:

<https://www.unitus.it/internazionale/>  
<https://www.unitus.it/dipartimenti/dafne/internazionale/>  
<https://www.unitus.it/dipartimenti/deb/internazionale/>  
<https://www.unitus.it/dipartimenti/deim/internazionale/>  
<https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/internazionale/>  
<https://www.unitus.it/dipartimenti/distu/internazionale/>  
<https://www.unitus.it/dipartimenti/disucom/internazionale/>

Tra gli obiettivi strategici dell'area didattica nel PIAO 2024-2026 e nelle LGG 2024-2026, viene individuata proprio l'attrazione di studenti stranieri come uno degli obiettivi per consolidare l'internazionalizzazione e la rete di relazioni Europee ed extra-Europee. Tuttavia, considerando i dati al riguardo, per esempio l'indicatore di Sede iA11, i risultati non sono ancora soddisfacenti se si confrontano con quelli medi di area geografica e nazionali (Figura 6). Quindi si individua nella promozione della internazionalizzazione dell'offerta formativa complessiva, inclusi i Dottorati di Ricerca (cfr. Sezione Valutazione della Qualità dei CdS/Dottorati di Ricerca), quale area di miglioramento.



**Figura 6** Percentuale di laureati (L, LCU, LM) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU (Scheda Indicatori Ateneo - dati aggiornati al 06/07/2024).

## **D.2 Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente**

L'Ateneo nella progettazione e nell'aggiornamento dell'offerta formativa stimola Dipartimenti e CdS a un'appropriata consultazione delle parti sociali e all'analisi del contesto economico, sociale e culturale di riferimento. Le consultazioni delle parti sociali e le analisi di contesto sono poi a cura dei Dipartimenti e dei CdS. Il PQA definisce le linee guida per la consultazione delle parti interessate ed elabora la procedura operativa. Dal 2022 il PQA, dando attuazione ad una delibera del Senato Accademico, prevede che i Dipartimenti costituiscano un apposito "Advisory board" per ciascun corso di studio o per corsi di studio affini, quali organismi con funzioni consultive. Per i Dottorati di Ricerca, nel Documento di progettazione iniziale, aggiornato nel 2023 per allinearli al Modello AVA3, è prevista la descrizione degli obiettivi formativi e le motivazioni e potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita. Tuttavia, come evidenziato nel precedente PdA, i frutti di queste iniziative non trovano ancora riscontro nell'andamento delle iscrizioni. Pertanto, una maggiore attenzione dovrà essere rivolta all'analisi della richiesta di formazione, anche attraverso studi di settore, soprattutto per i CdS con maggiore criticità relativamente al numero di iscritti (cfr. Sezione Valutazione della Qualità dei CdS/Dottorati di Ricerca).

La partecipazione degli studenti nella progettazione, aggiornamento ed erogazione dei CdS è ampiamente stimolata dall'Ateneo. I Dipartimenti, le CPDS ed i CdS sono i consessi dove gli studenti hanno la possibilità di contribuire alla progettazione e al riesame dei percorsi formativi. In particolare, nelle CPDS la partecipazione degli studenti è generalmente più attiva. Si registra in generale un elevato grado di soddisfazione degli studenti dei processi formativi e organizzativi come risulta dall'esame della rilevazione dell'Opinione degli Studenti e dei Laureati (cfr. Sezione 1.5). Per i Dottorati di Ricerca questa partecipazione è meno evidente finora, ma quanto messo in campo dal PQA nel 2023 lascia presupporre per il futuro una maggiore attenzione e coinvolgimento. Una maggiore sensibilizzazione alla partecipazione a questi processi delle rappresentanze studentesche è comunque auspicabile in futuro.

L'Ateneo si accerta del legame tra competenze scientifiche presenti e gli obiettivi formativi in fase di progettazione iniziale e aggiornamento dei CdS tecnicamente attraverso l'Ufficio Offerta Formativa e politicamente attraverso il Delegato del Rettore per l'Offerta Formativa dei CdS (L, LCU, LM) che istruisce e riferisce al SA. Per quanto riguarda i CdS di nuova istituzione secondo la norma vigente e le Linee Guida ANVUR, il processo prevede la consultazione e il parere di tutti gli Organi di Ateneo coinvolti (CPDS, NdV, Parti Interessate, ecc.). Riscontro del legame tra competenze scientifiche disponibili e obiettivi formativi si ha dalla consultazione delle SMA dei CdS, per esempio attraverso l'indicatore iC08, e dal confronto delle attività di ricerca del personale docente e ricercatore riportato nella SUA-RD/TM e l'offerta formativa dei Dipartimenti, inclusa quella dei Dottorati di Ricerca (come dettagliata nella Scheda dei Dottorati di Ricerca).

Le metodologie didattiche e le tecnologie hanno subito un significativo aggiornamento durante la crisi pandemica e successivamente esse sono state valorizzate anche nel periodo post-pandemia. I bisogni delle categorie protette (studenti con disabilità, DSA e BES, studenti atleti, studenti lavoratori, PA110, ecc.) sono particolarmente attenzionati dall'Ateneo come risulta dai progetti di inclusione ed equità (cfr., per esempio, PS 2022-2024, LGG 2024-2026, Bilancio Integrato 2023) oltre che dall'istituzione della Commissione Inclusione attiva dal 2021 e dalla pubblicazione di una pagina *web* sul sito di Ateneo ricca di contenuti ed informazioni sull'argomento:

<https://www.unitus.it/studenti/servizicomunitastudentesca/supporto-e-inclusione-2/>

Per la maggior parte dei CdS, di tipo convenzionale, la didattica è in presenza. I docenti

comunque sono liberi di utilizzare modalità telematiche, se e quando ritenute funzionali al miglioramento qualitativo della didattica.

L'Ateneo, sia attraverso il Delegato del Rettore per l'Offerta Formativa dei CdS che riferisce al SA, sia attraverso audizioni annuali del CdA, monitora costantemente l'offerta formativa. In particolare, per le LM il rapporto tra ricerca e didattica è molto stretto, come da normativa vigente, e ciò ovviamente permette di travasare le conoscenze più avanzate nella formazione. L'Opinione degli Studenti e dei Laureati confortano in tal senso, raggiungendo l'Ateneo elevati gradi di soddisfazione (cfr. per esempio, Sezione 1.5). Per i Corsi di Dottorato di Ricerca altrettanto le attività di progettazione e aggiornamento dell'offerta formativa sono incentrate sulla ricerca dipartimentale (cfr., per esempio, SUA-RD/TM e Scheda dei Dottorati di Ricerca), anche considerando la filiera formativa LM-Dottorati di Ricerca.

Il riesame dei percorsi formativi (L, LCU e LM) tiene conto delle opinioni degli studenti e di questo si ha traccia soprattutto nelle Relazioni della CPDS. Per i Dottorati di Ricerca, il lavoro avviato nel 2023 per l'allineamento ai requisiti del Modello AVA3 costituirà certamente un incentivo al maggiore coinvolgimento dei dottorandi e dottori di ricerca nel riesame della progettazione e aggiornamento dei relativi percorsi formativi.

### **D.3 Ammissione e carriera degli studenti**

Come già esaminato nella Relazione Annuale 2023 del NdV, negli ultimi anni l'Ateneo ha incrementato le attività di orientamento in ingresso. Sul sito *web* di Ateneo un'apposita sezione è dedicata all'orientamento (Entra in Unitus) dove sono dettagliate informazioni, progetti e contatti. Eventi e iniziative a livello di Ateneo sono programmati in sede e presso le scuole superiori (per esempio, *Open Day* e campagne di orientamento presso gli istituti superiori del bacino di utenza). Anche attraverso i media e i canali social viene diffusa l'offerta formativa. Nei documenti pianificazione si trova riscontro delle attività messe in campo (cfr., per esempio, PS 2022-2024, LGG 2024-2026) che comprendono diversi progetti di orientamento, tra i quali:

- orientamento *Next Generation*, orientamento attivo nella transizione scuola-università, PNRR, periodo 2022-2026 (D.M. 934);
- progetti Orientamento e Tutorato (POT) e Progetti Lauree Scientifiche (PLS) (D.M. 289/2021);
- attuazione degli interventi previsti dal D.M. 752/2021;
- percorsi per le competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO);
- *UNITUS4SCHOOL* DIPLOMA.

Per perseguire gli obiettivi di orientamento in ingresso l'Ateneo si avvale dell'apposito Ufficio Comunicazione e Orientamento e delle competenze del Referente del Rettore per l'Orientamento in Ingresso degli Studenti, che monitora anche lo stato di avanzamento degli anzidetti progetti.

L'Ateneo definisce e comunica con chiarezza modalità trasparenti per l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e per la gestione delle loro carriere come si può riscontrare peraltro dal sito *web* di Ateneo dove sono dettagliate tutte le informazioni utili ([Entra in UNITUS: immatricolazioni e trasferimenti - Unitus](#)). Ciò avviene anche a livello periferico, navigando nei siti web dei Dipartimenti.

L'Ateneo adotta strategie per promuovere il reclutamento di studenti stranieri. Negli ultimi anni è stato registrato un incremento degli studenti stranieri dei CdS, in particolare nei CdS di *Security and Human Rights*, *Circular Economy*, *Mechanical Engineering*, come risulta dalle statistiche interne di Ateneo. Per i Corsi di Dottorato di Ricerca, negli ultimi a.a. (2021/2022 e 2022/2023) la percentuale di internazionalizzazione è molto eterogenea, essendo variabile per i diversi Dottorati di Ricerca dell'Ateneo, come risulta dalle statistiche interne. Diverse sono le iniziative

messe in campo dall'Ateneo, quali l'organizzazione di *open day* online, partecipazione a fiere internazionali (per esempio, Uni-Italia, *Doccity*, *Keystone*), bandi per borse di studio riservate a studenti internazionali, aumento di accordi Erasmus, sviluppo di dottorati in co-tutela con università europee con progetti congiunti, lo sviluppo di specifici accordi con Atenei e centri di ricerca stranieri, la partecipazione di ricercatori di università estere ai colleghi docenti dei dottorati dell'Ateneo.

Come già accennato nel PdA precedente, l'Ateneo considera le esigenze specifiche degli studenti delle categorie protette (studenti con disabilità, DSA e BES, studenti atleti, studenti lavoratori, PA110, ecc.) attraverso servizi e metodi didattici specifici. Inclusione ed equità sono principi enunciati nei documenti di progettazione già ampiamente richiamati in precedenza, che si concretizzano con supporto e servizi sia da parte del personale docente sia da parte del personale tecnico-amministrativo, come si può riscontrare per esempio dalle pagine dedicate sul sito *web* di Ateneo e dei Dipartimenti:

<https://www.unitus.it/studenti/servizicomunitastudentesca/>

<https://www.unitus.it/studenti/servizicomunitastudentesca/supporto-e-inclusione-2/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/deb/didattica/supporto-e-inclusione-deb/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/deim/didattica/supporto-e-inclusione-deim/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/didattica/supporto-e-inclusione-dibaf/>

Tra le specifiche iniziative rivolte agli studenti con esigenze specifiche si ricordano, per esempio, la possibilità di utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi durante i test di ingresso e il tutoraggio personalizzato per studenti con certificazione di disabilità o DSA, iscrizione come studenti part-time per lavoratori, caregiver, affetti da particolari patologie e anche con DSA, servizio di tutorato in lingua inglese dedicato a studenti internazionali, convenzione quadro con l'ente nazionale sordi (ENS) e partecipazione al progetto *UNITUS4Refugees*.

Le attività di sostegno per studenti con debolezze o lacune iniziali sono gestite con un processo che inizia dall'analisi dei risultati dei test di ingresso e poi si sviluppa con appositi corsi integrativi che servono a colmare gli OFA. In aggiunta, soprattutto per la macroarea scientifico-tecnologica, sono previste attività di supporto e integrative prima o durante i semestri (cfr. SUA-CdS area disciplinare STEM). L'Ateneo è dotato del servizio di *Counseling* psicologico. Riscontro di queste attività si ha consultando il sito *web* di Ateneo, i siti *web* dei Dipartimenti, i Regolamenti Didattici dei CdS, oltre che la più volte citata documentazione programmatica (cfr. per esempio, PS 2022-2024, Bilancio Integrato 2023).

Il tutorato in ingresso e *in itinere* e l'attività di orientamento in ingresso, *in itinere* e in uscita degli studenti è praticata dall'Ateneo sia a livello centrale sia a livello periferico. In particolare, il tutorato *in itinere* è praticato a livello periferico dai Dipartimenti e dai CdS avvalendosi del personale docente e degli studenti, questi ultimi contribuiscono secondo i Regolamenti di Ateneo. Il tutorato in uscita è praticato a livello centrale attraverso i servizi di *Placement* comprendente lo sportello *Unitusjob* che offre assistenza a studenti e laureati per l'orientamento in uscita e la formazione. Il sito *web* di Ateneo e i siti *web* dei Dipartimenti permettono di ottenere informazioni, modelli e procedure per usufruire dei servizi di tutoraggio per studenti e laureati:

<https://www.unitus.it/studenti/placement/>

<https://www.unitus.it/studenti/servizicomunitastudentesca/assegni-di-tutorato/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/dafne/didattica/orientamento-tutorato/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/deb/didattica/tutorato-deb/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/deim/didattica/tutorato-deim/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/didattica/tutorato/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/distu/didattica/tutorato-distu/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/disucom/didattica/tutorato-disucom/>

Inoltre, come già richiamato al precedentemente, attraverso il Referente di Ateneo per l'orientamento in ingresso degli studenti viene monitorato lo stato di attuazione dei progetti POT e PLS.

L'Ateneo promuove iniziative nella formazione continua attraverso diverse iniziative, quali Master di I e II livello, corsi per la formazione iniziale degli insegnanti che impegna una struttura specifica (LABFORM), l'istituzione nel 2023 della *Unitus Academy* con lo scopo di erogare e gestire la formazione post-laurea, e l'associazione "Alumni dell'Università della Tuscia", una rete operativa dei laureati nell'intenzione di contribuire a migliorare il placement dei giovani laureati. Visibilità di queste iniziative si ha sul sito *web* di Ateneo.

L'Ateneo rilascia a richiesta il Diploma *Supplement*.

### **1.1.5 Ambito di Valutazione E – Qualità della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale**

#### ***E.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti***

La relazione tra strategia di ricerca e di TM/IS dell'Ateneo e quella dei sei Dipartimenti, cioè gli organi esecutivi delle attività di ricerca e di TM/IS si evince dal confronto tra PS e LGG e Piani Strategici dei Dipartimenti, oltre che dall'annuale aggiornamento della SUA-RD/TM. In generale, potenzialità e specifiche competenze dei Dipartimenti sono coerenti con la visione e le strategie dell'Ateneo. Strategie dei Dipartimenti e dell'Ateneo nel suo insieme sono oggetto di analisi della Commissione di Ricerca Scientifica di Ateneo (CRA) che produce annualmente un report sullo stato della ricerca e ha un ruolo consultivo e propositivo verso gli Organi di Governo.

Nei Piani Strategici 2022-2024 dei Dipartimenti sono riportate strategie, pianificazione, obiettivi e indicatori delle aree ricerca e TM/IS che tengono conto dei risultati della VQR, degli indicatori di produttività, dei prodotti considerati per la TM/IS, dei fondi e dei progetti, degli obiettivi e dei risultati dei Dottorati di Ricerca.

La SUA-RD/TM dei Dipartimenti è aggiornata annualmente dal 2023 in seguito all'emanazione del Modello di AVA3 e costituisce un valido sistema di monitoraggio della realizzazione degli obiettivi pianificati dalle strutture e di misura degli indicatori.

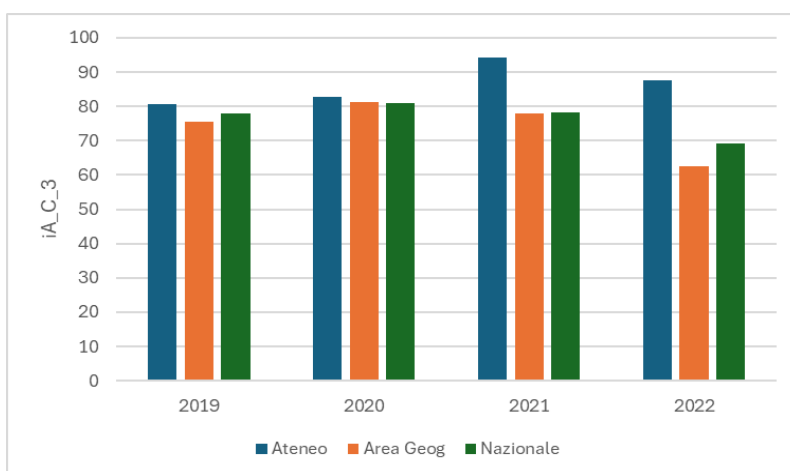
Approfondimenti a livello di Dipartimento sulle attività di ricerca e TM/IS sono in seguito riportati (cfr. Par. 1.3), a livello di Sede esiste una strategia nell'ambito che si riflette coerentemente in quelle delle strutture operative pur mantenendo queste ultime autonomia di progettazione, attuazione, riesame e conseguente ridefinizione in relazione alle specificità di competenze e risorse messe a disposizione dall'Ateneo e, soprattutto, da bandi competitivi e convenzioni.

#### ***E.2 Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento***

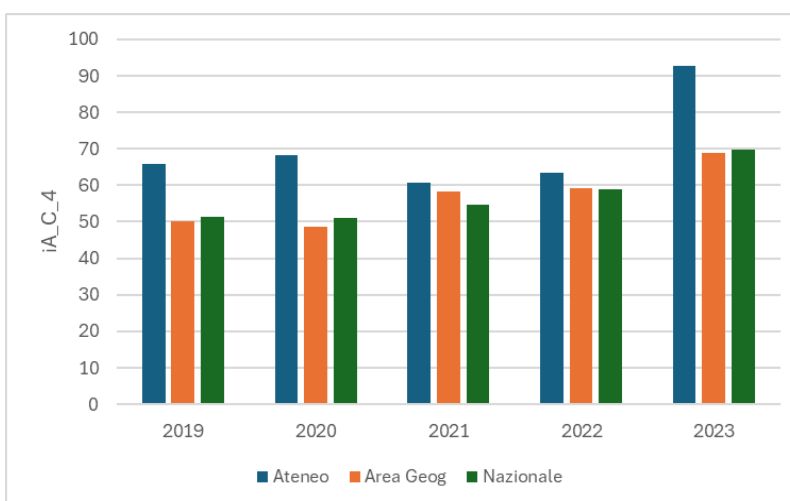
Nei Piani Strategici 2022-2024 dei Dipartimenti, dei quali ovviamente l'Ateneo ha contezza, all'atto della formulazione sono esaminati i risultati conseguiti e quelli pianificati individuando anche possibili problemi e loro cause. Strumento certamente più valido perché aggiornabile annualmente è la nuova versione della SUA-RD/TM già pubblicata per gli anni 2023 e 2024. Per i Dottorati di Ricerca, la scheda di progettazione e riesame introdotta recentemente, a valle dell'aggiornamento dei requisiti come da Modello AVA3, è anch'essa uno strumento che consente di valutare i risultati raggiunti. Come già detto al precedente PdA, un ruolo di supporto per gli organi di governo è svolto dalla CRA che annualmente esamina i risultati conseguiti dai Dipartimenti e Dottorati di Ricerca e aggiorna l'Ateneo.

Facendo riferimento alla Sede (in seguito saranno esaminati i singoli Dipartimenti e Dottorati di Ricerca) si possono considerare alcuni indicatori di qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca

(DM 987/2016). Tra questi, gli indicatori iA\_C\_1A (Risultati dell'ultima VQR a livello di sede) e iA\_C\_1B (Percentuale di prodotti attesi sul totale Università), entrambi pari a 0,52, e iA\_C\_3 (Percentuale degli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo) e iA\_C\_4 (Percentuale di professori e ricercatori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo), il cui andamento rispetto alle medie di area geografica e nazionale è riportato nelle Figure 7 e 8, sono indicativi proprio dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca.



**Figura 7** Percentuale degli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo (Scheda Indicatori Ateneo - dati aggiornati al 06/07/2024).



**Figura 8** Percentuale di professori e ricercatori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo (Scheda Indicatori Ateneo - dati aggiornati al 06/07/2024).

Con la nuova versione della SUA-RD/TM e la nuova [Procedura di gestione del sistema AQ dei corsi di Dottorato di Ricerca](#), introdotta nel 2023, il PQA e quindi l'Ateneo avrà strumenti più efficaci per il monitoraggio delle azioni di miglioramento delle attività di ricerca e TM/IS svolte dai Dipartimenti, in aggiunta al report annuale della CRA.

Proprio con riferimento a quanto esaminato dalla [Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo \(CRA\)](#), si possono trarre ulteriori elementi per la valutazione della ricerca a livello di Ateneo. Nel 2023 si è registrato un incremento del personale docente e ricercatore con un saldo netto di 9 unità di personale, dovuto in particolare all'incremento dei ricercatori a tempo determinato.



L'indicatore "Proporzione dei ricercatori di cui all'art. 24, co. 3, lett. a) e b) sul totale dei docenti di ruolo" ha raggiunto nel 2023 il 31,9%, valore questo superiore alla media nazionale (24,47%). L'indicatore "Proporzione dei Professori di I e II fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente, sul totale dei professori reclutati" nello stesso anno è di 7,5%, al di sotto della media nazionale. Nel 2023 l'Ateneo ha attivato 90 assegni di ricerca, in linea con quelli attivati nel 2022 (92), e, nell'a.a. 2023/2024, 85 posizioni di dottorato, in diminuzione rispetto all'a.a. precedente (111). L'indicatore "Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo" per l'a.a. 2023/2024 è stato del 21,5%, comunque superiore alla media nazionale (20,42%). La percentuale di dottorandi che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero è stata del 34% nel 2023, incrementando notevolmente rispetto all'anno precedente (6,9%).

Nel 2023, l'Ateneo ha presentato 118 proposte progettuali su bandi competitivi nazionali e internazionali di Ricerca e/o Ricerca e Sviluppo, in diminuzione rispetto all'anno precedente (353). Questa diminuzione è stata interpretata dalla CRA come dovuta al fatto che nel 2022 sono stati pubblicati due bandi PRIN, che hanno determinato un considerevole aumento nel numero di proposte progettuali presentate in quell'anno. Nel quinquennio 2023-2027, il DAFNE si è confermato Dipartimento di Eccellenza, ottenendo un finanziamento di circa 7,8 M€, con il primo anno di attività del progetto SAFE-Med proprio nel 2023. Nell'anno in analisi è continuato l'impegno dell'Ateneo nella partecipazione alle iniziative finanziate dal PNRR nell'ambito delle iniziative Centri Nazionali (Agritech e *Biodiversity Future Center*), Ecosistemi dell'Innovazione (Rome Technopole), Infrastrutture di Ricerca (*Geosciences*, EMBRC, INTINERIS) e *Young Researchers*. I proventi da progetti di ricerca commissionati e progetti di ricerca da bando competitivo sono significativamente aumentati nel 2023 rispetto all'anno precedente, rispettivamente del 34% e del 98% (quest'ultimo include il finanziamento per il Dipartimento di Eccellenza). Complessivamente nel 2023 i proventi da queste attività sono stati di 20,9 M€ rispetto a 11,9 M€ dell'anno precedente con un incremento percentuale del 76%.

I risultati della ricerca di Ateneo sono sintetizzabili nel numero di prodotti della ricerca che sono stati 864 nel 2023, valore questo più basso rispetto agli anni 2021 e 2022 (rispettivamente 1074 e 1032); questa diminuzione è stata spiegata dalla CRA in relazione all'impegno richiesto al personale docente per le incombenze legate all'avvio dei progetti PNRR e/o alla incompletezza dei dati inseriti nel *repository* di Ateneo. L'analisi delle attività di TM/IS della CRA sono limitate a quelle del trasferimento tecnologico ed in particolare al monitoraggio degli *spin off* e dei brevetti depositati dall'Ateneo.

La CRA rileva come punti forza in questo ambito: l'attrattività di fondi di ricerca, gli investimenti in risorse di personale per la ricerca, il consolidamento delle posizioni di dottorato ed il miglioramento delle infrastrutture dedicate alla ricerca. Tra le aree di miglioramento vengono individuate: la valorizzazione dei risultati della ricerca anche mediante trasferimento tecnologico, la necessità di incrementare il personale TA a supporto della ricerca e TM/IS, l'internazionalizzazione dei Dottorati di Ricerca, l'aggiornamento dei dati della produzione scientifica ed il reclutamento di personale docente esterno all'Ateneo.

Il NdV in aggiunta a quanto evidenziato dalla CRA, anche sulla base degli *audit* dei Dipartimenti (cfr. Par. 1.3 e 1.4), suggerisce una più ampia discussione e partecipazione del personale docente e ricercatore e dei dottorandi/dottorati sia in fase di programmazione sia in fase di riesame, proprio in occasione della redazione della SUA-RD/TM e delle Schede AQ dei Dottorati di Ricerca, prevedendo, per esempio, più ampie discussioni e partecipazione nei Consigli di Dipartimento e nei Collegi di Dottorato. Nello stesso tempo è suggerito un più ampio raccordo e flusso di informazioni tra CRA e organi periferici su programmazione e riesame dei risultati della ricerca e soprattutto TM/IS, utilizzando per quest'ultimo comparto nell'annuale Relazione della CRA gli



indicatori ministeriali per il monitoraggio dell'insieme delle attività comprese nella TM/IS. Il NdV inoltre auspica che la relazione della CRA sia pubblicata agli inizi di settembre, in modo da poter essere esaminata e considerata dettagliatamente per la Relazione Annuale del NdV.

### ***E.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse***

L'Ateneo monitora la distribuzione interna delle risorse assegnata alla ricerca e della TM/IS attraverso la CRA che valuta l'efficiente utilizzo delle risorse umane, economiche e strutturali impiegate dai Dipartimenti (comprehensive anche di quelle riservate ai Dottorati di Ricerca), segnalandone tendenze e criticità.

I criteri e le modalità adottate dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca comprendono essenzialmente una procedura di distribuzione a cascata del modello adottato dall'Ateneo per la distribuzione delle risorse. Quest'ultimo viene discusso e adottato dagli organi di governo (SA e CdA). Per i Dipartimenti il modello prevede criteri di distribuzione basati sui risultati della ricerca (VQR), valutazione delle politiche di reclutamento e riduzione dei divari. Per le borse di dottorato, l'Ateneo attua una prima distribuzione tra i corsi di dottorato ribaltando i criteri di assegnazione ministeriale sui singoli corsi e attuando una politica incentivante anche attraverso integrazioni con fondi dipartimentali ed esterni. Le proposte sono poi valutate dalla CRA e presentate al CdA.

I Dipartimenti riportano la distribuzione interna delle risorse nella SUA-RD/TM che costituisce quindi uno strumento di monitoraggio per l'Ateneo.

Le premialità del personale TA sono gestite direttamente dall'Ateneo. Premialità e incentivi in capo ai Dipartimenti per il personale docente e di ricerca sono limitate, esse anche in questo caso sono gestite direttamente dall'Ateneo attraverso il Fondo di Ateneo per la premialità, istituito con D.R. 1074/2017 e finalizzato all'attribuzione di un compenso aggiuntivo a docenti, ricercatori e personale TA che svolgono ulteriori impegni che non rientrino già nei compiti e nei doveri di ufficio. Per i Dipartimenti di Eccellenza (3 dal 2018 al 2022 ed 1 in corso), nei progetti sono definiti a livello dipartimentale incentivi ai docenti, ricercatori e personale TA.

A questo proposito, il NdV suggerisce di tener conto anche dell'impegno dei docenti e del personale TA nei processi di AQ per l'assegnazione di eventuali incentivi e premialità.

#### **Principali documenti di riferimento**

Piano strategico di Ateneo 2022-2024

*Gender Equality Plan* 2022-2024

Linee Guida Generali Unitus 2024-2026

PIAO 2024-2026

Piano di Comunicazione 2024-2026

Piano di Azioni per il miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità 2022-2024 - Presidio di Qualità di Ateneo

Programmazione triennale - Programma di Ateneo 2021-2023

Programmazione triennale - Programma di Ateneo 2024-2026

Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2024/2025

Manuale delle Procedure

Relazione sulla *Performance* 2023

Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance* (SMVP)

Relazione annuale del Presidio di Qualità sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anno 2022

Relazione annuale del Presidio di Qualità sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anno 2023

Bilancio Integrato 2023

Relazione al Bilancio 2022 - Nucleo di Valutazione

Relazione sui risultati dell'attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico 2023

Sito *web* Sistema Assicurazione Qualità Ateneo

Accreditamento periodico: Relazione finale CEV e relativi allegati; Rapporto ANVUR accreditamento periodico UNITUS

Accreditamento periodico: Schede di verifica superamento criticità (*Follow up*)

COE (Communication on Engagement Global Compact) 2023

## 1.2 Valutazione della Qualità dei CdS/Dottorati di Ricerca

Questa Sezione della Relazione esamina la qualità dei Corsi di Studio e dei Dottorati di Ricerca sulla base dei documenti disponibili (SUA-CdS, indicatori della SMA e relativi commenti da parte dei CdS, indicatori interni prodotti dall'Ateneo, risultati della Rilevazione delle Opinioni degli Studenti/Dottorandi/Dottori, Relazioni delle CPDS, Verbali dei Consigli di Corso di Studio, Relazioni del Presidio della Qualità, Rapporti di Riesame Ciclico, etc.) con l'obiettivo di identificare i CdS ed i Dottorati che presentano criticità rispetto al Requisito D.CDS/D.PHD5, anche sulla base dell'analisi degli indicatori quantitativi, come previsto dalle Linee Guida per l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari dell'8 agosto 2024. La Sezione intende altresì mettere in evidenza i punti di forza riscontrati.

Il NdV, oltre all'esame del set minimo di indicatori della SMA individuati nel Modello AVA 3 come supporto ai processi di autovalutazione e miglioramento continuo degli Atenei e dei Corsi di Studio, ha fatto riferimento anche ad altri indicatori della SMA, rilevanti ai fini dell'analisi, e fonti interne all'Ateneo.

Tra queste, si segnalano gli esiti degli *Audit* condotti dal NdV presso il Dipartimento DEB a novembre 2023 ed i Dipartimenti DEIM, DISTU e DIBAF nel periodo marzo-maggio 2024, i verbali del PQA, le relazioni delle CPDS a livello dipartimentale per il 2024 (in particolare rispetto ai commenti sulle opinioni espresse dagli studenti), i RRC, dove disponibili, ed i dati dell'indagine sugli esiti occupazionali dei laureati di AlmaLaurea ove rilevanti.

L'offerta formativa dell'Università degli Studi della Tuscia riguarda le aree agrarie e forestali, biologiche ed ambientali, delle scienze e delle tecniche per la conservazione dei beni culturali, alle aree economiche, linguistiche, delle scienze giuridiche e della comunicazione, e delle scienze ingegneristiche. Per l'a.a. 2023/2024, l'offerta formativa è costituita da: 23 corsi di laurea, tra i quali tre ad indirizzo professionalizzante; 20 corsi di laurea magistrale; 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico; 8 corsi di dottorato di ricerca; 2 corsi master di I livello e 4 corsi master di II livello. Raddoppiano rispetto alla rilevazione precedente (n. 6) i corsi di laurea magistrale internazionali interamente erogati in lingua inglese. Il corso "*Mechanical engineering*" (LM-33) del Dipartimento DEIM è un corso internazionale in lingua inglese e interdipartimentale (DAFNE, DEB e DIBAF) come anche il corso "*Circular Economy*" (LM-76) del DEIM, "*Marine biology and ecology*" (LM-6) con sede didattica a Civitavecchia afferente al Dipartimento DEB, "*Forestry and Environmental Sciences*" (LM-73) del DIBAF, "*Plant Biotechnology for Food and global health*" (LM-7) del DAFNE e "*Security and human rights*" (LM-90) del Dipartimento DISTU. A questi si aggiunge il corso di laurea magistrale internazionale in lingua inglese in "*Economics and communication for management and innovation*" (classe LM-77) con sede amministrativa presso Sapienza Università di Roma.

Inoltre, l'Università degli Studi della Tuscia nell'a.a. 2023/2024 partecipa come sede consorziata ai corsi di laurea in "Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere" (Classe L-GASTR), di laurea magistrale in "Architettura del paesaggio" (LM-3) e in "Management per le scienze gastronomiche per il benessere" (LM-GASTR), con sede amministrativa presso Sapienza Università di Roma.

Il corso di Laurea magistrale interateneo in "Scienze e tecnologie alimentari" (LM-70), afferente al Dipartimento DIBAF, è attivato con alternanza annuale della sede amministrativa con il predetto Ateneo romano. Nell'a.a. 2023/2024 la sede amministrativa è presso l'Università degli Studi della Tuscia. Nello stesso anno accademico l'Ateneo partecipa, come sede associata, al corso di Dottorato di Ricerca Nazionale in "Intelligenza artificiale", con sede amministrativa presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma.

L'Università degli Studi della Tuscia nell'a.a. 2022/2023 ha avviato nuovamente il Corso L-25 "Scienze forestali e ambientali", corso già presente in Ateneo dalla sua fondazione, dopo un periodo di sospensione di attuazione di diverse modifiche di ordinamento. Il Corso presenta un *curriculum Dual-Degree* con l'Università spagnola di Valladolid pertanto organizzato tenendo conto delle esigenze didattiche dell'Italia e della Spagna. Si segnala, poi, che per l'a.a. 2024-2025 l'Ateneo non ha proposto l'istituzione di nessun nuovo corso di laurea.

Infine, per quanto riguarda le strutture dipartimentali dell'Ateneo, dal 1° ottobre 2024 è stato istituito il Dipartimento di Scienze giuridiche, sociali e pedagogiche (DIKE) fondendo in un'unica struttura l'area delle scienze sociali, giuridiche e pedagogiche. Il DIKE è connotato da una forte interdisciplinarietà e comprende sei corsi di laurea erogati presso le sedi del Complesso del San Carlo e di Santa Maria in Gradi: una laurea a ciclo unico di Giurisprudenza (LMG/01), due lauree triennali in Scienze dell'Educazione (L-19) e Comunicazione, Tecnologie e Culture digitali (L-20), e tre lauree magistrali in Informazione digitale (LM-91), *Security and Human Rights* (LM-90), Scienze della Politica, della Sicurezza internazionale e della Comunicazione pubblica (LM-62) – corso interdipartimentale con il DEIM.

### 1.2.1 Valutazione della Qualità dei CdS

La valutazione è stata condotta con riferimento ai requisiti per l'accreditamento periodico dei corsi di studio come da Modello AVA 3 di cui all'ambito D.CDS, Assicurazione di Qualità dei CdS, e relativi sotto-ambiti e PdA. Gli esiti della valutazione sono riepilogati di seguito.

L'analisi delle SMA, delle relazioni delle CPDS e della Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anno 2023, approvata il 17.07.2024, unitamente ad altri documenti programmatici relativamente all'offerta didattica dell'Ateneo, evidenzia un'attenzione crescente rispetto alla consultazione delle parti interessate per l'individuazione dei fabbisogni e la definizione del carattere dei CdS e degli obiettivi formativi, avviando quale buona prassi la scelta di effettuare consultazioni comuni nei casi di CdS che presentino delle affinità, nonché rispetto al monitoraggio dei CdS al fine di procedere tempestivamente ad una riorganizzazione o ridefinizione dell'offerta didattica. Di seguito si riporta un commento analitico dei PdA di questo sotto-ambito.

Per quanto riguarda il PdA **D.CDS.1.1 (Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate)**, si osservano alcune criticità, generalmente lievi, rispetto agli indicatori legati alle immatricolazioni e la prosecuzione degli studi al biennio della laurea specialistica (indicatori iC02, iC22 e iC23) mentre i corsi sono risultati invece maggiormente attrattivi, soprattutto a seguito della revisione dell'offerta formativa, spesso sollecitata dalla CPDS, proponendo un'articolazione delle attività didattiche che ha facilitato il proseguimento degli studi nei cicli successivi e l'ingresso nei mercati del lavoro dei laureati (gruppo indicatori iC06, iC06bis e ter).

Per quanto riguarda il PdA **D.CDS.1.2 (Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita)**, l'offerta formativa dell'Ateneo, che ha incrementato il numero di corsi integralmente in lingua inglese e quelli professionalizzati, è adeguata agli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi. Si evidenzia a tale riguardo come le relazioni con le parti interessate siano state rilevanti nel definire, in particolare, gli obiettivi formativi e sollecitare in alcuni casi la revisione dell'offerta e dell'organizzazione didattica di alcuni corsi. Si conferma, infatti, l'opinione favorevole degli studenti rispetto agli aspetti ed i contenuti didattici dei CdS. Tale soddisfazione si riflette nei valori, generalmente positivi, degli indicatori relativi al livello di soddisfazione da parte degli studenti (indicatore iC14 relativo agli studenti che proseguono al II anno del corso, iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio e iC25 Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, indicatore questo generalmente con valori piuttosto alti spesso pari o prossimi al 100%).

Rispetto al PdA **D.CDS.1.3 (Offerta formativa e percorsi)**, in generale per i CdS analizzati emerge un livello alto di soddisfazione rispetto al percorso formativo proposto che si riflette nei valori ampiamente positivi ed al di sopra spesso delle medie di riferimento geografica e nazionale degli indicatori relativi alla soddisfazione degli studenti. Permangono le criticità relative alla regolarità dei percorsi di carriera degli studenti in particolare quelli lavoratori (iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, iC15 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno, iC16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio, iC25 Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS).

Anche le relazioni delle CPDS e alcuni indicatori evidenziano, a fronte di un'offerta formativa ampia e generalmente soddisfacente, la necessità di porre attenzione alla regolarità delle

carriere (diversi indicatori che in passato si posizionavano in range di eccellenza mostrano una riduzione progressiva del valore registrato) e di avviare attività di orientamento e tutorato sistematiche ed efficaci. Ciò dovrebbe condurre ad un miglioramento dei percorsi universitari degli studenti iscritti (iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU , iC17 Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, iC21 Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno, iC22 Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso, iC23 Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo, iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni). Alcune misure sono state tuttavia prese per favorire la progressione delle carriere: modifica del regolamento di tesi per ampliare la rosa dei relatori; rafforzamento dei tutoraggi; inserimento di un appello d'esame straordinario a dicembre per tutti gli studenti; miglioramento dell'orario delle lezioni per favorire la presenza degli studenti; approntamento di questionari agli studenti. Alcune proposte, infine, hanno riguardato la possibilità di organizzare un tutorato ad hoc per monitorare l'andamento degli studi degli studenti lavoratori iscritti.

Rispetto al PdA **D.CDS.1.4 (Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento)**, si evidenzia come gli obiettivi formativi generali e specifici dei CdS, dei percorsi formativi e dei relativi insegnamenti siano generalmente chiaramente definiti e ampiamente apprezzati dagli studenti. Gli indicatori sottolineano in generale l'opportunità di migliorare le modalità di monitoraggio e verifica degli apprendimenti nonché attuare cambiamenti nei percorsi, obiettivi formativi ed insegnamenti al fine di rendere maggiormente attrattivi i CdS favorendo l'occupabilità dei laureati (gruppo indicatori iC00 a-h, iC01 percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU, gruppo indicatori iC03 Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni, gruppo degli indicatori iC06-iC06TER, relativi agli esiti occupazionali dei laureati).

Rispetto al PdA **D.CDS.1.5 (Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS)**, le opinioni degli studenti confermano generalmente un livello di soddisfazione buono per quanto riguarda l'organizzazione degli insegnamenti. Emerge, inoltre, che alcune richieste di cambiamento, recepite dalla CPDS, sono state poi attuate migliorando l'organizzazione della didattica (ad esempio attraverso l'introduzione di un appello supplementare). Tuttavia, gli indicatori relativi al monitoraggio delle carriere degli studenti evidenziano livelli di criticità piuttosto elevati (iC08 Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per CdS di cui sono docenti di riferimento, iC21-iC24 Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere). L'analisi delle SMA e delle CPDS dei corsi di LM e i risultati condotti dagli *audit* ai Dipartimenti ed i CdS da parte del NdV confermano il problema comune relativo all'avvio ritardato della carriera dei neoiscritti, fisiologicamente prodotto da un ritardo nell'acquisizione della laurea triennale.

Rispetto al sotto-ambito **D.CDS.2, Assicurazione della Qualità nell'erogazione del CdS**, emerge, a fronte di un livello di soddisfazione degli studenti generalmente buono, la necessità di intensificare le attività di tutoraggio in modo da sostenere i singoli studenti durante il percorso formativo e monitorarne le attività. Di seguito si riporta un commento analitico dei PdA di questo sotto-ambito.

Per il PdA **D.CDS.2.1 (Orientamento e tutorato)**, in generale emerge la necessità di riorganizzare e rafforzare le attività di orientamento e tutorato. Rispetto a questa necessità molti CdS riportano di aver avviato azioni specifiche per l'individuazione e formazione di tutor che possano accompagnare gli studenti, soprattutto stranieri, nel loro percorso di studio. In molti

casi, tuttavia, queste attività risultano centralizzate a livello di Dipartimento, con il rischio di incidere in maniera poco incisiva su specifiche problematiche CdS-dipendenti. Gli indicatori rispetto a ciò evidenziano, infatti, in alcuni CdS livelli di criticità medio-alta e nelle relazioni delle CPDS si dimostra consapevolezza rispetto a tale azione di miglioramento spesso già avviata o pianificata dai CdS (rilevanti per tale aspetto gli indicatori iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'AS; iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire; iC16/iC16bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno/almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno; iC17 Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio; iC22 Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso). Ampiamente positivi i dati Almalaurea relativi all'occupabilità dei laureati che confermano l'apprezzamento del mondo del lavoro per la formazione ricevuta dai laureati dell'Ateneo.

Per quanto riguarda il PdA **D.CDS.2.2 (Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze)**, non si evidenziano criticità rilevanti rispetto alle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS, generalmente chiaramente individuate e comunicate agli studenti consentendo il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi. Anche rispetto a tale punto d'attenzione, tuttavia, emerge la necessità in generale di una maggiore attenzione rispetto alla valutazione della didattica e dei risultati conseguiti dagli studenti soprattutto quelli stranieri per i quali, qualora emergano lacune in ingresso, è opportuno potenziare le attività di tutorato volte al recupero delle carenze formative (indicatori Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica da iC13 a iC17).

Con riferimento al PdA **D.CDS.2.3 (Metodologie didattiche e percorsi flessibili)**, dalle relazioni delle CPDS e come rilevato anche in occasione degli *Audit* dei CdS da parte del NdV, emerge in generale un'organizzazione della didattica in grado di creare i presupposti per l'autonomia dello studente grazie anche alla presenza di iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche. I CdS adottano in generale misure adeguate volte a favorire l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici. Rispetto a questi ultimi, inoltre, gli studenti esprimono in generale un ampio apprezzamento (indicatore iC25 Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS e iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio con valori pari o prossimi spesso al 100%).

Rispetto al PdA **D.CDS.2.4 (Internazionalizzazione della didattica)**, l'Ateneo ha avviato numerose attività volte al miglioramento del livello dell'internazionalizzazione dei CdS che, in diversi casi, hanno prodotto effetti positivi riscontrati negli indicatori disponibili per il 2023 (per esempio, erogazione dei corsi interamente in lingua inglese, avvio di programmi di *double degree*, indicatori di internazionalizzazione iC10 e 10bis Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso). Tuttavia, si evidenziano ancora molte criticità, dovute in alcuni casi al fatto che molti studenti sono spesso anche lavoratori, per quanto riguarda la partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità internazionale (iC11 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, iC12 Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero).

Rispetto al PdA **D.CDS.2.5 (Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento)**, che fa riferimento alla pianificazione dello studio da parte degli studenti e delle verifiche di apprendimento da parte del CdS, emerge un miglioramento degli indicatori di attrattività degli studenti (iC13) da altre regioni e dall'estero, grazie anche ad una intensa

politica dell'Ateneo di supporto alle mobilità all'estero nell'ambito del programma Erasmus con effetti positivi, seppur limitati solo ad alcuni ambiti di studio, sia della mobilità *incoming* che di quella *outgoing*, ma permane generalmente la necessità di rafforzare le attività di monitoraggio dei risultati delle verifiche di apprendimento degli insegnamenti per il miglioramento continuo del percorso formativo (indicatori iC03, iC06, iC06BIS, iC13 indicatori di attrattività degli studenti da fuori regione, del livello occupazionale dei laureati ed indicatori relativi alla carriera di studio degli studenti).

Con riferimento al sotto-ambito **D.CDS.3, La gestione delle risorse nel CdS**, e soprattutto al PdA **D.CDS.3.1 (Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor)** viene considerata la numerosità, articolazione e qualificazione dell'intero corpo docente e considera, come indicatore di qualità, per tutti i CdS, una quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe pari a 2/3 del totale. I corsi si caratterizzano generalmente per un'ottima qualificazione del corpo docente, come evidenziato nelle relazioni delle CPDS sulla base delle opinioni rilevate degli studenti che confermano la qualità della docenza, i rapporti positivi con il corpo docente, la qualità dei materiali e l'organizzazione didattica. Rispetto alle risorse per la docenza permangono alcuni elementi di criticità dovuti al ricorso di docenza a contratto sebbene si osservi un impegno generale dell'Ateneo affinché i giovani ricercatori possano proseguire nella carriera accademica fino all'assunzione favorendo quindi il meccanismo delle tenure track che in alcuni corsi ha determinato un lieve miglioramento degli indicatori di riferimento (indicatore iC05 Rapporto studenti regolari/docenti, iC19 e iC19 bis ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata). Si osserva in generale un lieve miglioramento anche per gli indicatori iC27 e iC28 relativi al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza e rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza, che nella rilevazione precedente presentavano spesso elevati livelli di criticità. Rispetto a questo ambito per quanto riguarda i requisiti di docenza è opportuno sottolineare che l'Ateneo non ha attivato alcun piano di ragguaglio.

Con riferimento al PdA **D.CDS.3.2 (Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica)**, emerge generalmente la soddisfazione degli studenti per le attrezzature ed i servizi di supporto garantiti agli studenti (iC25, iC18). Rispetto a questo punto, i dati confermano quindi un buon livello di soddisfazione generale per le strutture e i servizi offerti, la disponibilità di aule specializzate ed aule informatiche, la soddisfazione degli studenti rispetto ai servizi bibliotecari e un miglioramento delle politiche di inclusione degli studenti nelle decisioni dei Dipartimenti. Si apprezza inoltre la soddisfazione degli studenti rispetto ai servizi offerti dalle segreterie, che supportano efficacemente gli studenti rispetto alle necessità amministrative ed organizzative. Nelle Relazioni delle CPDS si evidenzia in alcuni casi come rappresenti un elemento di criticità, non imputabile all'Ateneo, l'assenza di collegamenti e servizi della città di Viterbo che rende in particolare complessi i collegamenti con paesi anche abbastanza vicini. Per quanto riguarda la dotazione di personale, infine, si rileva (iC19 e 19BIS) che i recenti piani straordinari di reclutamento del personale universitario (D.M. 445 del 6-5-2022 e D.M. 795 del 26-6-2023) hanno previsto fino al 2027 l'assunzione di professori universitari, di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e di personale tecnico-amministrativo, finanziate da assegnazioni aggiuntive rispetto alle vigenti facoltà assunzionali.

In merito ai PdA **D.CDS.4.1 (Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS)** e **CDS.4.2 (Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS)**, permane la necessità, evidenziata nei commenti alle SMA e ricordata dalle relazioni delle CPDS, di monitorare attentamente l'aggiornamento periodico dei



profili formativi anche al fine di migliorare le possibilità occupazionali dei laureati. Si osserva un lieve miglioramento delle azioni di tutoraggio e orientamento degli studenti, in particolare quelli lavoratori, a supporto degli studenti soprattutto nel primo anno dei corsi (indicatore iC05 Rapporto studenti regolari/docenti, gruppo degli indicatori iC06-iC06TER, relativi agli esiti occupazionali degli studenti) con conseguente riduzione dei tassi di abbandono.

L'analisi dei principali indicatori di monitoraggio dei CdS, con riferimento agli ambiti di valutazione sopra descritti, ha consentito di individuare aree di criticità dei CdS rispetto alle quali vengono formulate in seguito alcune raccomandazioni. Per l'individuazione delle criticità è stato adottato come criterio la presenza, nel set minimo di indicatori della SMA, di indicatori che presentano risultati con valori più bassi del 20% (o 1/5 per gli indicatori in forma di rapporto) rispetto al *benchmark* di riferimento dei Corsi di Studio della stessa Classe di Laurea. Nella sezione Allegati, nella Tabella 1, Valutazione (o verifica) periodica dei CdS, è riportata l'analisi di dettaglio dei diversi CdS, evidenziando i relativi punti di forza e punti di debolezza.

### **Principali documenti di riferimento**

Schede SUA-CdS 2023/2024

Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) 2024 (dati al 06.07.2024)

Rapporti di Riesame Ciclico 2024

Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti 2024

Esiti degli *Audit* condotti dal Nucleo di Valutazione 2023 e 2024

Relazione NdV sulla rilevazione delle opinioni degli studenti a.a. 2022/2023

Indicatori su opinione laureandi e condizione occupazionale dei laureati (Almalaurea, XXVI Indagine)

Relazione annuale del Presidio di Qualità di Ateneo sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anno 2023

Piano di azioni per il miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità 2022-2024 - Presidio di Qualità di Ateneo

Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2024/2025

Sito *web* Sistema Assicurazione Qualità Ateneo

Audizioni dei Dipartimenti al CdA 2024

Accreditamento periodico: Relazione finale CEV e relativi allegati; Rapporto ANVUR accreditamento periodico UNITUS

Accreditamento periodico: Schede di verifica superamento criticità (*Follow up*)

### **1.2.2 Valutazione della Qualità dei Dottorati di Ricerca**

Per quanto riguarda la valutazione dei Dottorati di Ricerca si fa riferimento ai requisiti per l'accreditamento periodico come da Modello AVA 3 di cui all'ambito D.PHD "L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca", e ai sotto-ambiti descritti di seguito.

I Corsi di Dottorato di Ricerca del XXXVIII ciclo attivi nell'Ateneo sono:

1. Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione (*European and global markets law. Crisis, rights, regulation*);
2. Ecologia e gestione delle risorse ambientali (*Ecology and sustainable management of environmental resources*);
3. Economia, management e metodi quantitativi (*Economics, management and quantitative methods*);

4. *Engineering for energy and environment (Curriculum Energy and Engineering Systems, Curriculum Biosystems and environment);*
5. Scienze delle produzioni vegetali e animali (*Plant and animal sciences*);
6. Scienze storiche e dei beni culturali (*History and Cultural Heritage*);
7. Scienze, tecnologie e biotecnologie per la sostenibilità (*Science, technology and biotechnology for sustainability*);
8. Società in mutamento; politiche, diritti e sicurezza (*Society in change: policies, rights and security*).

In data 15 febbraio 2023, il PQA ha deliberato la [Procedura di Gestione del Sistema di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca](#) e i relativi format (Format Documento di progettazione iniziale del Corso di Dottorato di Ricerca – Format Documento di pianificazione e di organizzazione delle attività formative e di ricerca – Format Documento di autovalutazione per l'Accreditamento Periodico – Format Documento di analisi dei risultati relativi agli indicatori ANVUR – Format Documento di Riesame).

Tutti i Corsi di Dottorato sono stati chiamati dal PQA a dotarsi del Documento di progettazione iniziale (entro il 30 settembre 2023).

#### **D.PHD.1 Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca**

L'analisi degli 8 documenti di progettazione iniziale dei Dottorati di Ricerca evidenziano come in fase di progettazione iniziale siano state approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita. Le modalità di selezione dei dottorandi specificate nel Bando di ammissione sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita.

Risultano ben dettagliati gli obiettivi di mobilità e internazionalizzazione, il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei e gli accordi di collaborazione in essere. I documenti di progettazione definiscono, inoltre, chiaramente le attività di ricerca e i principali output scientifici previsti.

#### **D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi**

Risultano ben dettagliate nel documento di progettazione iniziale le attività formative previste (fino all'indicazione dei calendari delle attività). Ben dettagliati anche i servizi a disposizione dei dottorandi.

Il documento di progettazione iniziale dei corsi di dottorato esplicita le modalità previste per il rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali dettagliando le collaborazioni con istituzioni accademiche e/o industriali o presso enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri di cui il dottorando può beneficiare.

#### **D.PHD.3 Monitoraggio e miglioramento delle attività**

Nel 2023 il PQA ha predisposto il Documento di analisi dei risultati relativi agli indicatori ANVUR, compilato dai diversi Dottorati di Ricerca esaminando e commentando i seguenti indicatori:

- percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo (D.M. 1154/2021);
- percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero (D.M. 1154/2021);
- percentuale di borse finanziate da enti esterni;

- percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero);
- rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi;
- percentuale di iscritti che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero;
- percentuale di iscritti che hanno acquisito il titolo di accesso in altre università italiane;
- percentuale di iscritti con borsa ponderati con peso borse su totale iscritti.

Questo sistema di monitoraggio, avviato come primo esercizio, richiede ulteriori applicazioni, anche in relazione alla validazione dei dati di ingresso degli indicatori, per verificare l'efficacia nella valutazione dei processi e dei risultati dei percorsi di alta formazione. Per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione dei dottorandi e dei dottori di ricerca, essa è stata avviata nel 2023 (cfr. Par. 1.5). Restano da definire le modalità e gli strumenti per garantire efficaci azioni di monitoraggio *in itinere*.

### **Principali documenti di riferimento**

Documenti di progettazione iniziale dei Corsi di Dottorato di Ricerca

Documenti di pianificazione e di organizzazione delle attività formative e di ricerca 2023

Documenti di analisi dei risultati relativi agli indicatori ANVUR 2023

Documenti di analisi dei risultati della compilazione dei questionari sulle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca 2024

Procedura di Gestione del Sistema di AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca

Istruzione operativa per la consultazione delle Parti interessate da parte dei Corsi di Dottorato di Ricerca

Siti *web* dei Dipartimenti

## 1.3 Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione

In questa sezione è stata esaminata la qualità della Ricerca e della Terza Missione dei sei Dipartimenti dell'Ateneo e cioè:

- Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE)
- Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB)
- Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM)
- Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)
- Dipartimento di Studi Linguistico-Letterari, Storico-Filosofici e Giuridici (DISTU)
- Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM).

Per l'analisi si è fatto riferimento ai Requisiti dei Dipartimenti secondo il Modello AVA 3 e, in particolare, all'Ambito E.DIP e ai relativi Punti di Attenzione (PdA) E.DIP.1, E.DIP.2, E.DIP.3 e E.DIP.4. Sono stati quindi considerati i documenti disponibili e in particolare i Piani Strategici dei Dipartimenti 2022-2024, il Piano Strategico di Ateneo 2022-2024, la Relazione della Commissione Ricerca 2023 e, avendo l'Ateneo attraverso il PQA elaborato l'aggiornamento della SUA-RD/TM, anche le SUA-RD/TM 2024 dei Dipartimenti ([Schede SUA-RD/TM - Unitus](#)). Pertanto, di seguito, sulla base di questa documentazione e degli *audit* condotti dal NdV nel 2022 e 2023 (cfr. Sezione 1.4), sono esaminati i diversi PdA dei Dipartimenti.

### **E.DIP.1 Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale**

Come già dettagliato nella Relazione Annuale del NdV 2023, i sei Dipartimenti di Ateneo definiscono la propria visione della qualità della didattica, della ricerca e della TM/IS nei Piani Strategici di Dipartimento 2022-2024 (in seguito PSD) che tengono conto del PS di Ateneo (2022-2024). Quest'ultimo è in aggiornamento e di conseguenza lo saranno anche i PSD. In questi i Dipartimenti definiscono la loro missione nelle aree strategiche in modo chiaro e generalmente articolata, facendo riferimento al contesto sociale, culturale ed economico locale, nazionale e internazionale in relazione alle specificità dei Dipartimenti stessi. La visione della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale riportata nei PSD è pubblica e accessibile sia agli *stakeholder* interni che esterni (<https://www.unitus.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/documenti-programmazione-strategico-gestionale/>).

Nei PSD, oltre alla definizione della visione del Dipartimento nelle aree strategiche, sono indicate le strategie in termini di obiettivi e indicatori considerati nella pianificazione triennale in ambito di Didattica, Ricerca e TM/IS. Nella recente rielaborazione della SUA-RD/TM avvenuta nel 2023, aggiornata con i dati del 2022, e nel 2024, aggiornata con i dati del 2023, politiche, strategie e obiettivi sono ancora meglio documentati e dettagliati facendo riferimento al Modello AVA 3. Questa documentazione è accessibile ai portatori di interesse interni.

In particolare, gli obiettivi inerenti alla Ricerca e alla TM/IS, delineati all'interno del PS di Ateneo 2022-2024 e ripresi all'interno dei PSD 2022-2024 e delle SUA-RD/TM 2023 e 2024, sono suddivisi in specifici obiettivi strategici e operativi.

L'obiettivo strategico dell'Area Ricerca "Miglioramento della Ricerca" risulta declinato principalmente nei seguenti obiettivi operativi:

- Incremento dei finanziamenti per progetti di ricerca e consulenza
- Rafforzamento dell'internazionalizzazione della ricerca
- Rafforzamento dell'alta formazione.

L'obiettivo strategico dell'Area Terza Missione "Miglioramento della Terza Missione" risulta

declinato nei seguenti obiettivi operativi:

- Rafforzamento dei servizi all'esterno
- Rafforzamento dell'innovazione e del trasferimento tecnologico
- Valorizzazione del patrimonio culturale.

I Dipartimenti in relazione alle loro specificità stipulano accordi di collaborazione con attori economici, sociali e culturali, sia pubblici che privati. Il dettaglio di queste collaborazioni, aggiornato al 2023, è riportato nella SUA-RD/TM 2024. Esse riguardano sia l'ambito della ricerca sia l'ambito della TM/IS. Nell'ambito didattico l'interazione con il contesto economico-sociale avviene attraverso la consultazione delle parti sociali e le convenzioni che permettono le attività di tirocinio curriculare degli studenti (cfr. Sezioni 1.1 e 1.2). Annualmente la CRA monitora queste collaborazioni. Dalla SUA-RD/TM 2024 è evidente la mole di collaborazioni dei Dipartimenti in ambito di ricerca e TM/IS; dal questionario che viene proposto agli enti che accolgono i tirocinanti, come risulta dalle SUA-CdS, risulta il monitoraggio delle collaborazioni dei Dipartimenti in materia di formazione. Il monitoraggio per l'ambito della ricerca e della terza missione/impatto sociale è previsto in occasione dell'annuale aggiornamento della SUA-RD/TM. I sei Dipartimenti identificano proprio negli accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali uno degli aspetti da sviluppare, anche in ambito internazionale, ritenendo le proprie potenzialità nel campo della ricerca e, soprattutto, della TM/IS da sviluppare ulteriormente.

Gli obiettivi proposti nei documenti di pianificazione dei Dipartimenti (PSD) sono coerenti con le linee programmatiche di Ateneo (PS 2022-2024 e LGG 2023-2025) e con le risorse umane, strutturali e tecnologiche dei Dipartimenti. D'altra parte, è proprio il percorso che porta alla definizione dei PSD che prevede partecipazione e confronti durante le fasi di programmazione e pianificazione a livello di Ateneo. Gli obiettivi proposti dai Dipartimenti sia per quanto riguarda didattica, ricerca e TM/IS sono dunque coerenti sia con i risultati della VQR e degli indicatori di produttività scientifica sia con le performance nell'ambito della didattica, oltre che con la qualificazione del personale docente e TA.

### **E.DIP.2 Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale**

I Dipartimenti dispongono di una organizzazione utile alle funzioni ed agli obiettivi proposti. Si compone di organi di governo comprendenti:

- Direzione, che si avvale della collaborazione del Vice-Direttore e di delegati, referenti e commissioni per specifiche attività istruttorie
- Consiglio di Dipartimento (CdD), organo deliberante in cui sono rappresentati tutto il personale docente e rappresentanza del personale TA e degli studenti
- Segreteria Amministrativa e Segreteria Didattica

e di organi di AQ, tra i quali:

- Presidio di Qualità del Dipartimento (PQD), comprendente un Presidente che fa parte anche del PQA e più componenti a rappresentare le aree strategiche della didattica, ricerca e TM/IS, oltre che rappresentanti del TA, che sovrintende ai processi AQ dipartimentale e riferisce periodicamente agli organi di governo;
- Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), composta, generalmente, a rappresentare in modo paritario docente-studente le diverse attività formative del Dipartimento, che assolve i propri compiti istituzionali, tradotti e sintetizzati nella Relazione Annuale trasmessa agli organi centrali e periferici di governo;
- Gruppi AQ dei CdS, composti dal Presidente del CCS, da docenti, studenti e personale

TA, operanti a livello di CdS in materia di AQ istruendo il riesame annuale e ciclico e coadiuvando Presidente e Consiglio di Corso di Studio alle diverse fasi di compilazione e aggiornamento della SUA-CdS;

- Commissione/Delegato Ricerca, che, nominata/o dal CdD su proposta del Direttore, monitora la produzione scientifica del Dipartimento con specifico riferimento alla VQR;
- Commissione/Delegato TM/IS, che, nominata/o dal CdD su proposta del Direttore, monitora le attività ed i programmi nelle relative attività.

Sui relativi siti *web* dei Dipartimenti, recentemente aggiornati, sono disponibili informazioni e documenti riguardanti le attività degli Organi di governo e di AQ.

La programmazione del lavoro del personale tecnico-amministrativo è coerente con gli obiettivi dei Dipartimenti nelle aree strategiche. In sostanza, la Segreteria Didattica supporta la relativa area strategica, la Segreteria Amministrativa svolge le funzioni in ambito gestionale-economico e il personale tecnico supporta il personale docente nelle attività di ricerca e terza missione/impatto sociale. L'efficacia viene verificata mediante la valutazione della *performance* condotta a livello di Ateneo tramite un'apposita piattaforma che consente la valutazione e la misurazione dei risultati conseguiti. La *performance* del personale TA è data dalla valutazione del raggiungimento di specifici obiettivi organizzativi, individuali, strategici e comportamentali.

Gli obiettivi organizzativi sono riferiti alla struttura organizzativa e sono assegnati alla struttura o ai singoli Uffici. Gli obiettivi individuali misurano il contributo fornito da ciascun individuo, in termini di azioni e risultati, nel raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione. Ad ogni soggetto dell'Amministrazione con posizione di responsabilità sono assegnati specifici obiettivi individuali con caratteristiche progettuali e innovative.

Gli obiettivi strategici sono riferiti all'Ateneo nel suo complesso e sono misurati attraverso un insieme di indicatori individuati nell'ambito strategico, e concorrono alla *performance* di tutte le figure professionali secondo una ponderazione predefinita. Gli obiettivi comportamentali sono riferiti ai comportamenti organizzativi richiesti per il più efficace svolgimento delle funzioni assegnate e sono valutati secondo uno schema basato su specifici comportamenti attesi, che variano a seconda del ruolo di responsabilità. A ogni comportamento atteso viene attribuito un giudizio.

La valutazione della *performance* sia organizzativa che individuale, così come previsto CCNL relativo al personale del comparto Istruzione e Ricerca, è correlata con i sistemi di erogazione del trattamento accessorio e rileva ai fini della selezione nelle progressioni economiche.

Dal 2022 il sistema di AQ dei Dipartimenti, a valle dell'aggiornamento al Modello AVA 3, è stato nettamente migliorato in seguito alle linee di Ateneo sull'AQ, distintamente individuate dal PQA per il miglioramento continuo. In particolare, l'annuale aggiornamento della SUA-RD/TM, attualmente alla seconda edizione, è un ottimo strumento di pianificazione, di sintesi dei risultati raggiunti dalle attività di ricerca e TM/IS, di riesame dei risultati e di adeguamento della programmazione in funzione di quest'ultimo processo.

Esaminando la SUA-RD/TM 2024 dei sei Dipartimenti, relativa al periodo 2023, e confrontandola con quella del 2023, oltre che sulla base dei risultati del ciclo di *audit* completato nel 2023, il NdV rileva un generale miglioramento sull'intero Ciclo di Deming nel sistema AQ dei Dipartimenti. Alcuni campi sono ancora da sviluppare o da meglio indirizzare. Oltre a quanto dettagliato nei report degli *audit* in termini di suggerimenti e raccomandazioni per lo specifico Dipartimento ([Audit Nucleo di Valutazione - Unitus](#)), si riscontra, per esempio, che il processo di monitoraggio delle attività di TM/IS è ancora nella fase iniziale ed ancora non ben strutturato in termini di acquisizione dei dati delle diverse attività che pure sono svolte dal personale docente e TA. La struttura della SUA-RD/TM, anche se migliorata nel 2024, non sempre è di agevole lettura, per

esempio, nel lungo elenco delle strutture interdipartimentali comuni ripetute nel documento di ogni Dipartimento, o nelle schede delle singole attività di PE o di ogni *spin-off* (da rendere, per esempio, in sintesi del documento e riportare in allegato al testo). Talvolta la compilazione di alcune sezioni della SUA-RD/TM è disomogenea tra i diversi dipartimenti (per esempio, le sezioni G2, G3 e G6).

Il NdV ritiene che disponendo di una scheda anche del CIA (Centro Integrato di Ateneo) si porterebbe a completamento il processo di AQ di tutti gli organi periferici che svolgono attività di ricerca e TM/IS in Ateneo. Peraltro, in questo contesto potrebbero essere documentate attività e riesame delle diverse sezioni afferenti alla struttura.

Il NdV ritiene anche che sia da stimolare una più ampia partecipazione di docenti e studenti ai processi di AQ, migliorando la formazione sul sistema di governo e sul fondamentale ruolo delle diverse rappresentanze negli organi di dipartimento. Inoltre, avendo oramai un sistema strutturato di AQ dipartimentale, una razionalizzazione del personale impiegato nei diversi organi e commissioni dovrebbe tendere ad una equa e distinta distribuzione dei compiti nell'ambito della struttura periferica.

### **E.DIP.3 Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse**

I Dipartimenti deliberano annualmente relativamente all'assegnazione dei punti organico e alla distribuzione delle risorse in linea con quanto stabilito nel PS triennale dell'Ateneo. I criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse economiche tengono conto delle esigenze della ricerca, della didattica e delle risorse messe a disposizione annualmente dal CdA. In generale, il reclutamento del personale docente e ricercatore avviene considerando i settori e le aree funzionali e strategiche per la didattica, *in primis*, ricerca e TM/IS dei Dipartimenti, tenendo conto della composizione dell'organico del Dipartimento, per aree VQR, della copertura dei CFU erogati e del contributo FFO studenti per CdS afferente alla struttura. Il Consiglio di Dipartimento è l'organo dove vengono discussi i criteri per la ripartizione delle risorse assegnate dall'Ateneo, anche sulla base delle indicazioni e analisi della CRA, e anche quelle derivanti dai progetti PNRR (e nel caso del DAFNE, anche per il progetto di eccellenza), basandosi su indicatori che misurano la performance della didattica e della ricerca.

A queste risorse si aggiungono quelle acquisite dal personale docente mediante la partecipazione a bandi competitivi, convenzioni e contratti di ricerca con enti pubblici e privati. Nella SUA-RD/TM 2024, nel Quadro B3 - Sostenibilità delle risorse, i Dipartimenti sono tenuti ad indicare i criteri per l'assegnazione dei punti organico e delle risorse e a riportare i criteri e la programmazione per la distribuzione delle risorse. In genere non è frequente la distribuzione di ulteriori incentivi e premialità per il personale docente da parte dei dipartimenti, oltre a quelli definiti a livello di Ateneo, ad eccezione del caso di finanziamenti per progetti di eccellenza. Incentivi e premialità per il personale tecnico-amministrativo sono definiti a livello di Ateneo. Relativamente a questo ambito, il NdV suggerisce un attento monitoraggio dell'applicazione dei criteri e metodi di distribuzione delle risorse da parte degli organi centrali di governo e AQ.

### **E.DIP.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale**

I Dipartimenti dispongono di risorse di personale docente e ricercatore, generalmente, adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali. Un quadro aggiornato al 2023 del personale docente e ricercatore per Dipartimento, oltre che degli assegni e borse di ricerca attivati, è riportato nella Relazione della CRA 2024 e nella SUA-RD/TM 2024 nella Sezione C - Risorse Umane e Infrastrutture. In particolare, in quest'ultimo documento, aggiornato annualmente, è riportato un quadro chiaro del personale docente e ricercatore che

opera nel campo delle tre aree strategiche dei dipartimenti. Confrontando questo quadro con i risultati della ricerca e terza missione riportati nella stessa relazione e con le coperture dell'offerta formativa deducibile dalla SUA-CdS non emergono, nella maggior parte dei dipartimenti, particolari sofferenze, se non quelle legate alle dinamiche del *turn over*. Non si riscontrano attività a livello di Dipartimento finalizzate ad iniziative di formazione/aggiornamento didattico del personale docente e ricercatore, se non relativamente all'utilizzo di piattaforme e strumenti didattici multimediali.

Il personale TA è assegnato ai dipartimenti e gestito a livello centrale, nel PIAO 2024-2026 si trova un quadro aggiornato e il trend degli ultimi anni della dotazione di personale. Nello stesso documento è riportato il piano triennale del fabbisogno fondato sulla qualità dei servizi e la sostenibilità della spesa. Nella Relazione annuale della CRA degli ultimi due anni su questo punto si ravvede la necessità di incrementare le risorse di personale TA a supporto delle attività di progettazione e rendicontazione dei Dipartimenti, incrementate negli ultimi anni anche in relazione al significativo impegno dell'Ateneo in diversi progetti PNRR. Anche esaminando le SUA-RD/TM 2024, è evidente il notevole incremento delle attività del personale TA per la gestione e rendicontazione dei progetti PNRR, oltre che nel fondamentale ruolo svolto nel sistema AQ di Dipartimento e dei CdS, oramai entrati a pieno regime di ruoli e funzioni. Il NdV suggerisce una riflessione su questi ultimi aspetti, verificando l'effettiva congruenza delle assegnazioni di personale TA ai dipartimenti anche alla luce delle incrementate mansioni che essi ricoprono nel sistema di AQ di Dipartimento e dei CdS ed a supporto delle attività di TM/IS.

La partecipazione del personale TA a iniziative di formazione/aggiornamento è gestita e monitorata a livello centrale (Piano della formazione 2023, PIAO 2024-2026, Relazione sulla *Performance* 2023). I Dipartimenti ovviamente agevolano e stimolano la partecipazione a queste iniziative del personale TA, che risponde positivamente e largamente.

Le strutture, attrezzature e risorse a sostegno della didattica dei Dipartimenti sono dettagliate nelle SUA-CdS dei CdS afferenti e sui siti web degli stessi Dipartimenti. Esse sono state anche visitate dal NdV durante il ciclo di *audit* dei sei dipartimenti dell'Ateneo (cfr. Sezione 1.4). Anche le strutture, attrezzature e laboratori utilizzati per la ricerca e la terza missione/impatto sociale ed a supporto dell'attività dei Dottorati sono documentate sui siti web dei Dipartimenti e nella SUA-RD/TM 2024 (Quadro C.1). Dalla produzione scientifica del personale docente e ricercatore, nonché da quella dei Dottorati di Ricerca, e dalle attività di TM/IS documentate nella Relazione della CRA 2023 e nella stessa SUA-RD/TM, sembra risultare adeguato il complesso delle strutture, attrezzatura e laboratori a disposizione dei dipartimenti, anche in relazione alle nuove acquisizioni e aggiornamento delle dotazioni strumentali derivanti dai finanziamenti PNRR. Specifiche esigenze di spazi per didattica e ricerca/TM sono segnalate da alcuni dipartimenti sia nella SUA-RD/TM sia nelle Relazioni delle CPDS (per esempio, DISTU e DISUCOM).

I Dipartimenti forniscono supporto a docenti, ricercatori, dottorandi e studenti per le loro attività attraverso i servizi delle Segreterie Didattiche, delle Segreterie Amministrative, servizi di tutoraggio agli studenti, condivisione dei laboratori di ricerca tra docenti, ricercatori e dottorandi. Ulteriori servizi di supporto sono offerti dall'Ateneo attraverso Uffici, Direzioni e CIA. Anche se non è strutturata specificamente in tutti i Dipartimenti una rilevazione del grado di soddisfazione dei servizi offerti dai Dipartimenti, dall'elevato grado di soddisfazione degli studenti (cfr. Relazione Annuale NdV Sezione rilevazione opinione studenti 2024) e dei Laureati (cfr. Par. 1.5) e da quanto verificato direttamente durante gli *audit* del NdV (cfr. Par. 1.4) ascoltando rappresentanze delle diverse componenti dei dipartimenti, questi offrono un adeguato supporto a docenti, ricercatori, studenti e dottorandi. In qualche caso si è riscontrato che studenti, dottorandi e assegnisti non hanno completa conoscenza dei servizi messi a loro



disposizione nelle strutture dipartimentali e interdipartimentali. L'Amministrazione Centrale somministra annualmente un questionario di soddisfazione sui servizi amministrativi anche a docenti, ricercatori, dottorandi e studenti, con lo scopo di valutare la soddisfazione dell'utenza in merito ai servizi erogati nell'anno e al fine della risoluzione delle eventuali criticità riscontrate e del miglioramento continuo dei processi.

### Indicatori D.M. 1154/2021 dei Dipartimenti

L'analisi della Qualità dei Dipartimenti è stata completata con gli indicatori sintetici dei sei Dipartimenti, come da D.M. 1154/2021, e cioè:

- I.0.0.A, rapporto tra proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi e docenti di ruolo del Dipartimento;
- I.0.0.B, rapporto tra numero di spin-off universitari e brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee e docenti di ruolo del Dipartimento;
- I.0.0.C, rapporto tra numero di attività di terza missione e docenti di ruolo del Dipartimento.

I valori disponibili sulla piattaforma ANVUR al 27.08.2024 sono aggiornati fino al 2022. Pertanto, sono stati considerati i valori dei tre indicatori relativi al triennio 2020-2022 dei sei Dipartimenti con riferimento alle medie macroregionale e nazionale degli atenei tradizionali (Figure 9-14).

Per i Dipartimenti DAFNE, DEB e DIBAF, ad eccezione di qualche anno, l'indicatore I.0.0.A è generalmente superiore ai *benchmark* di area geografica e nazionali, mostra un trend in crescita per il DEIM ed è inferiore per il DISTU ed il DISUCOM (questi ultimi due Dipartimenti sono quelli delle aree disciplinari ALE e EGS). L'indicatore I.0.0.B è costantemente superiore ai *benchmark* di area geografica e nazionali nel triennio di riferimento solo per DEIM e DISTU. L'indicatore I.0.0.C è superiore ai *benchmark* di area geografica e nazionali negli ultimi anni di monitoraggio disponibili solo per DAFNE e DIBAF; è in crescita per gli altri Dipartimenti, ma comunque al di sotto delle medie di area geografica e nazionale. Ne consegue che il trasferimento tecnologico è certamente un ambito da sviluppare considerate le potenzialità di ricerca dei sei Dipartimenti. Per l'indicatore relativo alle attività di terza missione (I.0.0.C) è da verificare tra qualche anno, essendo la sistematizzazione dei dati avviata con più cura da parte dei Dipartimenti solo nel 2022. È invece da attenzionare l'indicatore I.0.0.A per DISTU e DISUCOM, pur in considerazione della specificità delle attività di ricerca ricadenti principalmente nelle aree disciplinari umanistico-giuridico-sociali.

Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari

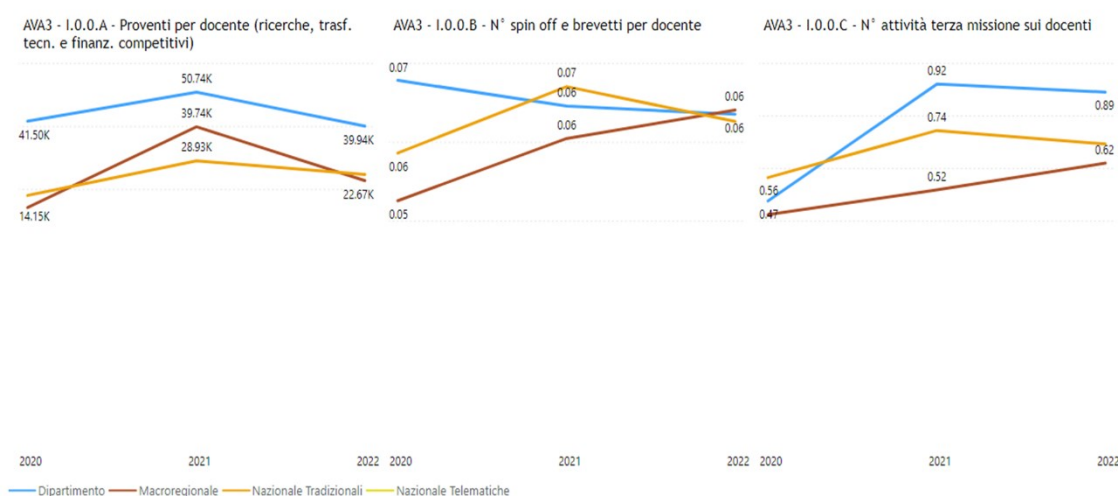
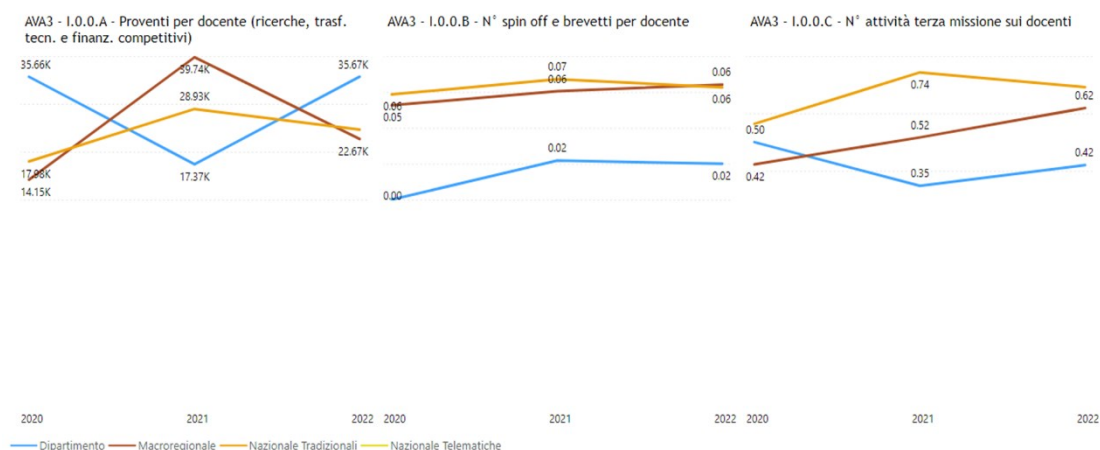


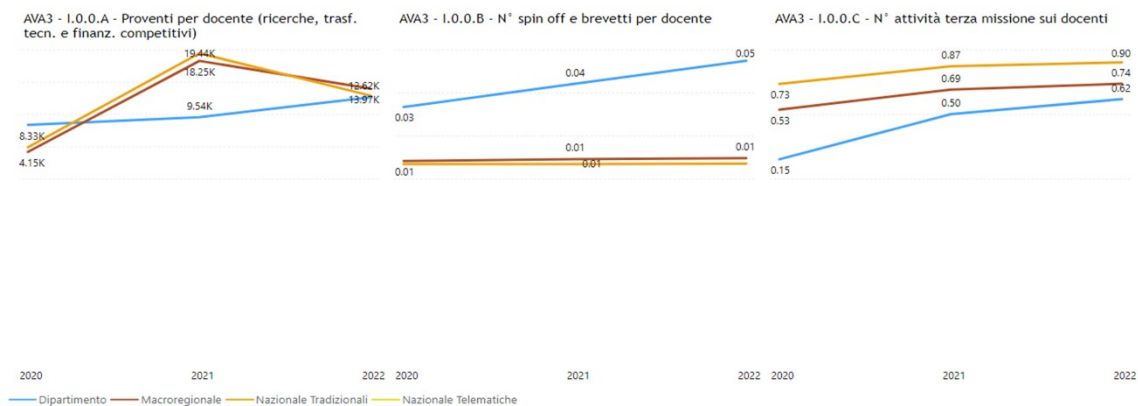
Figura 9 Indicatori D.M. 1154/202 DAFNE (Cruscotto Indicatori Università ANVUR, dati al 27/08/2024).

Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari



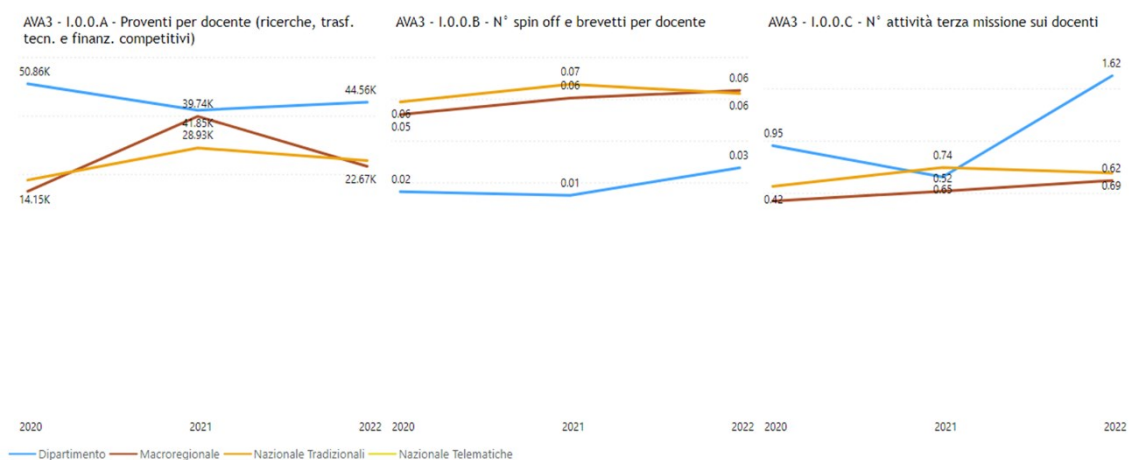
**Figura 10** Indicatori D.M. 1154/2021 DEB (Cruscotto Indicatori Università ANVUR, dati al 27/08/2024).

Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari



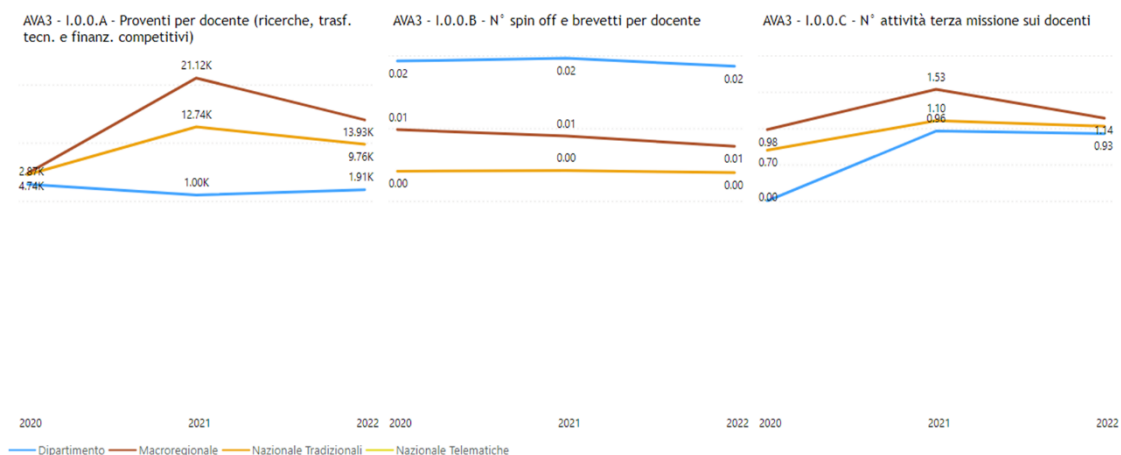
**Figura 11** Indicatori D.M. 1154/2021 DEIM (Cruscotto Indicatori Università ANVUR, dati al 27/08/2024).

Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari



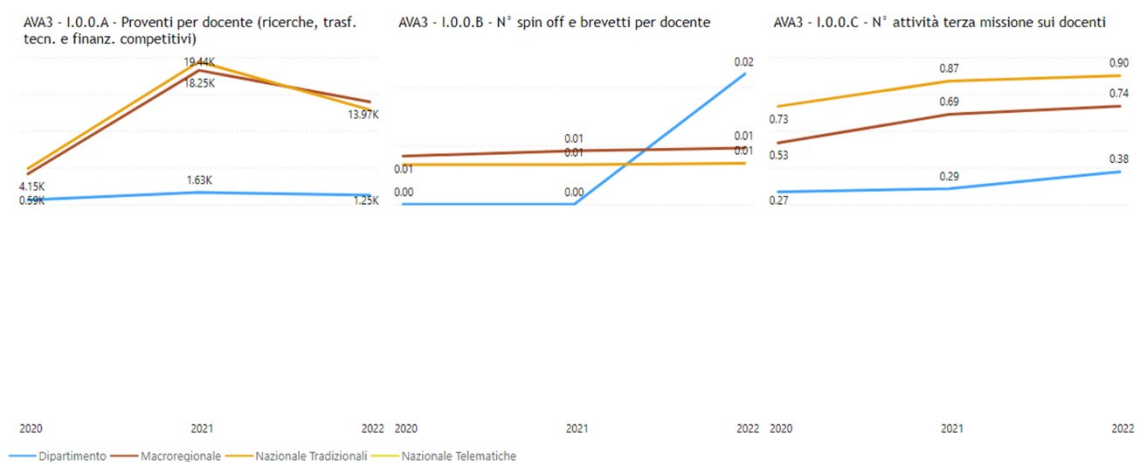
**Figura 12** Indicatori D.M. 1154/2021 DIBAF (Cruscotto Indicatori Università ANVUR, dati al 27/08/2024).

Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari



**Figura 13** Indicatori D.M. 1154/2021 DISTU (Cruscotto Indicatori Università ANVUR, dati al 27/08/2024).

Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari



**Figura 14** Indicatori D.M. 1154/2021 DISUCOM (Cruscotto Indicatori Università ANVUR, dati al 27/08/2024).

**Principali documenti di riferimento**

Piano strategico di Ateneo 2022-2024

PIAO 2024-2026

Relazione annuale del Presidio di Qualità sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anno 2023

Piano di azioni per il miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità 2022-2024 - Presidio di Qualità di Ateneo

Linee Guida Generali Unitus 2024-2026

Piani strategici 2022-2024 dei Dipartimenti

Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2024/2025

Relazione sui risultati dell'attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico 2023 SUA-RD/TM 2024

## 1.4 Strutturazione delle audizioni di CdS/Dottorati di Ricerca e Dipartimenti

Il NdV, insediatosi a luglio 2022, ha programmato *audit* dei sei Dipartimenti e di una selezione dei CdS, ritenendoli strumenti fondamentali per valutare il sistema AQ dell'Ateneo. I lavori del ciclo di *audit* iniziati nel 2023 si sono conclusi nel primo semestre del 2024. Per ogni Dipartimento sono stati selezionati due CdS tenendo conto della Relazione Annuale del NdV, del Rapporto ANVUR Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio - Università degli Studi della Tuscia del 2016, della Relazione finale CEV del 2015, delle Relazioni delle CPDS e della rilevazione annuale dell'opinione degli studenti. Nello specifico gli *audit* hanno riguardato:

- Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) e i CdS Scienze della Montagna (L-25) e Scienze Agrarie e Ambientali (LM-69);
- Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) e i CdS Scienze Biologiche (L-13) e *Marine Biology and Ecology* (LM-6);
- Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM) e i CdS Economia Aziendale (L-18) e *Mechanical Engineering* (LM-33);
- Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) e i CdS Scienze Forestali e Ambientale (L-25) e Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LMR/02);
- Dipartimento di Studi Linguistico-Letterari, Storico-Filosofici e Giuridici (DISTU) e i CdS Lingue e Culture Moderne (L-11) e Scienze della Politica e Sicurezza Internazionale e della Comunicazione (LM-62);
- Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM) e i CdS Scienze dei Beni Culturali (L-1) e Comunicazione, Tecnologie e Culture Digitali (L-20).

Il ciclo di *audit* ha previsto la valutazione dei Requisiti dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio secondo il Modello AVA 3. Per i Dipartimenti, è stato considerato l'Ambito E.DIP, i relativi PdA (E.DIP.1 - E.DIP.4) e AdC, e il set minimo di Indicatori dei Dipartimenti (D.M. 1154/2021). Per i CdS è stato considerato l'Ambito D.CDS, i relativi PdA (D.CDS.1 - D.CDS.4) e AdC, e il set minimo di indicatori dei CdS (indicatori iC02, iC13, iC14, iC16BIS, iC17, iC19, iC22, iC27, iC28).

La procedura dell'*audit*, come già illustrato nella Relazione Annuale del NdV 2023, ha previsto innanzitutto la comunicazione dell'audizione al Dipartimento e ai relativi organi interessati. È seguita la richiesta di fornire la documentazione chiave e a supporto per la valutazione dei diversi Requisiti dei Dipartimenti e dei CdS secondo il Modello AVA 3. Il NdV ha successivamente proceduto all'analisi documentale dei diversi ambiti oggetto di valutazione e alla visita in loco presso i Dipartimenti e i CdS, incontrando, per il Dipartimento, Direttore, referente/i AQ del Dipartimento, Segreterie Amministrativa e Didattica, rappresentanze di borsisti, assegnisti e Rtd e personale TA, e CPDS. Per il CdS sono stati incontrati Presidente del CCS, referente AQ/riesame del CdS, rappresentanza del personale TA e studenti; questi ultimi sono stati incontrati in aula solo dal rappresentante degli studenti nel NdV. Durante le visite in loco è stato anche effettuato un sopralluogo presso le principali strutture a supporto della didattica e della ricerca dei Dipartimenti.

A conclusione delle audizioni, il NdV ha valutato i punti di forza e le aree di miglioramento di ogni PdA, formulando considerazioni conclusive su ogni sotto-ambito. Il quadro della valutazione è

stato completato esaminando il set degli indicatori dei Dipartimenti e dei CdS. I risultati degli *audit* sono stati riportati in tre schede e in una Relazione di sintesi:

- Scheda di Valutazione del Dipartimento con valutazione dei punti forza e di miglioramento di ogni PdA e considerazioni su ogni sotto-ambito;
- due Schede di Valutazione dei CdS selezionati con valutazione dei punti forza e di miglioramento di ogni PdA e considerazioni su ogni sotto-ambito;
- una Relazione di sintesi dell'*Audit* con le raccomandazioni per il Dipartimento ed i due CdS selezionati.

I risultati degli *audit* sono stati trasmessi ai soggetti direttamente interessati (Dipartimento e CdS), al Rettore, al Direttore Generale e al PQA. Le relazioni di sintesi degli *audit* sono state pubblicate sul sito web di Ateneo ([Audit Nucleo di Valutazione - Unitus](#)).

Nel corso di questa Relazione il NdV ha tenuto ovviamente conto dei risultati degli *audit*, nello specifico per la valutazione della qualità dei CdS e dei Dipartimenti (Par. 1.2 e 1.3). Gli *audit* sono stata un'occasione fondamentale per verificare lo stato di attuazione dei processi di AQ a livello periferico e per ascoltare direttamente la voce del personale docente e TA e degli studenti. Le visite in loco sono state anche utilizzate da parte del gruppo di lavoro del NdV per diffondere la cultura della qualità e illustrare le peculiarità del Modello AVA 3.

Nel 2024, il NdV ha programmato gli *audit* dei Dottorati di Ricerca, essendo entrato a regime solo nel 2023 il sistema di AQ dell'alta formazione (cfr. Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anno 2023).

### **Principali documenti di riferimento**

Relazione dell'audizione del Nucleo di Valutazione al Dipartimento DAFNE e ai Corsi di Studio in "Scienze della Montagna" (L-25, Rieti) e in "Scienze Agrarie e Ambientali" (LM-69, Viterbo)

Relazione dell'audizione del Nucleo di Valutazione al Dipartimento DISUCOM e ai Corsi di Studio in "Scienze dei Beni Culturali" (L-1) e in "Comunicazione, Tecnologie e Culture Digitali" (L-20)

Relazione dell'audizione del Nucleo di Valutazione al Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) e ai Corsi di Studio in "Scienze Biologiche" (L-13) e in "*Marine Biology and Ecology*" (LM-6)

Relazione dell'audizione del Nucleo di Valutazione al Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM) e ai Corsi di Studio in "Economia Aziendale" (L-18) e in "*Mechanical Engineering*" (LM-33)

Relazione dell'audizione del Nucleo di Valutazione al Dipartimento di Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) e ai Corsi di Studio in "Scienze Forestali e Ambientali" (L-25) e in "Conservazione e Restauro dei Beni Culturali" (LMR/02)

Relazione dell'audizione del Nucleo di Valutazione al Dipartimento di Studi Linguistico-Letterari, Storico-Filosofici e Giuridici (DISTU) e ai Corsi di Studio in "Lingue e Culture Moderne" (L-11) e in "Scienze della Politica della Sicurezza Internazionale e della Comunicazione Pubblica" (LM-62)

Audizioni dei Dipartimenti al CdA 2024

Relazione annuale del Presidio di Qualità sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anno 2023

## 1.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Il Nucleo di Valutazione, nella seduta del 29.04.2024, ha approvato la [Relazione annuale sulla Rilevazione dell'Opinione degli Studenti](#) 2022/2023, nella quale ha esaminato:

- l'efficacia nella gestione del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti e docenti
- il livello di soddisfazione degli studenti frequentanti e non frequentanti
- l'opinione dei docenti
- la diffusione dei risultati delle rilevazioni
- l'utilizzo dei risultati nel processo di valutazione e autovalutazione dell'AQ dei CdS

fornendo suggerimenti e raccomandazioni relativamente a modalità di rilevazione, ai risultati e al loro impiego. La Relazione, come consueto, è stata inviata agli Organi di Governo dell'Ateneo ed al PQA, oltre ad essere resa disponibile ai portatori di interesse interni ed esterni sul sito *web* di Ateneo (sezione "[Relazioni Nucleo di Valutazione](#)").

In questo paragrafo, il NdV integra quanto esaminato sulla rilevazione delle opinioni degli studenti con i risultati delle opinioni espresse dai laureandi e laureati e considera la prima rilevazione dell'opinione dei dottorandi e dottori di ricerca dell'Ateneo.

### **Opinione dei laureandi e laureati**

Non disponendo l'Ateneo di un proprio sistema di rilevazione, sono state utilizzate, in continuità con quanto esaminato nella Relazione Annuale 2023, le statistiche dell'Indagine del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, al quale l'Ateneo aderisce, facendo riferimento in particolare ai risultati di:

- Indagine sul Profilo dei Laureati
- Indagine sulla Condizione Occupazionale dei Laureati.

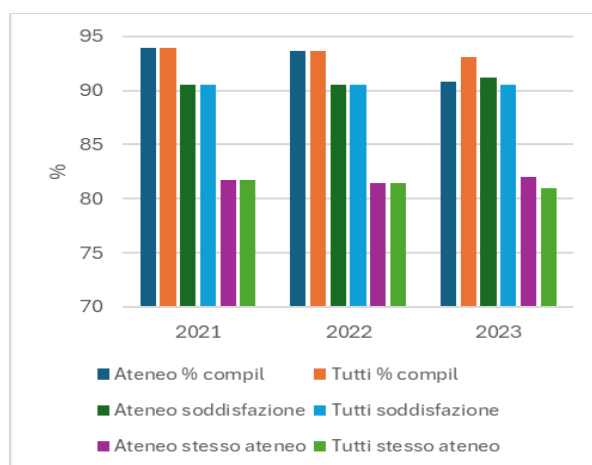
Queste indagini sono basate su questionari ai laureandi, alla vigilia del conseguimento del titolo, sulle esperienze formative e post-formazione e dati amministrativi trasferiti dagli Atenei partecipanti al Consorzio (Profilo dei Laureati) e ulteriori monitoraggi dei laureati sull'inserimento lavorativo nei cinque anni successivi al conseguimento del titolo (Condizione Occupazionale).

I risultati della XXVI Indagine 2024 di AlmaLaurea relativa all'Anno di Indagine 2023 (pubblicata a giugno 2024) sono stati considerati dai CdS per la compilazione della Sezione B7 della SUA-CdS. Essi ovviamente supportano i CdS e gli altri organi nel riesame dell'offerta formativa dei CdS, ove necessario.

In questa sede, sono stati presi in considerazione alcuni risultati delle indagini di AlmaLaurea relative al triennio 2021-2023 ritenuti utili per monitorare l'andamento nel tempo delle opinioni dei laureandi e dei laureati.

Dal **Profilo dei Laureati**, alla scala dell'intero Ateneo sono stati considerate le statistiche del tasso di compilazione, della soddisfazione complessiva relativa al CdS (sommando le risposte "decisamente sì" e "più sì che no") e quella relativa a se si iscriverebbero allo stesso Ateneo (sommando le risposte "sì, allo stesso Ateneo" e "sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo").

Le percentuali riportate in Figura 15 sono una prima rappresentazione alla scala di Ateneo della soddisfazione dei laureati che, nelle linee generali, è in linea con le opinioni degli studenti, evidenziando un andamento sostanzialmente stabile nell'ultimo triennio, e con le medie nazionali.



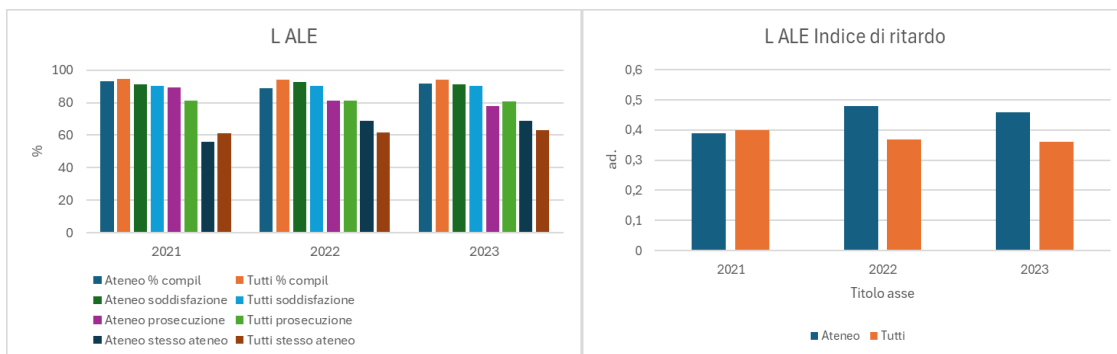
**Figura 15** Profilo dei Laureati: statistiche di Ateneo confrontate con le medie nazionali (AlmaLaurea).

Una analisi di maggiore dettaglio è stata condotta per i laureandi triennali, magistrali e a ciclo unico ricavando i dati dal Profilo dei Laureati e raggruppandoli per aree disciplinari:

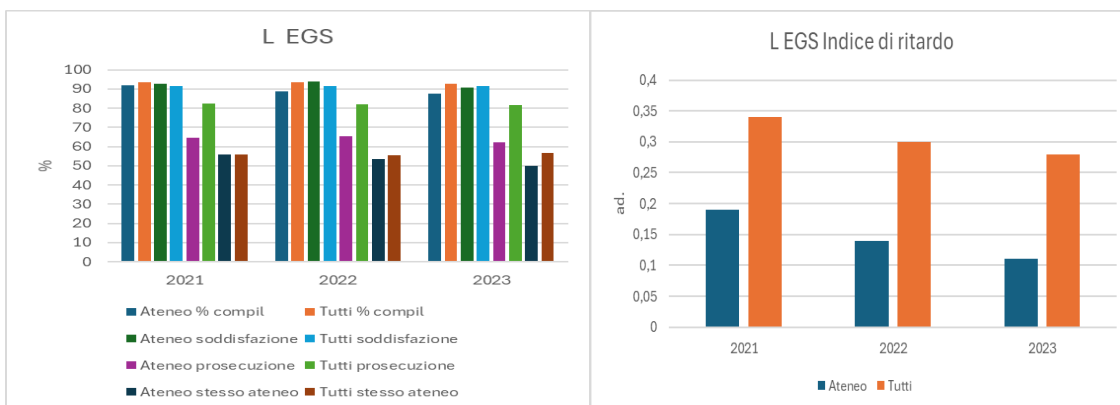
- Area Artistica, Letteraria ed Educazione (ALE)
- Area Economica, Giuridica e Sociale (EGS)
- Area Sanitaria e Agro-Veterinaria, che nell'Ateneo è rappresentata esclusivamente da quella Agraria (Ag),
- Area STEM (STEM).

Per le **lauree triennali** (numero di laureati nel triennio da 930 a 1086 per anno), oltre alla statistica del campione di studenti intervistati, sono state considerate la percentuale degli intervistati complessivamente soddisfatti del corso di studio (sommando le risposte "decisamente sì" e "più sì che no"), la percentuale degli intervistati che intendono proseguire gli studi dopo il conseguimento del titolo, la percentuale degli intervistati che intendono iscriversi allo stesso ateneo nel prosieguo degli studi e l'indice di ritardo nel conseguimento del titolo (rapporto tra ritardo e durata normale del corso). Questi indicatori, ritenuti sintetici della qualità del percorso formativo, sono stati confrontati con quelli a livello nazionale per aree disciplinari, assumendo quindi i primi come indicatori di Ateneo e i secondi come "*benchmark*" nazionali.

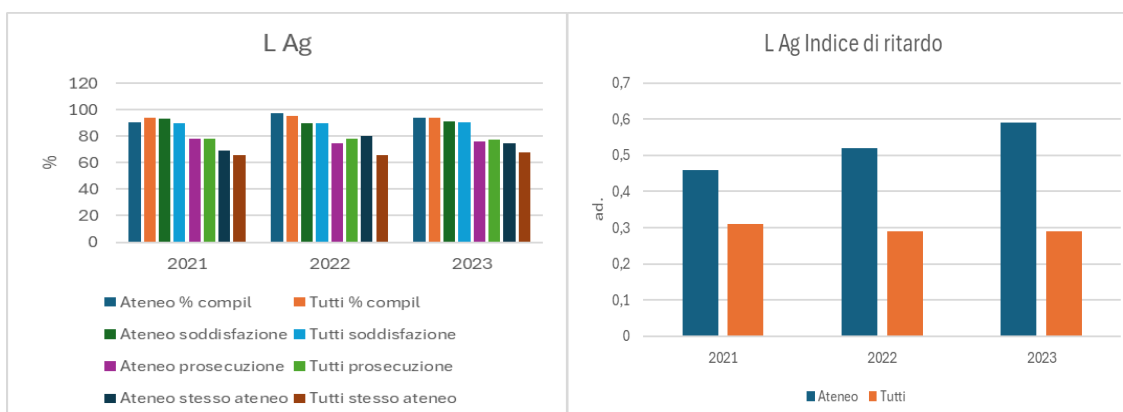
I risultati mostrati nelle Figure 16-19, evidenziano una buona soddisfazione complessiva del CdS frequentato per le diverse aree disciplinari in linea con le medie nazionali. Per le aree ALE e Ag sono in linea con le medie nazionali anche gli indicatori di stimolo alla prosecuzione dello studio (la percentuale degli intervistati che intendono proseguire gli studi dopo il conseguimento del titolo) e la fidelizzazione dello studente (la percentuale degli intervistati che intendono iscriversi allo stesso ateneo nel prosieguo degli studi), lo stesso non si può dire per l'area EGS, circa lo stimolo alla prosecuzione nello studio, e per l'area STEM, per la fidelizzazione dello studente. Gli indici di ritardo sono soddisfacenti per le aree ALE e Ag anche nell'andamento temporale, devono essere invece oggetto di attenzione quelli delle aree EGS e STEM, per esempio attraverso analisi e misure per il monitoraggio delle carriere degli studenti.



**Figura 16** Profilo dei Laureati: Lauree triennali ALE (AlmaLaurea).

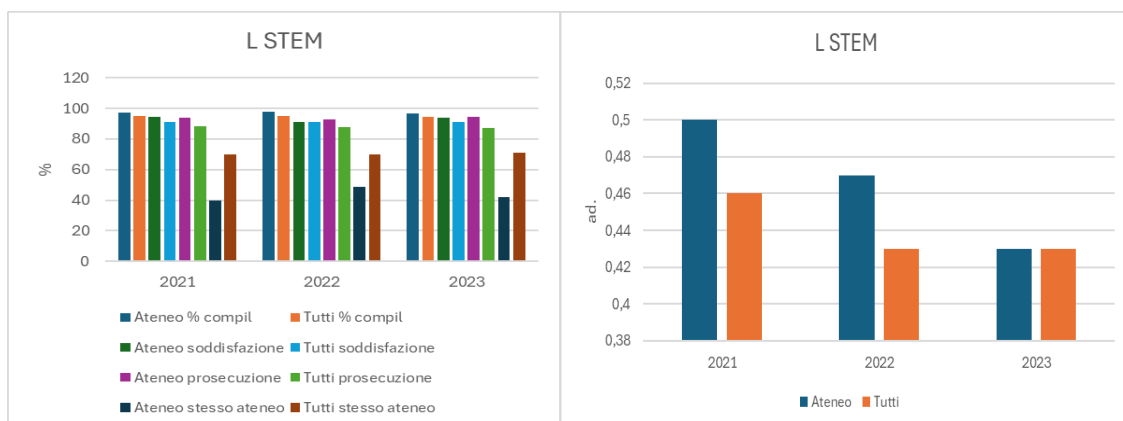


**Figura 17** Profilo dei Laureati: Lauree triennali EGS (AlmaLaurea).



**Figura 18** Profilo dei Laureati: Lauree triennali Ag (AlmaLaurea).

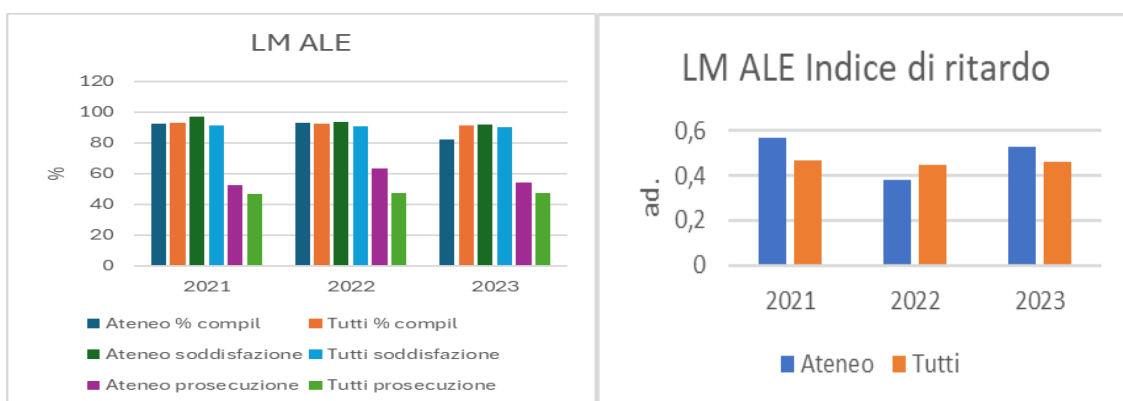




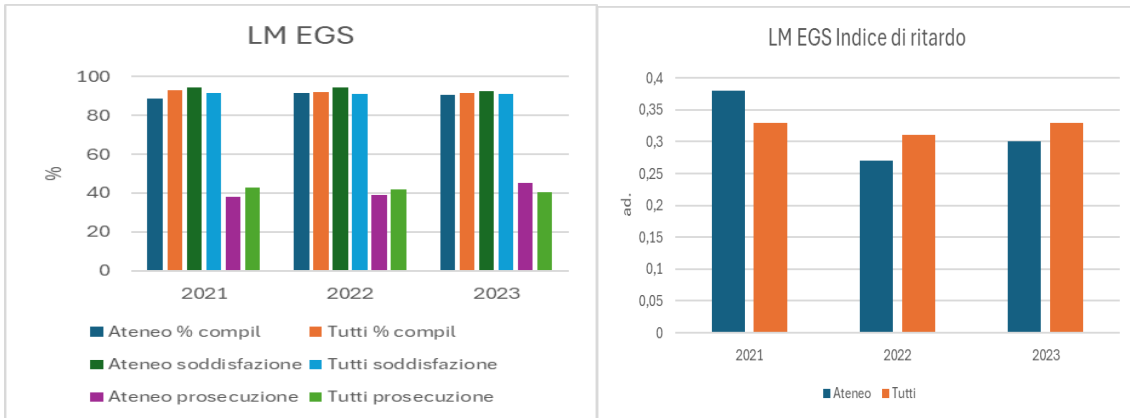
**Figura 19** Profilo dei Laureati: Lauree triennali STEM (AlmaLaurea).

Per le **lauree magistrali** (numero di laureati nel triennio da 436 a 446 per anno), oltre alla statistica del campione di studenti intervistati, sono state considerate la percentuale degli intervistati complessivamente soddisfatti del corso di studio (sommando le risposte “decisamente sì” e “più sì che no”), la percentuale degli intervistati che intendono proseguire gli studi dopo il conseguimento del titolo e l’indice di ritardo nel conseguimento del titolo (rapporto tra ritardo e durata normale del corso).

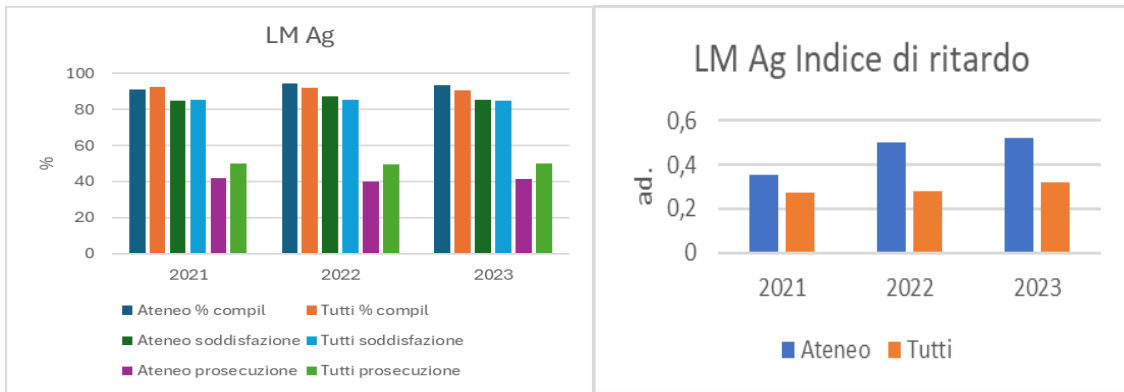
I risultati mostrati nelle Figure 20-23 evidenziano una notevole soddisfazione complessiva del CdS frequentato per le diverse aree disciplinari in linea o superiore alle medie nazionali. Anche la percentuale di intenzione a proseguire gli studi, che può essere letta come indicatore della motivazione all’apprendimento continuo, è soddisfacente e per alcune aree disciplinari superiore alla media nazionale. L’indice di ritardo è invece differente tra i CdS delle diverse aree, da attenzionare certamente quello delle aree ALE, Ag e STEM (quest’ultimo per il trend dell’indice).



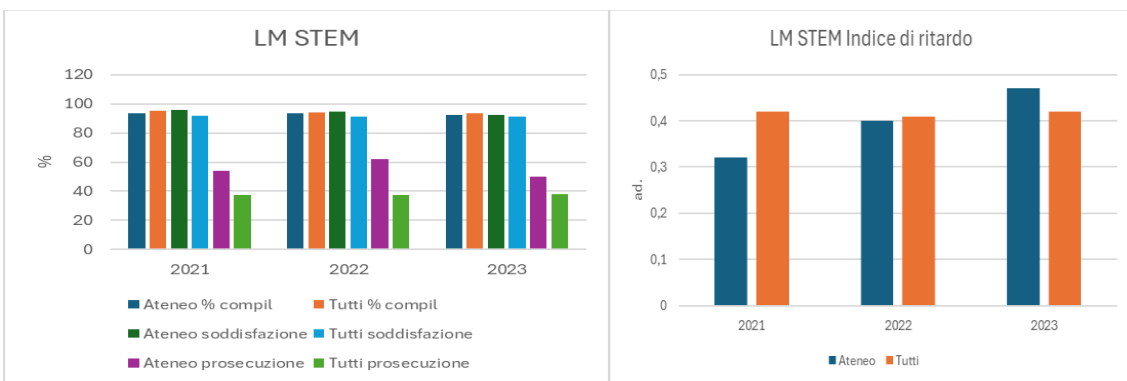
**Figura 20** Profilo dei Laureati: Lauree magistrali ALE (AlmaLaurea).



**Figura 21** Profilo dei Laureati: Lauree magistrali EGS (AlmaLaurea).

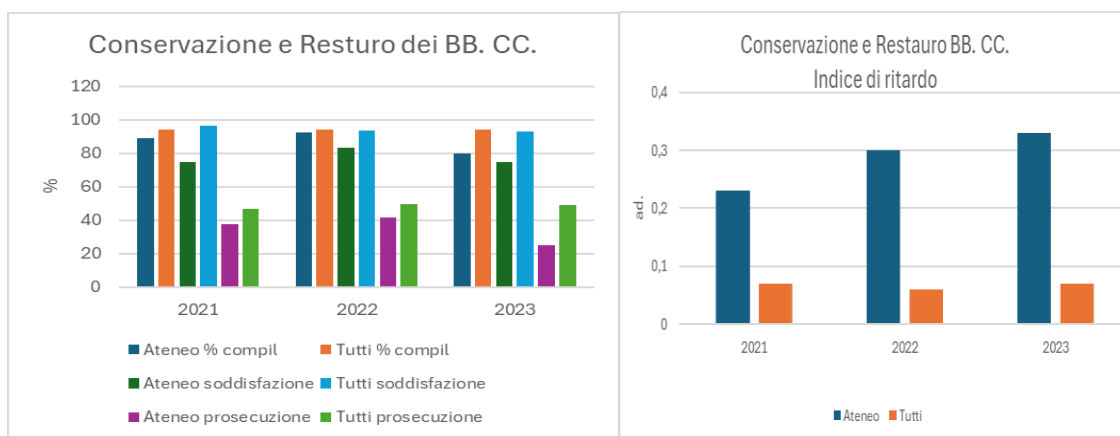


**Figura 22** Profilo dei Laureati: Lauree magistrali Ag (AlmaLaurea).

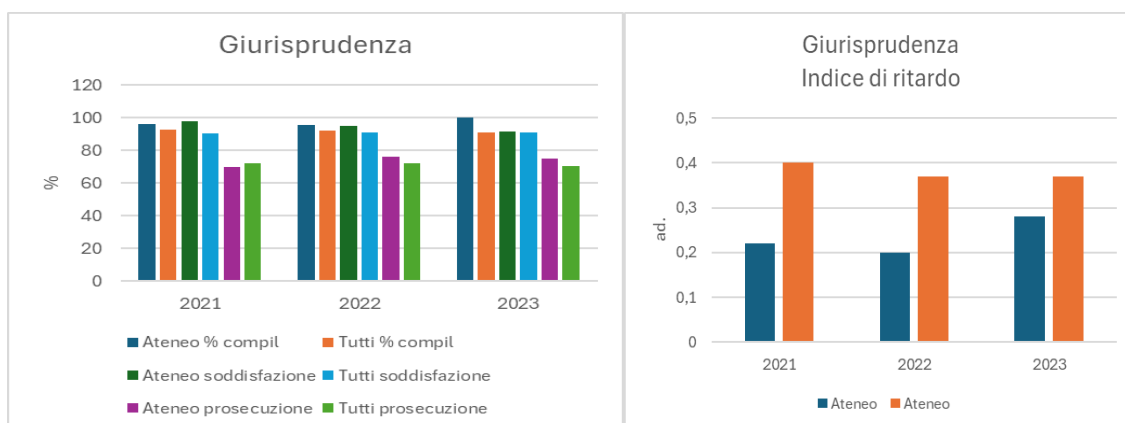


**Figura 23** Profilo dei Laureati: Lauree magistrali STEM (AlmaLaurea).

Le **lauree magistrali a ciclo unico** in Ateneo sono solo due: Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LMR/02) e Giurisprudenza (LMG/01). La prima è un percorso formativo programmato per 10 studenti abilitati alla professione, la seconda nel triennio di analisi ha laureato da 40 a 50 studenti. Le statistiche riportate graficamente nelle Figure 24 e 25 sono riguardanti gli indici già utilizzati per le lauree magistrali. Quindi in questo caso a livello di singolo CdS, oltre a quanto riportato nel Paragrafo 1.2.1, si osserva la scarsa prestazione della LMR/02 in termini dei tempi per il conseguimento del titolo, viceversa è buona la prestazione della LMG/01 (da monitorare il trend).

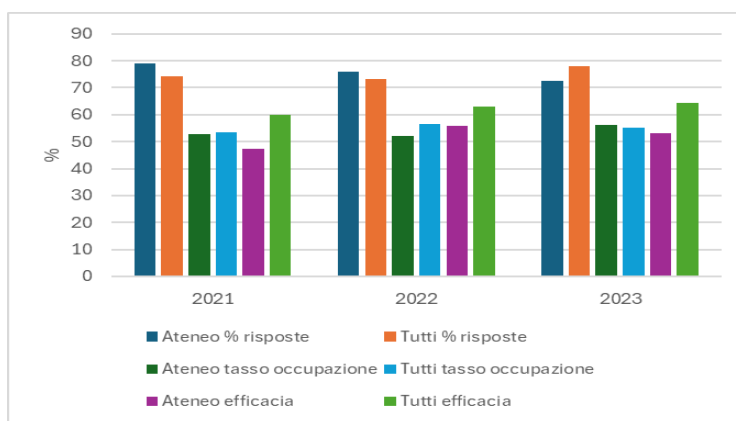


**Figura 24** Profilo dei Laureati: Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (AlmaLaurea).



**Figura 25** Profilo dei Laureati: Giurisprudenza (AlmaLaurea).

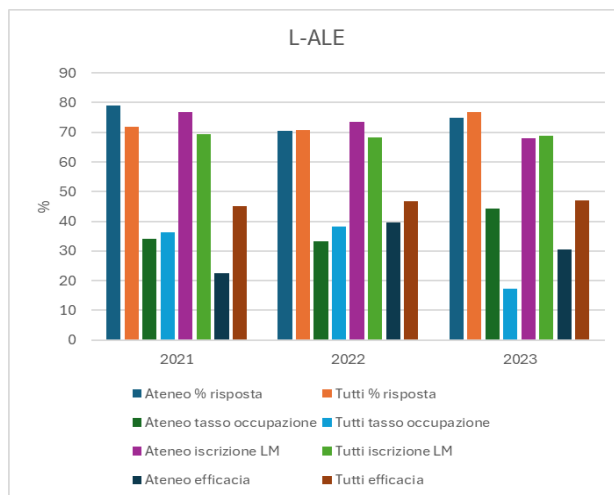
Per la **Condizione Occupazionale** a un anno dal conseguimento del titolo, l'attenzione è stata rivolta alla scala di Ateneo al tasso di risposta sui laureati contattabili, al tasso di occupazione e alla efficacia del titolo nel lavoro svolto (molto efficace/efficace) per il triennio 2021-2023. Questi valori sono stati confrontati con quelli a livello nazionale assumendo quindi i primi come indicatori della categoria di Ateneo e i secondi come "benchmark" nazionali. In Figura 26 si vede che per i laureati della Tuscia (collettivo L, LM e LMCU) il tasso di occupazione ad un anno dal titolo è in linea con le medie nazionali nel triennio di riferimento, di poco inferiore alle medie nazionali invece l'efficacia del titolo nel lavoro svolto.



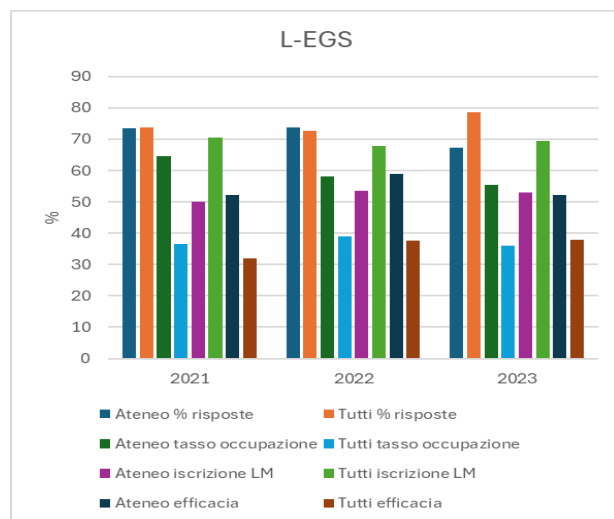
**Figura 26** Condizione Occupazionale ad un anno dal titolo: statistiche di Ateneo confrontate con le medie nazionali (AlmaLaurea).

L'analisi è stata poi approfondita considerando i **laureati triennali** per le diverse aree disciplinari. In questo caso, oltre al tasso di risposta sui laureati contattabili, al tasso di occupazione e alla efficacia del titolo nel lavoro svolto (molto efficace/efficace), è stato considerata la percentuale di iscritti ad un corso di laurea di secondo livello (Figure 27-30), sempre ad un anno dal titolo e per il triennio 2021-2023.

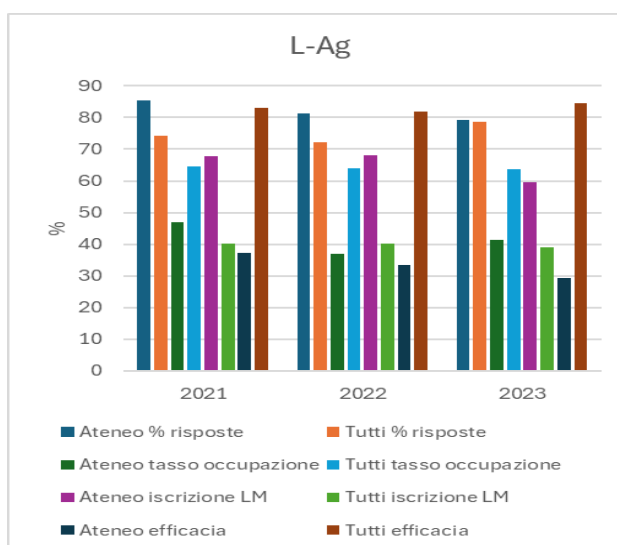
In Figura 27 si vede che per l'area disciplinare ALE il tasso di occupazione dei laureati triennali è paragonabile se non anche superiore alle medie nazionali, una percentuale dei titolati proseguono gli studi ad un corso di secondo livello confrontabile con le percentuali nazionali, è inferiore alle medie nazionali il giudizio sulla efficacia del titolo nel lavoro svolto dagli occupati. Per l'area disciplinare EGS (Figura 28), il tasso di occupazione dei laureati triennali è sempre superiore alle medie nazionali, coerenti con queste ultime le percentuali di iscrizioni ad un corso di studio di secondo livello, inferiore alle medie nazionali è il giudizio sull'efficacia del titolo. Per l'area disciplinare Ag (Figura 29), il tasso di occupazione è significativamente al di sotto del *benchmark* nazionale per il triennio di riferimento, così come il giudizio sull'efficacia del titolo, è superiore invece la percentuale dei laureati dell'Ateneo che prosegue gli studi dopo il titolo. Per l'area disciplinare STEM (Figura 30), il tasso di occupazione e la percentuale dei laureati dell'Ateneo sono confrontabili con le medie nazionali, è al di sotto del *benchmark* nazionale, anche in questo caso, il giudizio sull'efficacia del titolo nel lavoro svolto.



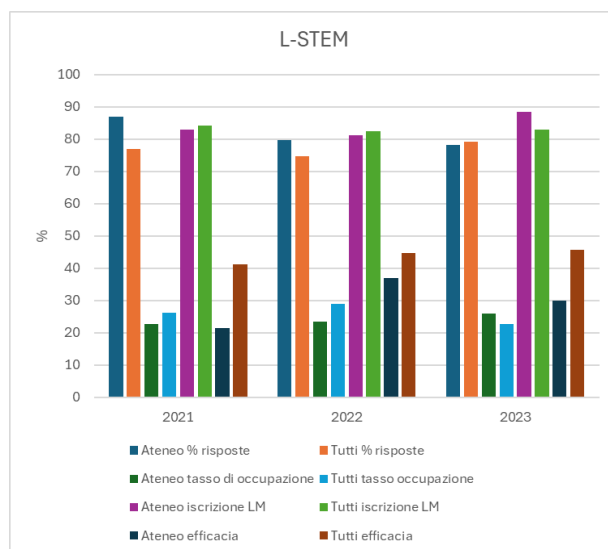
**Figura 27** Condizione Occupazionale: Lauree triennali ALE (AlmaLaurea).



**Figura 28** Condizione Occupazionale: Lauree triennali EGS (AlmaLaurea).

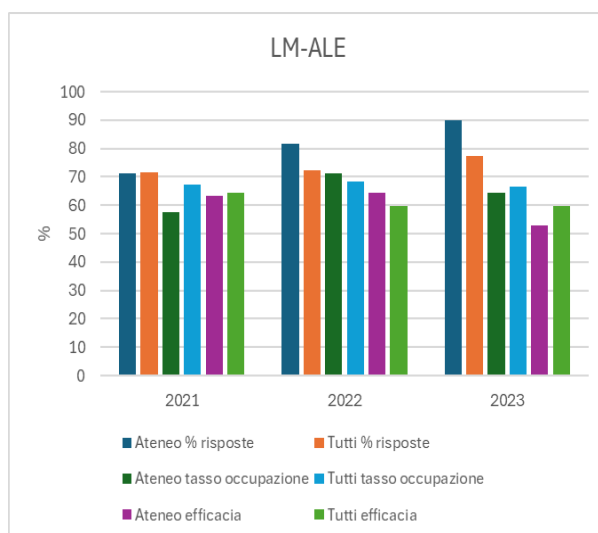


**Figura 29** Condizione Occupazionale: Lauree triennali Ag (AlmaLaurea).

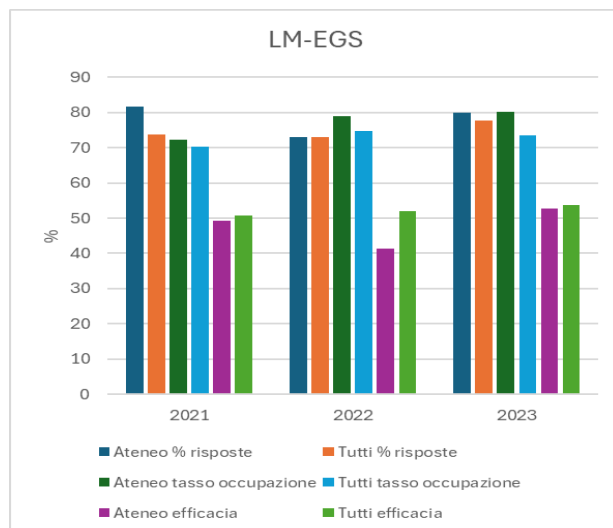


**Figura 30** Condizione Occupazionale: Lauree triennali STEM (AlmaLaurea).

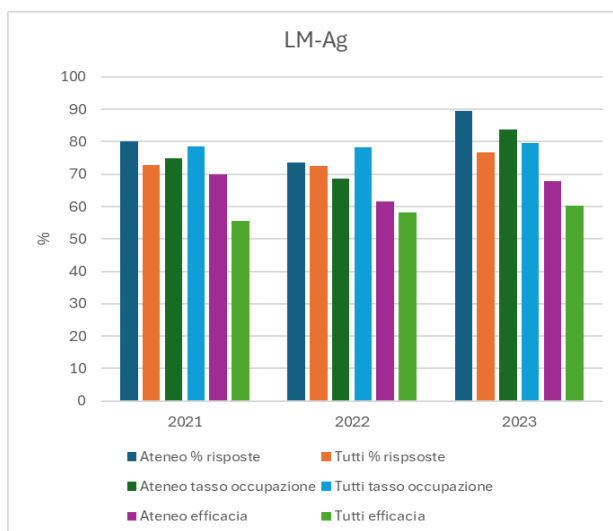
Per i **laureati magistrali** delle diverse aree disciplinari sono stati considerati, oltre al tasso di risposta sui laureati contattabili, il tasso di occupazione ed il quesito sull'efficacia del titolo nel lavoro svolto (molto efficace/efficace) ad un anno dal titolo e per il triennio 2021-2023, in confronto con le medie nazionali. Dalle Figure 31-34 risultano buone prestazioni dell'Ateneo nelle diverse aree disciplinari, con i due indicatori in linea con le medie nazionali e con superamenti talvolta nel tasso di occupazione (per esempio, EGS) e talaltra nell'efficacia del titolo per il lavoro svolto (Ag).



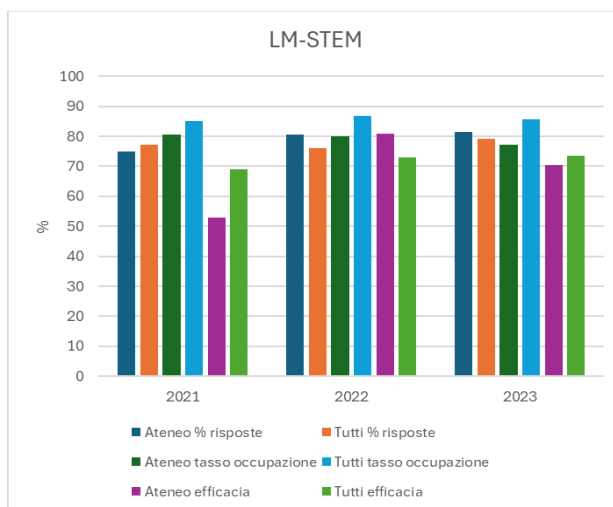
**Figura 31** Condizione Occupazionale: Lauree magistrali ALE (AlmaLaurea).



**Figura 32** Condizione Occupazionale: Lauree magistrali EGS (AlmaLaurea).

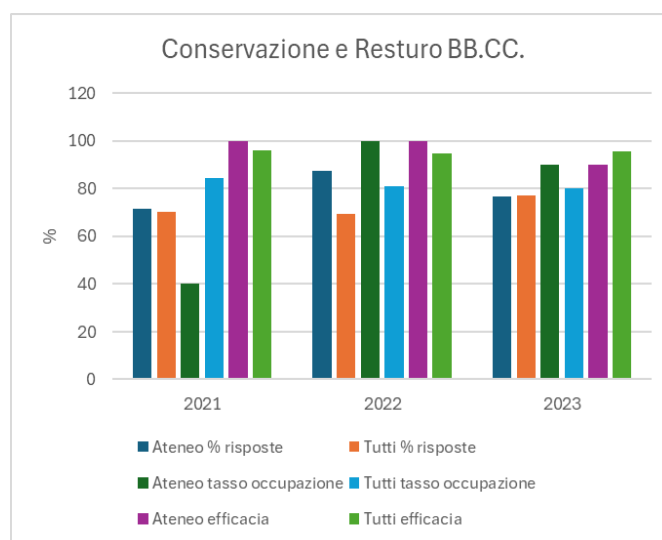


**Figura 33** Condizione Occupazionale: Lauree magistrali Ag (AlmaLaurea).

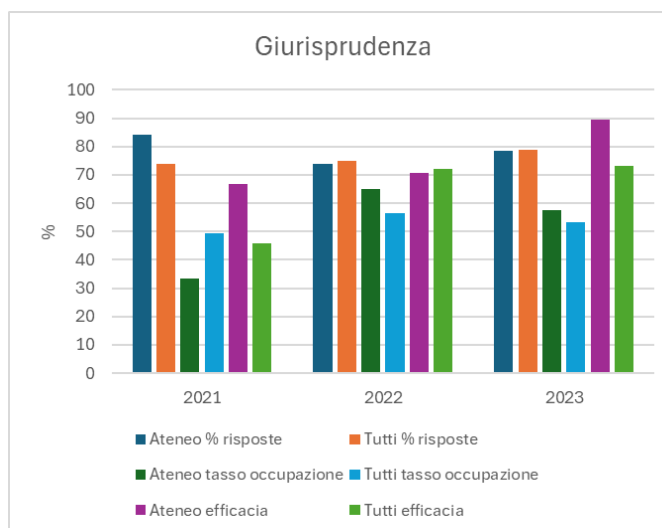


**Figura 34** Condizione Occupazionale: Lauree magistrali STEM (AlmaLaurea).

Le due **lauree magistrali a ciclo unico** di Ateneo, Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LMR/02) e Giurisprudenza (LMG/01), evidenziano anch'esse buone prestazioni se si fa riferimento al tasso di occupazione e all'efficacia del percorso formativo ad un anno dal titolo (sono anomali in tal senso solo i dati del 2021), come mostrato nelle Figure 35 e 36. In questo caso bisogna ricordare il contenuto numero di laureati/anno (da 8 a 13 per Conservazione e Restauro BB. CC. e da 45 a 53 per Giurisprudenza, nel triennio) e la specificità dei due CdS nelle prospettive occupazionali.



**Figura 35** Condizione Occupazionale: Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (AlmaLaurea).



**Figura 36** Condizione Occupazionale: Giurisprudenza (AlmaLaurea).

Da questa analisi, si confermano le valutazioni emerse dalla rilevazione dell'opinione degli studenti e cioè una complessiva soddisfazione dell'esperienza formativa. Gli "indicatori" selezionati evidenziano anche alcuni aspetti da approfondire, tenendo in debito conto la specificità di profilo e delle possibilità occupazionali delle diverse aree disciplinari. Certamente l'indice di ritardo ed il basso tasso di occupazione di alcune aree disciplinari sono da attenzionare, così come da consolidare le buone pratiche di altre aree disciplinari.



### **Opinioni dottorandi e dottorati**

L'Ateneo nel 2023, recependo le indicazioni del Modello AVA 3, si è dotato di un sistema di monitoraggio dei Dottorati di Ricerca prevedendo anche la rilevazione delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca. Su indicazione del PQA, sono stati adottati dall'Ateneo i due modelli di questionari elaborati dall'ANVUR, uno per i dottorandi del primo e del secondo anno e l'altro per dottori di ricerca ([Questionari sulla soddisfazione di dottorandi e dottori di ricerca – ANVUR – Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca](#)).

La prima rilevazione, iniziata alla fine del 2023 e conclusa a gennaio 2024, è stata effettuata per gli otto Dottorati di Ricerca coinvolgendo su base volontaria i dottorandi del primo e del secondo anno e dottori di ricerca dell'a.a. 2022/2023. I risultati della rilevazione e l'analisi critica svolta dal gruppo AQ di ciascun dottorato sono sintetizzati nel "Documento di analisi della compilazione dei questionari sulle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca 2024" ([Documenti di analisi dei risultati della compilazione dei questionari sulle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca - Unitus](#)).

Il PQA dopo il primo esercizio di rilevazione ritiene migliorabile il metodo di rilevazione, mediante la piattaforma GOMP già a servizio dell'Ateneo per le altre attività dei CdS (Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anno 2023). Il NdV apprezza il rapido adeguamento del sistema di rilevazione e analisi dei risultati che nel citato documento annuale sono utilizzati per il riesame individuando aree e misure per il miglioramento della qualità. Questa attività coinvolge il gruppo AQ del Dottorato e quindi l'intero Collegio.

In merito alla prima rilevazione, risulta una scarsissima adesione dei dottori di ricerca alla compilazione del questionario, per cui i risultati non sono significativi. I dottorandi invece hanno aderito con elevate percentuali alla compilazione del questionario, mostrando in generale soddisfazione per l'esperienza di formazione di terzo livello ed evidenziando anche le aree di miglioramento. Queste sono considerate dal Collegio e gruppo AQ del Dottorato adottando le relative misure.

Il NdV ritiene il sistema di rilevazione e il metodo di analisi dei risultati adeguato e, come sottolineato dal PQA, migliorabile nel metodo di somministrazione. Dopo alcuni esercizi se ne potrà meglio verificare l'efficacia. Al momento il sistema è un utile strumento per la rilevazione dell'opinione solo dei dottorandi.

Al riguardo il NdV suggerisce all'Ateneo di aderire al Consorzio AlmaLaurea anche per i Dottorati di Ricerca, in modo da poter poi utilizzare anche le statistiche sul Profilo dei Dottori di Ricerca e sulla Condizione Occupazionale dei Dottori di Ricerca che il consorzio annualmente pubblica. Si tratta di uno strumento sicuramente utile per il riesame di obiettivi, strategie e attività del Dottorato e soprattutto per il monitoraggio della occupabilità delle figure formate.

#### **Principali documenti di riferimento**

Relazione NdV sulla rilevazione delle opinioni degli studenti a.a. 2022/2023  
Indicatori su opinione laureandi e condizione occupazionale dei laureati (Almalaurea, XXVI Indagine)  
Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti 2024  
Documenti di analisi dei risultati della compilazione dei questionari sulle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca - Unitus  
Esiti degli *Audit* condotti dal Nucleo di Valutazione 2023 e 2024

## SEZIONE 2 - VALUTAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLA PERFORMANCE NELL'AMBITO DEL PIAO

Questa Sezione esamina il funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della *performance* con riferimento al PIAO dell'Ateneo, rispondendo ai punti di attenzione indicati nella Scheda per l'analisi del ciclo integrato della *performance* (Linee Guida ANVUR 2024, Allegato 3). Per la compilazione della Scheda si è fatto riferimento principalmente ai seguenti documenti:

- 1) [Piano Strategico 2022-2024](#)
- 2) [PIAO 2024-2026](#)
- 3) [Validazione della Relazione sulla Performance 2023](#)
- 4) [Relazione sulla Performance 2023](#)
- 5) [Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance \(SMVP\) 2024](#)

I contenuti della scheda sono riportati di seguito.

### SCHEDA DI VALUTAZIONE SUL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL CICLO DELLA PERFORMANCE DELL'UNIVERSITÀ

#### Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance*

1. L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2024?
  - Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche)

Con riferimento agli ambiti di valutazione, è stata reintrodotta, per il Direttore Generale, i Dirigenti e le Elevate Professionalità, la dimensione legata alla differenziazione dei giudizi (D.Lgs. 150/2009, art. 9, c. 1, lett. d). È stata introdotta, per tutte le categorie di personale, una nuova dimensione legata alle capacità tecnico-professionali, volta a misurare la preparazione professionale dimostrata, le conoscenze e competenze acquisite nonché l'attenzione dimostrata al risultato del proprio lavoro. Inoltre, sono stati modificati i pesi di ciascun ambito di valutazione nella valutazione complessiva (obiettivi organizzativi, individuali, strategici, diff. giudizi, cap. tecnico-professionali, comportamenti organizzativi – Tabelle 4-7). Per il personale senza incarico di responsabilità è stato aumentato il peso della "professionalità" e ridotto il peso delle "capacità relazionali".

Per quanto riguarda le procedure, è stata prevista la possibilità per il Direttore Generale, qualora lo ritenga opportuno, di richiedere al personale di fornire una preventiva autovalutazione della propria performance comportamentale. Sono state dettagliate maggiormente le procedure di conciliazione e sono stati modificati i relativi termini.

2. Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?
  - Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto)

#### **Nota**

Sono differenziati in relazione al ruolo ricoperto (con e senza responsabilità) con pesi diversi (Cfr. pag. 13, 14).

3. Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?

- Sì

4. Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?

- Sì

**Nota**

Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo, indicatore e target. In particolare, vengono individuati obiettivi individuali per i Dirigenti, per il personale di Area Elevate Professionalità e Funzionari con incarichi di responsabilità, nonché obiettivi organizzativi per le unità organizzative, correlati con le aree della didattica, della ricerca e della terza missione, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi dell'Ateneo.

5. Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?

- Sì (indicare in Nota la modalità con la quale si realizzando le due fasi)

**Nota**

La misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi è effettuata da una apposita Struttura Tecnica Permanente, mediante una piattaforma telematica che permette l'inserimento e il monitoraggio, a tutti i livelli dell'Amministrazione, degli obiettivi prefissati con l'indicazione dell'indicatore e del relativo target. Per ogni obiettivo sono indicati anche i valori intermedi del target; è garantita la possibilità di allegare documenti in formati vari ed è riportato uno spazio per eventuali note di commento.

Con riferimento alla valutazione, vengono riportate le ponderazioni assegnate nella valutazione delle varie figure con e senza ruolo di responsabilità, per ciascun ambito (obiettivi organizzativi, obiettivi individuali, obiettivi strategici, comportamenti organizzativi, capacità tecnico-professionali, grado di differenziazione dei giudizi). Per i comportamenti organizzativi è prevista la valutazione da parte di un valutatore unico, con la previsione della richiesta di un parere consultivo da parte di un altro soggetto.

6. Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

Rispetto all'anno precedente, il Direttore Generale viene valutato, oltre che sulla base degli obiettivi individuali, organizzativi, strategici e comportamentali, anche con riferimento alle capacità tecnico-professionali e al grado di differenziazione dei giudizi. Ad ogni ambito è attribuito un peso specifico riportato in *Tabella 4*.

La valutazione degli obiettivi individuali e organizzativi viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Nucleo di Valutazione. I comportamenti organizzativi, le capacità tecnico-professionali e il grado di differenziazione dei giudizi sono valutati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore.

7. Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

Rispetto all'anno precedente, i Dirigenti sono valutati, oltre che sulla base degli obiettivi individuali, organizzativi, strategici e comportamentali, anche con riferimento alle capacità tecnico-professionali e al grado di differenziazione dei giudizi. Ad ogni ambito è attribuito un peso specifico riportato in *Tabella 5*.

La valutazione degli obiettivi individuali e organizzativi è compiuta dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, sulla base delle verifiche condotte dal Nucleo di Valutazione. I comportamenti organizzativi, le capacità tecnico-professionali e il grado di differenziazione dei giudizi sono valutati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale.

8. Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)

- Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento

9. Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)

- Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership

10. Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)

- Altro (specificare)  
Per il Direttore Generale, il Dirigente e tutti i Servizi e Uffici coinvolti nelle procedure di pagamento

## Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Valore Pubblico

11. Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?

- Sì

12. Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?

- Sì (Valore Pubblico e Strategie)

13. Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO

- Tra 11 e 15

### **Nota**

A1 - Aumento degli studenti regolari per contribuire all'innalzamento del livello culturale sul territorio e intensificare il legame con individui e realtà locali.

A2 - Attrazione di studenti stranieri iscritti per consolidare l'internazionalizzazione e la rete di relazioni Europee ed extra-Europee.

A3 - Rafforzamento del sistema di Assicurazione della Qualità finalizzato anche alla diffusione nell'organizzazione e nel territorio della cultura della qualità.

B1 - Miglioramento della Ricerca al fine di contribuire allo sviluppo scientifico e culturale della società.

C1 - Miglioramento della Terza Missione al fine di rafforzare il ruolo dell'Ateneo nella cooperazione tra istituzioni, associazioni e imprese del territorio.

C2 - Rafforzamento della sostenibilità sociale e ambientale dell'Ateneo, con riferimento anche all'efficientamento energetico, per partecipare con un ruolo attivo al perseguimento di obiettivi di sviluppo sostenibile condivisi in ambito europeo.

C3 - Potenziamento *placement* al fine di supportare la crescita culturale e professionale dei singoli individui e il potenziamento degli enti, delle associazioni e delle imprese del territorio.

D1 - Sostenibilità economico-finanziaria con lo scopo di assicurare una ottimizzazione delle risorse.

D2 - Valorizzazione, motivazione e crescita professionale del personale tecnico-amministrativo, miglioramento dei servizi di *welfare* e del benessere del personale sul luogo di lavoro per contribuire anche all'innalzamento della qualità della vita.

D3 - Prevenzione della corruzione e miglioramento del grado di trasparenza delle attività istituzionali al fine di generare un circolo virtuoso di rispetto e affidabilità e di sostenere il valore della legalità.

D4 - Miglioramento dei servizi agli studenti per migliorare il posizionamento dell'Ateneo nella cultura dell'inclusione e dell'innovazione funzionale alla semplificazione dei processi.

Cfr. pag. 26 del PIAO 2024-2026

14. Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli *Stakeholder* interni ed esterni?

- Sì interni ed esterni

15. Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai *Sustainable Development Goals* dell'Agenda ONU 2030?

- Sì

16. Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di *Performance*, sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)

- Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di *Performance*

17. Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli *stakeholder* sui quali impatta l'obiettivo?

- Sì per tutti gli obiettivi

18. Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?

- Sì (indicatori e target)

## Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 – *Performance*

19. Gli obiettivi e gli indicatori di *performance* sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?

- Sì

20. Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – *PERFORMANCE*, il PIAO 2024 – 2026 come si può qualificare rispetto al PIAO 2023 – 2025

- Caratterizzato da alcune modifiche

### **Nota**

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici e operativi, è stato confermato per ogni obiettivo lo *stakeholder* di riferimento, la dimensione del Valore Pubblico e la relativa Missione del PNRR. Cfr. pagg. 13-15 del documento.

Per quanto riguarda il PIAO nel suo complesso, la sezione relativa al Valore Pubblico è stata mantenuta ampia con la descrizione degli obiettivi generali del Valore Pubblico e con l'illustrazione delle quattro dimensioni. Altro aspetto introdotto nel precedente documento e confermato riguarda gli strumenti di misurazione del Valore Pubblico creato, allo scopo di misurare i benefici in confronto ai sacrifici sopportati dal territorio.

21. Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)

- Obiettivi istituzionali (a livello di Ateneo)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali)
- Obiettivi individuali (a livello di Direttore Generale e Dirigenti)

22. Nella sezione *Performance* del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)

- Solo in alcuni casi

23. Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di *performance* (sezione 2.2)? (è possibile scegliere fino a due opzioni)

- Efficienza
- Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo)

**Nota**

Oltre ai due sopraindicati, vengono generalmente utilizzati anche indicatori relativi alla qualità percepita (*customer satisfaction*) e a tempistiche/scadenze.

24. Per la definizione dei target di *performance* quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)

- Si tiene conto delle serie storiche
- Si fa riferimento a *benchmark* interni
- Si tiene conto delle indicazioni degli *stakeholder*

25. In corrispondenza degli obiettivi di *performance* (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?

- Sì

26. Nella sezione *performance* (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?

- Sì

**Nota**

Sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti e al Centro Integrato di Ateneo

27. Nella sezione *performance* (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e che prevedono la valutazione esterna all'Ateneo?

- Altro (specificare)

**Se Altro (specificare)**

Sono correlati con la soddisfazione dell'utenza: gli obiettivi strategici relativi al miglioramento della valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti; il miglioramento dei servizi assegnato a tutti gli uffici e l'indicatore grado di soddisfazione degli utenti con rilevazione annuale sui servizi offerti; il potenziamento dei servizi di supporto ai docenti, il potenziamento dei servizi agli studenti ed il miglioramento dei servizi amministrativo-contabili della segreteria amministrativa (misurati attraverso il grado di soddisfazione di studenti/docenti) delle strutture periferiche.

In merito alla valutazione esterna, elementi di riscontro riguardano gli obiettivi strategici A3 (Rafforzamento del sistema di Assicurazione della Qualità finalizzato anche alla diffusione nell'organizzazione e nel territorio della cultura della qualità, indicatore 'Giudizio accreditamento ministeriale') e B1 (Miglioramento della Ricerca al fine di contribuire allo sviluppo scientifico e culturale della società, indicatore 'Miglioramento performance rispetto ai parametri VQR, autonomia responsabile e fondi FFO').

28. Se SI (al punto 27), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)

- Questionari (specificare quali nei commenti, es.: *Good Practice*, AlmaLaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.)

**Nota**

Questionari di AlmaLaurea, ANVUR, questionari di Ateneo.

29. Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)

- Dati certificati e pubblicati
- Autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo
- Banche dati dell'Ateneo
- Banche dati esterne

**Nota**

Le banche dati esterne utilizzate sono, per esempio, quelle di AlmaLaurea, ANS, Anagrafe Dottori di Ricerca, Banca Dati Offerta Formativa.

30. Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di *Performance*

L'Ateneo conduce un monitoraggio intermedio sul grado di attuazione degli obiettivi di *performance* organizzativa e individuale rispetto agli indicatori e ai target definiti in fase di programmazione, al fine di intraprendere tempestivamente in corso d'opera eventuali azioni correttive per evitare sensibili scostamenti rispetto al target prefissato al momento della rendicontazione dei risultati. Le eventuali criticità o problematiche emerse durante il ciclo della *performance* sono comunicate al Nucleo di Valutazione.



31. L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?

- Sì (specificare con quale modalità)

**Nota**

Al termine del periodo di riferimento, si procede con la misurazione e valutazione dei risultati, rendicontati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai competenti organi di controllo interni ed esterni e a tutti gli *stakeholder* attraverso la Relazione sulla *Performance*, approvata dal Consiglio di Amministrazione e validata dal Nucleo di Valutazione in qualità di OIV.

## SEZIONE 3 – INDICATORI AVA 3

### Elenco delle informazioni richieste ai Nuclei di Valutazione

**Nr. insegnamenti e corsi di Dottorati di Ricerca per i quali nell'ultimo triennio (2021/2022, 2022/2023, 2023/2024) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti**

Anno	Nr. Insegnamenti	Nr. Insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni
2021	1294	1294	0
2022	1360	1360	8
2023	1478	1478	8

Si ricorda che per insegnamento si intende quanto indicato in SUA-CdS, pertanto, gli insegnamenti integrati o suddivisi in più moduli vanno considerati come un unico insegnamento; per tali insegnamenti si considera effettuata la rilevazione delle opinioni se questa viene effettuata per almeno il 50% dei moduli in cui l'insegnamento è suddiviso.

**Note:** Per i Corsi di Studio le rilevazioni riferite all'a.a. 2023/2024 sono ancora in corso. Per i Corsi di Dottorato la procedura è stata attivata nell'a.a. 2022/2023, a seguito dell'aggiornamento del Sistema AQ per i Dottorati in applicazione del Modello AVA3.

### **Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2023 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace)**

In linea con quanto avviato nell'anno 2022, il sistema di AQ dell'Università degli Studi della Tuscia a livello di Ateneo è stato migliorato in relazione alle nuove Linee Guida AVA 3. Il sistema, coordinato dal Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) istituito nel 2013, comprende rappresentanti dei diversi Dipartimenti, del personale TA, degli studenti, il Direttore Generale e il Responsabile dell'Ufficio Assicurazione Qualità. Dal 2022 il PQA sovrintende ai processi di AQ oltre che della Didattica anche della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale, definendo procedure e metodi per l'applicazione del modello AVA3. Inoltre, il PQA si avvale del contributo dei Delegati e Referenti del Rettore e di altri Organi e Commissioni per ambiti specifici. In particolare, nel 2023, sono state aggiornate e migliorate procedure e istruzioni operative per l'AQ della Didattica (Procedura di Gestione del Sistema di Assicurazione della Qualità, Procedura di Gestione del Sistema di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio, Istruzione operativa per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico, Istruzione operativa per la redazione della Relazione Annuale delle CPDS, Istruzione operativa per la redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale). Per la consultazione dei portatori di interesse esterni, al fine di meglio collegare l'offerta formativa con la richiesta di formazione, sono stati resi operativi i comitati di indirizzo (Advisory Board) dei CdS. Infine, nell'anno 2023, il PQA ha portato avanti le attività di monitoraggio delle schede degli insegnamenti e ha collaborato con il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa per la conduzione di audit sperimentali dei CdS. Nel 2023 è stato portato a regime il sistema per l'AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca. Il PQA ha predisposto un'apposita procedura per definire le modalità di gestione del sistema, incluse le responsabilità degli organi coinvolti e gli strumenti

di programmazione, organizzazione e monitoraggio. In particolare, sono stati prodotti format per: Documento di progettazione iniziale, Documento di pianificazione e organizzazione, Documento di autovalutazione per l'accreditamento periodico, Documento di analisi dei risultati della compilazione dei questionari sulle opinioni dei dottorandi e dottori di ricerca, Documento di analisi dei risultati relativi agli indicatori ANVUR. Nell'anno 2023 è stata, inoltre, avviata la rilevazione delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca secondo i recenti modelli dell'ANVUR. Relativamente alla Ricerca/TM, nel 2023 sono state approvate e implementate le istruzioni operative per la compilazione della SUA-RD/TM dipartimentale. Nel 2023, in continuità con le iniziative già intraprese negli anni precedenti, il PQA ha organizzato attività di "In-Formazione" rivolte agli attori del sistema AQ con lo scopo di diffondere il modello AVA3 e in generale la cultura della qualità ai diversi livelli. Anche il nuovo sito web dell'Ateneo è stato migliorato al fine di dare ampia visibilità ai processi e ai risultati del sistema AQ. In continuità con quanto avviato nel 2022, il CdA ha monitorato i processi di autovalutazione, progettazione e miglioramento dell'offerta formativa attraverso ciclici audit dei Dipartimenti con riferimento alle iniziative intraprese per superare le criticità emerse nella Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione.

Grado di efficacia: Efficace

#### **N. di audizioni effettuate dal NdV nel triennio 2021-2023**

Livello	2023
Corsi di studio	6
Dottorati di ricerca	0
Dipartimenti (o strutture analoghe)	3
Aree dell'amministrazione centrale	0

**Note:** Per i Corsi di Dottorato le attività di audit sono state avviate nel 2024 in quanto il Sistema per l'AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca è stato portato a regime nel 2023 secondo il Modello AVA3.

## SEZIONE 4 – RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Sulla base delle analisi riportate nelle precedenti Sezioni, il Nucleo di Valutazione raccoglie in questa Sezione le raccomandazioni ed i suggerimenti al fine di promuovere il miglioramento della qualità nei processi concernenti l'organizzazione, la didattica, la ricerca, la terza missione/impatto sociale e l'amministrazione dell'Ateneo. In particolare, di seguito l'attenzione è rivolta ad alcuni aspetti ritenuti rilevanti, rimandando alle sezioni precedenti per i risultati specifici dei diversi ambiti esaminati.

### Valutazione della Qualità a livello di Ateneo

#### Ambito A – Strategia, pianificazione, organizzazione

L'Ateneo definisce chiaramente nel Piano Strategico 2022-2024 la propria missione e visione strategica e, di conseguenza, pianifica e organizza le attività negli ambiti istituzionali e gestionali, della Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale, tenendo conto del contesto culturale, sociale ed economico di riferimento. Nel 2024 è prevista la formulazione del nuovo Piano Strategico dell'Ateneo.

L'architettura del Sistema di Governo dell'Ateneo appare essere coerente e appropriata alle sue dimensioni. Il Sistema di AQ è diventato più efficiente ed efficace negli ultimi due anni, aggiornando procedure e metodi al Modello AVA 3.

Il sistema di monitoraggio delle strategie, dei processi e dei risultati è disegnato in modo funzionale per la verifica del Sistema di Governo e del Sistema di AQ nelle diverse aree strategiche dell'Ateneo.

La Struttura Tecnica Permanente per la Misurazione della *Performance* esercita adeguatamente il monitoraggio dei dati relativi agli obiettivi strategici, organizzativi e individuali. Il Rettore, il Senato Accademico ed il Consiglio di amministrazione garantiscono la revisione, l'attuazione e l'aggiornamento del sistema di AQ ai fini del conseguimento degli obiettivi e al miglioramento continuo del Ciclo PDCA.

Nel Sistema di Governo e nel Sistema di AQ sono adeguatamente rappresentati il personale docente, il personale tecnico-amministrativo e gli studenti.

Con riferimento a questo ambito, il NdV ritiene che una più ampia condivisione degli obiettivi strategici e operativi nelle diverse aree strategiche possa favorire una maggiore sensibilità e coscienza da parte del personale docente, tecnico-amministrativo e degli studenti circa le attività e i risultati che l'Ateneo intende sviluppare. Al riguardo, il NdV suggerisce di migliorare il sistema di raccolta delle proposte del personale riguardanti aspetti di interesse generale in modo da incrementare l'approccio partecipato nei processi decisionali.

Il NdV, in relazione al notevole incremento delle attività svolte dal PQA a partire dal 2022 nell'ambito del Sistema di AQ dell'Ateneo, ritiene che possa essere rivista e semplificata l'organizzazione del sistema, che vede attualmente la presenza di organismi e commissioni talvolta con compiti concorrenti e sovrapponibili ed in qualche caso non opportunamente documentati.

Il NdV suggerisce anche di diffondere maggiormente la cultura della qualità presso la base studentesca e di migliorare la formazione delle rappresentanze del personale docente e degli studenti negli organi di AQ centrali e periferici. Anche la partecipazione a contribuire da parte del personale docente, del personale TA e degli studenti al riesame del funzionamento dei sistemi di governo e di AQ andrebbe maggiormente stimolato. Per alcune CPDS, come riscontrato durante gli *audit* del NdV, andrebbe allargata la composizione in modo da meglio

rappresentare le diverse aree didattiche dei Dipartimenti e, soprattutto, andrebbe stimolato un ruolo più attivo delle rappresentanze studentesche.

#### Ambito B - Gestione delle risorse

La gestione delle risorse è improntata alla sostenibilità degli equilibri economico-finanziari e la strategia per il reclutamento del personale docente e del personale tecnico-amministrativo è generalmente attuata mediante l'analisi dei fabbisogni relativi allo sviluppo delle missioni dell'Ateneo negli ambiti della Didattica e della Ricerca/TM.

La gestione ed il flusso delle informazioni appare dimensionato alle funzioni e missioni dell'Ateneo. In particolare, le informazioni a disposizione del NdV sono risultate sufficienti a formulare le valutazioni richieste.

Sono apprezzati dal NdV gli impegni e le azioni intraprese dall'Ateneo nel campo dell'inclusione sociale, delle garanzie per le pari opportunità, della sostenibilità ambientale, del *Welfare* per il personale e dell'assistenza agli studenti anche per quelli delle categorie protette.

Si ha riscontro di miglioramenti per gli spazi dedicati alla didattica ed alla ricerca negli ultimi anni e di progetti di adeguamento delle strutture esistenti e di nuove volumetrie previste a breve. Anche la strumentazione è stata adeguata e innovata negli ultimi anni grazie anche ai fondi PNRR.

Il NdV prende atto della chiara definizione dei criteri di distribuzione delle risorse ai Dipartimenti ed ai CdS da parte dell'Ateneo, rendendoli pubblici e trasparenti ai portatori di interesse interni. Il NdV suggerisce di migliorare il monitoraggio dell'applicazione dei criteri e metodi nella distribuzione delle risorse a Dipartimenti e CdS e successivamente verificare l'efficacia dei criteri stessi in funzione dei target di didattica e ricerca/TM programmati. Anche in quest'ultima fase l'Ateneo dovrebbe incentivare la pubblicizzazione e la trasparenza degli esiti dell'applicazione dei criteri e metodi adottati nel riparto interno delle risorse.

Attenzione dovrebbe essere posta anche per incentivare il riallineamento di genere nelle posizioni apicali dell'Ateneo.

#### Ambito C - Assicurazione della Qualità

Dall'aggiornamento del Modello AVA3 per l'AQ degli Atenei, il Sistema AQ di Ateneo è stato aggiornato e migliorato sia a livello centrale sia a livello periferico per adeguarsi alla Linee Guida ANVUR prodotte tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023. Nel 2023 il sistema di monitoraggio della qualità è entrato a pieno regime ed è stato anche intensificato il confronto tra PQA e NdV e gli Organi di Governo.

Il NdV ritiene che margini di miglioramento siano possibili nel raccordo tra le strutture periferiche dell'AQ e il PQA, ampliando la partecipazione attiva delle rappresentanze del personale docente, tecnico-amministrativo e degli studenti. È anche auspicabile un potenziamento delle strutture periferiche di AQ, anche attraverso personale amministrativo dedicato, in considerazione delle aumentate attività previste dal Modello AVA 3 e delle numerose procedure e scadenze in cui esse sono coinvolte.

Come già richiamato in precedenza, il NdV raccomanda di strutturare meglio la formazione degli attori dei processi relativamente al sistema di AQ, soprattutto delle strutture periferiche e del relativo personale docente e tecnico-amministrativo e degli studenti/dottorandi. In particolare, è da sensibilizzare la partecipazione degli studenti/dottorandi sull'importanza del loro ruolo all'interno del sistema di AQ, migliorando la loro formazione sui contenuti del Modello AVA 3 in modo che essi possano svolgere più attivamente le relative funzioni nei diversi organi dove sono rappresentati.

#### Ambito D – Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

L'Ateneo dedica attenzione alla qualità della didattica e ai servizi agli studenti sia nelle fasi di programmazione dell'offerta formativa a livello di Ateneo sia nelle fasi di progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca. Il riscontro è evidente dalla generale soddisfazione degli studenti che risulta dalla rilevazione delle opinioni degli studenti e dei laureati.

Tuttavia, l'andamento delle iscrizioni nell'ultimo triennio e la bassa numerosità di alcuni CdS (si veda anche la sezione "Valutazione della Qualità dei CdS/Dottorati di Ricerca") raccomanda riflessioni sulla programmazione dell'offerta formativa a livello di Ateneo. Al riguardo il NdV, pur apprezzando le linee programmatiche formulate dall'Ateneo nel 2023 e riportate nel documento delle Politiche di Ateneo e Programmazione Didattica a.a. 2024/2025, suggerisce una più attenta valutazione della richiesta di formazione del contesto sociale, economico e culturale di riferimento individuando l'offerta formativa che ottimizzi le notevoli potenzialità e competenze del personale docente e TA. È dunque necessaria una razionalizzazione dell'offerta formativa, un sistema più stringente per la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria dei CdS e per il monitoraggio della qualità dell'offerta formativa a livello di Ateneo, al fine di migliorare alcuni indicatori di Sede, quali, per esempio, quello della bassa numerosità degli immatricolati per alcuni CdS ed il livello di internazionalizzazione dei CdS e dei Dottorati di Ricerca. Come già evidenziato nella Relazione Annuale del NdV 2023, una riduzione delle docenze a contratto è raccomandata per rendere più stabile e consolidata l'Offerta Formativa, così come deve essere limitato il ricorso a contratti di docenza ai sensi dell'art. 23 Legge 240/2010 ai soli casi in cui esso porti effettivamente ad un contributo di alta qualificazione per l'offerta formativa di Ateneo.

La razionalizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo dovrebbe prevedere un'attività di orientamento in ingresso più efficace e specificamente direzionata al target individuato dall'analisi della richiesta di formazione.

Altro aspetto che scaturisce dall'analisi del profilo dei laureati e della loro occupabilità riguarda un generalizzato indice di ritardo nel conseguimento del titolo rispetto alle medie nazionali, ad eccezione di alcune aree disciplinari, che implica attenzione riguardo alle carriere degli studenti attraverso orientamento e tutoraggio in itinere.

#### Ambito E – Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale

La qualità della ricerca e TM/IS di Ateneo nel 2023 è migliorata, essendo soddisfacenti i risultati in merito all'attrattività di fondi di ricerca, agli investimenti in risorse di personale per la ricerca, al consolidamento delle posizioni di dottorato ed all'aggiornamento delle infrastrutture dedicate alla ricerca, grazie anche ai fondi PNRR e per un progetto di dipartimento di eccellenza. A livello di Sede esiste una strategia generale nella qualità della ricerca e della TM/IS che si riflette coerentemente in quelle delle strutture operative, i Dipartimenti, pur mantenendo questi ultimi autonomia di progettazione, attuazione, riesame e conseguente ridefinizione in relazione alle specificità di competenze e risorse messe a disposizione dall'Ateneo e, soprattutto, da bandi competitivi e convenzioni.

Anche il sistema di monitoraggio della qualità è migliorato negli ultimi due anni, con l'adozione della SUA-RD/TM e il sistema AQ dei corsi di Dottorato di Ricerca, in aggiunta alle attività di raccordo tra Ateneo e Dipartimenti svolte dalla Commissione di Ricerca di Ateneo.

Aree di miglioramento sono già state individuate dall'Ateneo in merito alla valorizzazione dei risultati della ricerca anche mediante trasferimento tecnologico, alla necessità di incrementare il personale TA a supporto della ricerca e TM/IS, all'internazionalizzazione dei Dottorati di Ricerca, all'aggiornamento dei dati della produzione scientifica e al reclutamento di personale docente esterno all'Ateneo. Il NdV in aggiunta suggerisce una più ampia discussione e

partecipazione del personale docente e ricercatore e dei dottorandi/dottorati sia in fase di programmazione sia in fase di riesame dei risultati raggiunti al fine di finalizzare meglio risorse e incentivi a questo comparto. In particolare, per le attività riferibili alla TM/IS si raccomanda un più efficace metodo di monitoraggio comprendente un più ampio raccordo e flusso di informazioni tra strutture periferiche e organi centrali.

Il NdV suggerisce anche di valutare la possibilità di specifici finanziamenti per supportare l'attività di ricerca del personale strutturato mediante bandi interni, di esplicitare modalità e responsabili del monitoraggio della VQR (non si trovano sufficienti riscontri in tal senso nella Relazione della Commissione Ricerca di Ateneo) e di utilizzare database del tipo Scopus, oltre che della piattaforma DSpace, per il censimento della produzione scientifica del personale docente e ricercatore.

### **Valutazione della Qualità dei CdS/Dottorati di Ricerca**

L'analisi dei diversi ambiti, sottoambiti e PdA relativi alla qualità dei CdS e dei Dottorati di Ricerca, oltre a quanto raccomandato con riferimento all'Ambito A di Sede, permette di evidenziare alcune aree di criticità o comunque di miglioramento e tra queste:

- valori relativi all'ingresso di nuovi studenti (immatricolati puri, iscritti) che evidenziano, in molti casi, una contrazione, talora significativa, negli ultimi anni;
- carriere degli studenti (in particolare la prosecuzione degli studi al biennio della laurea specialistica);
- scarso livello di internazionalizzazione;
- ricorso alcune volte eccessivo alla docenza a contratto in alcuni CdS.

In relazione delle criticità rilevate, il NdV formula dunque le seguenti raccomandazioni:

- sostenere con strategie adeguate l'incremento di nuovi ingressi di studenti;
- monitorare attentamente le carriere degli studenti;
- potenziare le attività di orientamento e tutorato per supportare gli studenti;
- ampliare le possibilità di tirocinio, soprattutto per i corsi professionalizzanti;
- avviare un monitoraggio dell'efficacia delle azioni di orientamento e tutorato messe in atto;
- stimolare la partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità internazionale;
- monitorare la riduzione della docenza a contratto per supportare adeguatamente la didattica.

Alcune delle precedenti raccomandazioni sono state già state formulate nella Relazione Annuale del NdV 2023.

### **Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione**

I sei Dipartimenti di Ateneo definiscono la loro missione nelle aree strategiche in modo chiaro e generalmente articolato, facendo riferimento al contesto sociale, culturale ed economico locale, nazionale e internazionale. Obiettivi comuni sono l'incremento dei finanziamenti per progetti di ricerca e consulenza, il rafforzamento dell'internazionalizzazione della ricerca e dell'alta formazione, il miglioramento dei servizi all'esterno, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e la valorizzazione del patrimonio culturale. Il sistema di AQ dipartimentale è migliorato nel 2023, anche grazie all'annuale aggiornamento della SUA-RD/TM, che costituisce un ottimo strumento di pianificazione, di sintesi dei risultati raggiunti dalle attività di ricerca e

TM/IS, di riesame dei risultati e di adeguamento della programmazione.

Al riguardo il NdV, pur rilevando un generale miglioramento dei processi di AQ, ha formulato specifiche raccomandazioni in occasione del ciclo di *audit* completato nel 2023. Tali raccomandazioni sono state rese note ai sei Dipartimenti. In particolare, il processo di monitoraggio delle attività di TM/IS è ancora nella fase iniziale e ancora non ben strutturato in termini di acquisizione dei dati delle diverse attività che pure sono svolte dal personale docente e TA. Si suggerisce al riguardo di prevedere una scheda anche del CIA (Centro Integrato di Ateneo) al fine di documentare le attività e riesaminare le diverse sezioni afferenti alla struttura, soprattutto con riferimento a quelle relative alla TM/IS.

Anche sulla base degli *audit*, il NdV ritiene che sia da stimolare una più ampia partecipazione di docenti e studenti ai processi di AQ, migliorando la formazione sul sistema di governo e sul fondamentale ruolo delle diverse rappresentanze negli organi di Dipartimento. Inoltre, avendo oramai un sistema strutturato di AQ dipartimentale, una razionalizzazione del personale impiegato nei diversi organi e commissioni dovrebbe tendere ad una equa e distinta distribuzione dei compiti nell'ambito della struttura periferica. In qualche caso si è riscontrato che studenti, dottorandi e assegnisti non hanno completa conoscenza dei servizi messi a loro disposizione nelle strutture dipartimentali e interdipartimentali.

Lo stesso Ateneo, attraverso la Commissione Ricerca di Ateneo, ravvede la necessità di incrementare le risorse di personale TA a supporto delle attività di progettazione e rendicontazione dei Dipartimenti, aumentate negli ultimi anni anche in relazione al significativo impegno dell'Ateneo in diversi progetti PNRR. Il NdV conviene su questo aspetto, evidenziando che il personale TA svolge un ruolo fondamentale anche nel sistema AQ di Dipartimento e dei CdS, oramai entrati a pieno regime, suggerendo di verificare l'effettiva congruenza delle assegnazioni di personale TA ai Dipartimenti. Specifiche esigenze di spazi per didattica e ricerca/TM sono segnalate da alcuni Dipartimenti sia nella SUA-RD/TM sia nelle Relazioni delle CPDS (per esempio, DISTU e DISUCOM).

Sulla base dell'analisi degli indicatori dei Dipartimenti del D.M. 1154/2021 risulta che il miglioramento nell'ambito del trasferimento tecnologico è raccomandato a quasi tutti i Dipartimenti. È da migliorare e attenzionare l'indicatore I.0.0.A (rapporto tra proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi e docenti di ruolo del Dipartimento) per i Dipartimenti DISTU e DISUCOM.

### **Rilevazione delle opinioni degli studenti, laureandi/laureati e dottorandi/dottorati**

Il NdV nella Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione Interna Anno 2024, Sezione "1.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti", ha esaminato la materia con riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti e non, e dei docenti dei Corsi di Studio di Ateneo, evidenziando punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, ai risultati ed al loro modo di impiego e fornendo ulteriori spunti di riflessione all'Ateneo.

Le statistiche di AlmaLaurea su Profilo dei Laureati e Occupazione dei Laureati hanno permesso di esaminare le prestazioni dell'Ateneo al riguardo. Esse sono generalmente in linea con quelle rappresentate dalle medie di area geografica e nazionale. Come già detto in precedenza, indice di ritardo nel conseguimento del titolo, in alcune aree disciplinari, e occupabilità delle figure formate, in altre aree disciplinari, meritano riflessioni sull'adozione di misure più efficaci per ottimizzare le prestazioni.

Nel 2023, l'Ateneo si è dotato di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca, che ha visto nella prima rilevazione una elevata adesione dei dottorandi ed una



scarsissima dei dottori di ricerca. Il NdV apprezza la rapida implementazione di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi/dottorati, assente in Ateneo fino al 2022. Il sistema di rilevazione e il metodo di analisi dei risultati è migliorabile, come sottolinea lo stesso Ateneo. Al riguardo il NdV suggerisce l'adesione dell'Ateneo al Consorzio AlmaLaurea anche per i Dottorati di Ricerca, in modo da poter utilizzare anche le relative statistiche pubblicate annualmente per il monitoraggio dell'opinione dei dottorandi/dottori.

# ALLEGATI



Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

#	Corso	Modalità di monitoraggio	Con PQA	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati
1	Scienze dei beni culturali (L-1)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati Almalaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Si registra il miglioramento in molti indicatori di valutazione della didattica.</p> <p>Migliora <b>iC01</b> (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.), da 28,7 del 2021 a 39,8% nel 2022. Migliora <b>iC13</b> (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) registrato nel 2021 (2020 26%, 2021 41,8%, 2022 45,8%) portando il valore in linea con la media regionale (47,5%) e la media nazionale 49%). Stabile <b>iC14</b> (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) che da 67,5% nel 2021 si mantiene a 65,2% nel 2022, in linea con i valori regionali (69%) e nazionali (69,8%). Migliora <b>iC15</b> (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno)</p> <p>In miglioramento <b>iC16bis</b> (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno), che da 17,9% del 2020 a 27,5% del 2021 arriva a 43,5%, superando la media regionale (39,4%) e la media nazionale (36,6%); migliora anche <b>iC16</b> (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno), da 25% nel 2021 a 43,5% nel 2022 (collocandolo al di sopra della media regionale, 34,2%, e della media nazionale,</p>	<p>L'indicatore <b>iC02</b> relativo alla Percentuale dei laureati entro la durata normale del corso è calato nel 2023 di oltre 10 punti percentuali (2012 63,6%, 2022 45,8%, 2023 33,3%), collocandosi al di sotto della media geografica (42,7%) e della media nazionale (46,6%). Cala, drasticamente, anche <b>iC17</b> (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS), raggiungendo il valore di 28% di 10 punti inferiore alla media regionale (38,1%) e alla media nazionale (37,3%). In calo anche <b>iC22</b> (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso), dal 20% nel 2021 al 10% nel 2022 (valore doppio a livello regionale e nazionale).</p> <p><b>iC 19</b> (ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), seppur migliorato di 2 punti percentuali 2022 56,8% e 2023 50,2%), rimane al di sotto della media regionale (75,8%) e della media nazionale (71,1%).</p> <p>Presentano, infine, ampi margini di miglioramento gli indicatori collegati alla numerosità degli iscritti, <b>iC27 e iC28</b>, il cui valore è ampiamente inferiore, circa un terzo, alle medie nazionali e geografiche.</p> <p>Ancora bassi, seppur stabili, i valori di <b>iC00a</b> (Avvii di carriera al primo anno) e di <b>iC00b</b> (Immatricolati puri). Gli indicatori riguardanti la didattica erogata da docenti di ruolo (<b>iC19-iC19bis-iC19ter</b>) risultano ancora inferiori ai valori di area geografica e nazionale.</p> <p>Si riduce <b>iC21</b> (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno) da 82,5%</p>

				<p>36,5%). Migliorano anche i valori relativi ai laureati occupati a un anno dal titolo (<b>iC06-iC06bis-iC06ter</b>). In riferimento all'attrattività del corso, stabile al di sopra delle medie di riferimento <b>iC03</b> (Percentuale iscritti al I anno provenienti da altre Regioni), al 28,6% nel 2023. Infine, in netto miglioramento <b>iC18</b> (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS).</p>	<p>nel 2021 a 69,6% nel 2022, portando l'indicatore di circa 10 punti al di sotto delle medie di riferimento. Dopo il miglioramento nel 2021 (19%) dell'indicatore <b>iC24</b> relativo alla percentuale di abbandoni, la percentuale sale nettamente al 36% nel 2022. Cala anche il dato relativo alla soddisfazione complessiva del corso (<b>iC25</b>), dal 100% del 2021 a 85,7% nel 2023.</p>
2	Biotecnologie (L-2)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>La Percentuale di laureati entro la durata normale del corso (<b>iC02</b>) migliora (43,3% nel 2022 e 57,1% nel 2023), sebbene rimanga inferiore alla media geografica e alla media nazionale (63,1% e 67,5% rispettivamente), mentre migliora sensibilmente <b>iC02bis</b> (Percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso), passando dal 63,3% del 2022 all'85,7% nel 2023 (in linea con le medie di riferimento) In riferimento alla regolarità delle carriere, misurate con la quantità di cfu acquisiti nel passaggio al II anno, il corso mostra delle buone <i>performance</i>: <b>iC14</b> (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS), nel 2022 al 51,5% (superiore alla media regionale e in linea con la media nazionale); <b>iC15</b> (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) sale al 50% (superiore alla media regionale di 33,6%, e alla media nazionale di 41,1%). Rimane tuttavia ridotta la Percentuale di studenti che</p>	<p>Gli avvisi di carriera al I anno (<b>iC00a</b>) presentano un costante trend negativo (2020 n. 247, 2021 n. 198, 2022 n. 159, 2023 n. 105), collocandosi al di sotto delle medie di riferimento, come pure <b>iC00b e iC00d</b>. In calo l'indicatore <b>iC03</b> (Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni) diminuito ulteriormente nel 2023 (11,4%) rispetto all'anno precedente (16,4%) ed inferiore alla media geografica (38,1%) e alla media nazionale (30,4%), dato indicativo di una minore attrattività del corso per gli studenti fuori regione. Per <b>iC13</b>, la Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire scende a 38,9%, inferiore alla media nazionale. Seppure in linea con il valore della media geografica e della media nazionale, l'indicatore <b>iC17</b> (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) cala sensibilmente (da 51,8% nel 2021 a 36,1% nel 2022). Risultano molto bassi e inferiori alla media geografica e alla media nazionale gli indicatori <b>iC22</b> (Percentuale di immatricolati che si laureano, entro la durata normale del corso) e <b>iC23</b> (Percentuale di immatricolati che</p>

				<p>proseguono al II anno con 40 CFU (16,2%), in linea con la media regionale ma inferiore a quella nazionale (<b>iC16</b>).</p> <p>Nel 2023 entrambi gli indicatori <b>iC18</b> (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS: 84,5%) e <b>iC25</b> (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS: 100%) evidenziano un livello alto/molto alto di soddisfazione rispetto al corso, in entrambi gli indicatori con valori superiori alla media geografica e nazionale. Pressoché stabile l'indicatore <b>iC24</b> (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) che evidenzia un tasso di abbandono molto basso (33%) se confrontato con il dato geografico (54,2%) e nazionale (54,4%).</p>	<p>proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo).</p> <p>Resta infine abbastanza elevato il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (<b>iC27</b>, 31,3) rispetto alle medie di riferimento (regionale, 26,1; nazionale, 22,9).</p>
3	Design per l'Industria Sostenibile e il Territorio (L-4)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il corso di laurea in Design per l'Industria Sostenibile e il Territorio (L-4) è stato attivato per la prima volta nel corso dell'anno accademico 2021/2022, dunque il presente risulta essere il terzo monitoraggio annuale disponibile e nella SMA 2023 non sono ancora disponibili alcuni indicatori (<b>iC02</b>, <b>iC06</b>, <b>iC11</b>, <b>iC17</b>, <b>iC18</b>, <b>iC22</b>).</p> <p>Per quanto riguarda il livello generale di soddisfazione degli studenti (indicatore <b>iC25</b>) questo dato non è ancora disponibile, ma la relazione della CPDS riporta un livello di soddisfazione generale soddisfacente (in leggero aumento la soddisfazione per gli insegnamenti, in leggero calo la soddisfazione per il corpo docente).</p> <p>L'indicatore sull'attrattività regionale <b>iC03</b> (Percentuale iscritti al primo anno provenienti</p>	<p>Gli avvisi di carriera (<b>iC00a</b>) sono in numero limitato e in continua diminuzione (2021 = 27; 2022 = 20; 2023 = 17). L'esigua numerosità degli iscritti e il loro costante calo rendono l'analisi degli indicatori limitatamente informativa.</p> <p>Il corso non risulta attrattivo per studenti che abbiano conseguito il precedente titolo all'estero (<b>iC12</b>), rimanendo per gli ultimi due anni consecutivi a 0. Meno critico <b>iC10</b> (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) per il fatto che risultano, nel 2022, 12 su 1308 CFU sono stati conseguiti all'estero.</p> <p>Gli indicatori per la valutazione della didattica (<b>iC13</b> e <b>iC14</b>), sono crollati nel 2022 rispetto al 2021, posizionandosi di molto al di sotto delle medie di riferimento: la percentuale di CFU conseguiti al I anno è scesa da circa il 60% del 2021 a poco più del 30% nel 2023;</p>

				<p>da altre Regioni) si mostra in sostanziale aumento percentuale (15% nel 2022 e 29,4% nel 2023) avvicinandosi o raggiungendo le medie di riferimento (37,8% nella Regione e 28,5% nel Paese), sebbene l'aumento si traduca in +2 studenti (da 3 nel 2022 a 5 nel 2023).</p>	<p>inoltre se, nel 2021, 18 iscritti su 21 hanno proseguito al secondo anno, nel 2022 di 17 iscritti solo 8 sono rimasti iscritti al corso (circa il 50% di abbandoni). In riferimento all'indicatore <b>iC16bis</b> (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno), degli 8 che hanno proseguito nel 2022 al II anno, solo 4 avevano acquisito almeno 40 CFU (portando il valore a 23,5% rispetto al 42,4% della Regione e il 65,9% del Paese).</p> <p>L'indicatore <b>iC05</b> - Rapporto studenti regolari/docenti risente della riduzione degli iscritti e si mostra in peggioramento rispetto al monitoraggio precedente e inferiore alle medie di riferimento (che mostrano valori 4 volte superiori). Anche il rapporto studenti docenti (<b>iC27</b> e <b>iC28</b>) risulta molto più basso delle medie di riferimento a causa del basso numero di studenti. Il CdS risulta ancora in buona parte sostenuto da docenza a contratto se si analizza <b>iC19</b> (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) che, seppure in aumento (17,6% nel 2022 vs 29,6% nel 2023), è ancora al di sotto delle medie di riferimento (41,7% in regione e 45,6% nel Paese).</p>
4	Ingegneria industriale (L-9)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il CdS prosegue da tre anni un trend in aumento di avvisi di carriera (<b>iC00a</b>) che da 62 nel 2021 sono arrivati a 120 nel 2023 (ancora inferiori alle medie regionali e nazionali).</p> <p>La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (<b>iC02</b>) evidenzia un netto aumento dei valori: da 25,7% del 2022 a 41,4% del 2023, avvicinandosi alle medie geografica (43,9%) e nazionale (48,8%). Vanno bene gli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica <b>iC13</b>, <b>iC14</b> e <b>iC16bis</b>, mostrando valori di regolarità delle carriere in linea o superiori</p>	<p>La Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del CdS (<b>iC17</b>) è in calo nel 2022 (17,6%) e inferiore alla media geografica (32,9%) e alla media nazionale (42,5%).</p> <p>In calo e ancora al di sotto delle medie di riferimento anche l'indicatore relativo alla Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (<b>iC19</b>): solo il 37,2% dell'attività didattica è affidata a docenti assunti (contro il 77,5% e il 15,5% a livello regionale e nazionale rispettivamente).</p> <p>Gli indicatori per l'internazionalizzazione (<b>iC10</b>, <b>iC11</b>,</p>

			<p>alle medie di riferimento. Migliora sensibilmente (di 10 punti) anche la Percentuale degli immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (<b>iC22</b>), raggiungendo nel 2022 il valore 24,5% (superiore alla media regionale di 18,6% ma ancora inferiore a quella nazionale di 28,3%).</p> <p>Positiva l'attrattività del CdS mostrata dall'indicatori <b>iC03</b> (Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni) che anche nel 2023 mostra un valore (37,5%) di molto al di sopra di medie regionale (19,5%) e nazionale (19,7%).</p> <p><b>iC27</b> e <b>iC28</b> mostrano un alto rapporto docenti/studenti. Sebbene i valori suggeriscano un migliore rapporto studenti/docenti, vanno tenuti in costante monitoraggio poiché sono notevolmente al di sotto dei valori di riferimento (meno della metà) e potrebbero rappresentare un problema in caso di riduzione degli iscritti (che il corso attualmente non mostra).</p>	<p><b>iC12</b>) del CdS sono ancora limitati e non discussi nella SMA.</p>
--	--	--	--	--

5	Scienze umanistiche (L-10)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>La numerosità del CdS (<b>iC00a</b>) si mantiene nel range degli anni precedenti mostrando per il 2023 n. 75 avvisi di carriera (eccezione nel 2022 con un valore di 97) che, sebbene inferiori alle medie di riferimento, sono stabili nell'Ateneo. Sebbene in diminuzione rispetto all'anno precedente (anno che aveva presentato delle ottime <i>performance</i>), nell'ultima rilevazione disponibile si mantengono buoni i valori degli indicatori sulla regolarità delle carriere, quali <b>iC02</b> (55,6% i laureati entro la durata normale del corso), <b>iC13</b> (51,7% di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), <b>iC14</b> (70,6% di studenti prosegue nel II anno nello stesso CdS), <b>iC16bis</b> (il 48,5% di studenti prosegue al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) e <b>iC17</b> (il 51% degli immatricolati si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS), <b>iC22</b> (il 29,4 % di immatricolati si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso), tutti valori in linea, se non al di sopra, delle medie di riferimento regionali e nazionali.</p> <p>Si mantengono al di sopra delle medie di riferimento anche gli indicatori del gruppo B <b>iC10</b> e <b>iC11</b> mostrando una percentuale (ancora limitata ma presente) di conseguimento di CFU all'estero.</p> <p>In riferimento alla docenza, anche <b>iC19</b> (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) nel 2023 è in linea con i valori di riferimento, sebbene in calo di oltre 10 punti dai valori dell'anno precedente.</p>	<p>I valori di alcuni indicatori del set minimo sono in calo rispetto all'anno precedente (<b>iC02</b>, <b>iC13</b>, <b>iC14</b>, <b>iC16bis</b>, <b>iC17</b>, <b>iC19</b>, <b>iC22</b>); nonostante i valori si mantengono in linea con le medie di riferimento è necessaria una valutazione complessiva sui motivi della riduzione delle ottime <i>performance</i> del CdS degli anni precedenti. In particolare, <b>iC22</b>, messo tra i punti di forza del CdS, ha avuto un calo nel triennio di quasi 24 punti percentuali (2020: 53,1%; 2021: 39,2%; 2022: 29,4%).</p> <p>Molto limitata risulta ancora l'attrattività internazionale del corso, con solo 2 studenti su 75 iscritti al I anno nel 2023 con il titolo precedente conseguito all'estero (<b>iC12</b>).</p>
---	----------------------------	---	----	--	---



				<p>Per gli indicatori sulla consistenza e qualificazione del corpo docente, gli indicatori <b>iC27</b> (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)) e <b>iC28</b> (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)) registrano nel 2023 un valore inferiore delle medie di riferimento e che mostra fluttuazioni legate alle strategie di reclutamento del Dipartimento.</p> <p>Valore molto positivo, superiore alla media regionale e alla media nazionale, si osserva per l'indicatore <b>iC25</b> (il 97,7% di laureandi si dichiara complessivamente soddisfatto del CdS).</p>	
6	Lingue e culture moderne (L-11)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Dopo un trend in continua riduzione degli avvisi di carriera (<b>iC00a</b>), nel 2023 si registra una significativa inversione di rotta (2019: 162; 2020: 150; 2021: 120; 2022:107; 2023:130), sebbene i valori restino inferiori a quelli di riferimento regionale (224) e nazionale (239). Si arresta, per la prima volta dal 2019, anche il calo degli iscritti complessivi (<b>iC00d</b>).</p> <p>Sostanzialmente in linea con l'anno precedente e con le medie geografica e nazionale sono gli</p>	<p>Nel 2023 si riduce di oltre 8 punti percentuali (2022:50%; 2023: 41,8%) <b>iC02</b> (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso), allontanandosi dai valori di riferimento regionali (50,2%) e nazionali (52,8%). Si riduce anche <b>iC22</b> (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso; 2020: 33,6%; 2021: 28,1%; 2022: 17,5%)) tornando al di sotto dei valori di riferimento.</p> <p>Da tre anni migliora anche <b>iC19</b> (Ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza</p>

				<p>indicatori sulla regolarità delle carriere <b>iC13</b>, <b>iC14</b>, <b>iC16bis</b>, <b>iC17</b>, <b>iC18</b> (indicativi della regolarità percorso e della soddisfazione degli studenti).</p> <p>Il fatto che la numerosità del CdS sia circa la metà di quella dei confronti regionali e nazionali, produce un rapporto studenti/docenti a favore degli studenti come emerge negli indicatori <b>iC05</b> (12,3 il rapporto studenti regolari/docenti (professori e ricercatori a t.i. e RTD-A e B) rispetto a 18,3 a livello regionale e 17,7 a livello nazionale), <b>iC27</b> (24,6 il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) rispetto a 38 in Regione e 36,1 in Italia) e <b>iC28</b> (14 il rapporto studenti iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno (pesato per le ore di docenza) rispetto a 28,3 in Regione e 29,8 in Italia).</p>	<p>erogata), ma il valore (40,8%) è ancora la di sotto delle medie di riferimento (regionale 57,4%; nazionale 56,4%).</p>
7	Scienze Biologiche (L-13)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Prosegue il calo di avvisi di carriera al corso (<b>iC00a</b>) che da 329 del 2020 arriva a 191 nel 2023, posizionandosi per la prima volta al di sotto dei valori della media geografica (222,9) e della media nazionale (233,1).</p> <p>Migliore dei valori medi regionale (2,5%) e nazionale (1,68%) l'indicatore di attrattività internazionale <b>iC12</b> (2,6% di studenti iscritti al I anno del corso hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero).</p> <p>Stabile e in linea con i valori di riferimento l'indicatore <b>iC17</b> (il 26,4% degli immatricolati si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS), <b>iC18</b> (il 72% dei laureati si iscriverrebbe di nuovo allo stesso corso) e <b>iC25</b> (il 92% di laureandi è complessivamente</p>	<p>Permane basso l'indicatore di attrattività <b>iC03</b> (solo il 16,2% di iscritti al I anno provengono dai da altre Regioni rispetto alla media regionale 24% e alla media nazionale (21,7%))</p> <p>Si evidenziano valori inferiori alla media geografica e alla media nazionale per la Percentuale di laureati entro la durata normale del corso (<b>iC02</b>) e la % di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (<b>iC13</b>).</p> <p>Sebbene aumenti di circa 10 punti la Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (<b>iC14</b> nel 2022 42,8% rispetto al 2021 con 33,2%), il valore rimane al di sotto della media geografica (48,5%) e della media nazionale (49,6%).</p> <p>È da attenzionare la Percentuale degli immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (<b>iC22</b>), in continuo calo da 3 anni e significativamente</p>

				<p>soddisfatto del CdS).</p> <p>Stabile e migliore dei valori di riferimento l'indicatore <b>iC24</b> (è 43,2% il tasso di abbandoni del CdS dopo N+1 anni, rispetto al 55% media geografica e il 53,9% media nazionale).</p>	<p>inferiore alla media nazionale (5,9% rispetto a 14% regionale e 17,3% nazionale).</p> <p>Infine, il rapporto studenti/docenti è in peggioramento rispetto all'anno precedente in entrambi gli indicatori (<b>iC27</b> e <b>iC28</b>).</p>
8	Scienze biologiche ambientali (L-13)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati Almalaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il corso con sede a Civitavecchia è di istituzione relativamente recente; nel luglio 2022 si sono avuti i primi laureati e si è completato il primo ciclo di studi. Pertanto, il raffronto con gli anni precedenti risulta meno significativo che per altri corsi. Il corso subentra al corso di Scienze Ambientali che è stato disattivato. Gli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti suggeriscono una buona soddisfazione degli studenti.</p> <p>Rimangono superiori alle medie geografica e nazionale gli indicatori <b>iC01</b> (il 40,6% degli studenti iscritti entro la durata normale del CdS hanno acquisito almeno 40 CFU nell'a.s, contro il 27,6% e il 32,5% che rappresentano il valore geografico e nazionale, rispettivamente), <b>iC02</b> (il 77,8% si laurea entro la durata normale del corso, contro il 45,4% e il 50% a livello regionale e nazionale, rispettivamente) e <b>iC02BIS</b> (i laureati entro la durata naturale del corso nei due anni disponibili, 2022 e 2023, sono stati il 100%).</p> <p>Nel 2022 si registra per la prima volta un miglioramento netto negli indicatori per la valutazione della didattica <b>iC13</b>, <b>iC14</b>, <b>iC15</b> e <b>iC16BIS</b> con livelli che superano le medie geografiche e nazionali. Inoltre, al primo anno di rilevazione dell'indicatore <b>iC17</b>, emerge un dato molto positivo: il 41% degli immatricolati si</p>	<p>Si arresta la riduzione degli avvisi di carriera (<b>iC00a</b>), stabile a 34 nel 2023, e gli iscritti totali (<b>iC00d</b>), in aumento da 81 nel 2022 a 91 nel 2023, sebbene le medie di riferimento abbiano valori circa 7 volte più alti.</p> <p>Gli studenti sono prevalentemente locali se si considera l'indicatore <b>iC03</b> relativo agli studenti provenienti da altre regioni (5,9% nel 2023, rispetto al 24% della media regionale e al 21,7% della media nazionale) e <b>iC12</b> (negli ultimi 3 anni di rilevazione non si registra alcuno studente iscritto al I anno che abbia conseguito il precedente titolo all'estero). L'esiguo numero degli studenti rende molto variabili gli indicatori di internazionalizzazione del corso.</p> <p>Appare critico, in continuo calo, l'indicatore <b>iC05</b> Rapporto studenti regolari/docenti (dall'11,5 del 2019 a 3,8 del 2023) e molto inferiore alle medie geografica e nazionale (rispettivamente 14,1 e 12,8).</p> <p>Permane critico <b>iC19</b> (ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata), stabile al 57,1% rispetto a 78,8% della media regionale e 74,3% della media nazionale.</p> <p>Infine permangono problematici gli indicatori <b>iC27</b> - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per ore di docenza) e <b>iC28</b> - Rapporto studenti iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno, entrambi di molto al di sotto delle medie geografica e nazionale.</p>

				<p>laurea entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS (valore molto al di sopra del valore regionale, 25,8%, e nazionale, 28,9%). Per <b>iC22</b>, il valore del 2022, pur scendendo al 22,7% (dal 36,1% del 2021), si mantiene al di sopra dei valori di riferimento (14% media geografica; 17,3% media nazionale).</p> <p>Anche gli indicatori di approfondimento sulla regolarità delle carriere mostrano un netto miglioramento: da 64,3% a 83,3% gli studenti che proseguono la carriera universitaria iscrivendosi al II anno (<b>iC21</b>) e 36,1% la % di abbandono del corso (contro il 55% regionale e il 53,9% nazionale) per l'indicatore <b>iC24</b>.</p> <p>L'indicatore <b>iC18</b> relativo alla Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio, rimane (di poco) al di sopra delle medie di riferimento sebbene in calo rispetto all'anno precedente (2022: 13 studenti su 15; 2023: 6 studenti su 8).</p>	
9	Economia aziendale (L-18)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il corso si svolge in due sedi, Viterbo e Civitavecchia.</p> <p><b>CIVITAVECCHIA</b></p> <p>Si mantiene superiore alla media geografica e alla media nazionale la Percentuale di laureati entro la durata normale del corso (<b>iC02</b>), che va tuttavia monitorata visto il calo continuo dell'ultimo triennio (2021: 85%; 2022: 78,6%; 2023; 68,2%).</p> <p>Molti degli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica risultano in miglioramento e in linea con i valori di riferimento (o poco al di sotto): <b>iC13</b> (Percentuale CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire); <b>iC14</b> (Percentuale</p>	<p><b>CIVITAVECCHIA</b></p> <p>Prosegue la contrazione del numero di iscritti (<b>iC00d</b> da 143 nel 2021 a 59 nel 2023).</p> <p>Gli studenti sono prevalentemente locali se si considera l'indicatore <b>iC03</b> relativo agli studenti provenienti da altre regioni (5,1% nel 2021, rispetto al 26,7% della media regionale e al 24,3% della media nazionale) e <b>iC12</b> (negli ultimi 3 anni di rilevazione non si registra alcuno studente iscritto al I anno che abbia conseguito il precedente titolo all'estero).</p> <p>La Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del CdS (<b>iC17</b>) e la percentuale degli immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (<b>iC22</b>), si riducono nel</p>

			<p>di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS), <b>iC16 e iC16-bis</b> (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU o almeno i <math>\frac{2}{3}</math> dei CFU previsti al I anno). Molto positivi e superiori alla media geografica e alla media nazionale i valori degli indicatori <b>iC18</b> (l'84,2% dei laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS) e <b>iC25</b> (il 94,7% dei laureandi è complessivamente soddisfatto del CdS), indicativi di un buon livello di soddisfazione verso il corso.</p> <p>Migliorano costantemente anche <b>iC19 e iC19BIS</b> (Ore di didattica erogata da docenti assunti a t.i sul totale delle ore di docenza erogata, con e senza i ricercatori a t.d. di tipo B)</p> <p><b>VITERBO</b></p> <p>Nel 2023 rispetto al 2022 crescono il numero degli avvisi di carriera (<b>iC00a</b> da 192 a 218), gli iscritti totali (<b>iC00d</b> da 505 a 573) e gli iscritti regolari ai fini del CSTD (<b>iC00e</b> da 371 a 428). Migliorano tutti i valori degli indicatori <b>iC19, iC19BIS e iC19TER</b> relativi al rapporto tra ore di docenza erogata da docenti assunti rispetto al totale, in linea o superiori alle medie di riferimento.</p> <p>Il rapporto studenti/docenti (<b>iC27 e iC28</b>), seppure inferiore alla media geografica e alla media nazionale, ha mostrato nel 2023 un aumento rispetto all'anno precedente. Giova ricordare che, sebbene un rapporto inferiore dei due indicatori indichi una maggiore disponibilità di docenti rispetto al numero di studenti, un rapporto troppo inferiore (es. in</p>	<p>2022 rispetto all'anno precedente e si posizionano al di sotto dei valori di area geografica e nazionale. Il rapporto studenti/docenti (<b>iC27 e iC28</b>) è inferiore alla media geografica e alla media nazionale, sebbene abbiano mostrato nel 2023 un aumento rispetto all'anno precedente.</p> <p><b>VITERBO</b></p> <p>Scende dal 2021 al 2022, tornando inferiore alla media geografica e alla media nazionale, la Percentuale di laureati entro la durata normale del corso (<b>iC02</b>); scendono al 20,4% gli immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (<b>iC22</b>), posizionando l'indicatore al di sotto del valore regionale (31,8%) e del valore nazionale (38,6%).</p> <p>Tra gli ulteriori valori della didattica scendono e si mantengono al di sotto delle medie di riferimento gli indicatori <b>iC13</b> (la Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire è al 35,4% rispetto a oltre il 56% delle medie regionale e nazionale), <b>iC14</b> (il 62,7% di studenti prosegue nel II anno nello stesso CdS contro il 72,4% regionale e il 75,4% nazionale), <b>iC16BIS</b> (il 22,8% di studenti prosegue al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno i <math>\frac{2}{3}</math> dei CFU previsti al I anno contro il 45,2% regionale e il 47,3% nazionale).</p> <p>Per <b>iC17</b> (il 46,5% di immatricolati si laurea entro un anno oltre la durata normale del CdS) il valore è in calo rispetto all'anno precedente, ma in linea con la media geografica e la media regionale.</p>
--	--	--	---	--

				caso di basso numero di iscrizioni) può diventare un punto di debolezza.	
10	Scienze dell'educazione (L-19)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il corso è al I anno di attivazione, per cui gli indicatori disponibili sono limitati e mancano gli andamenti temporali.</p> <p>Sono 85 gli avvisi di carriera al I anno (<b>iC00a</b>) (e 87 gli iscritti totali <b>iC00d</b>), n. 10 dei quali provenienti da altre Regioni (<b>iC03</b>) e n. 3 con titolo precedente acquisito all'estero (<b>iC12</b>).</p>	<p>Basso il valore di <b>iC19</b> rispetto ai riferimenti regionale e nazionale, con solo il 32,1% di didattica erogata da docenti assunti a t.i.</p> <p>Partono bassi gli indicatori <b>iC27</b> - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per ore di docenza) e <b>iC28</b> - Rapporto studenti iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno, entrambi inferiori alla media geografica e alla media nazionale.</p>
11	Comunicazione, tecnologie e culture digitali (L-20)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il 62,7% degli studenti si laurea entro la durata normale del corso (<b>iC02</b>), in linea con le medie di riferimento.</p> <p>Buona la dotazione dei docenti nel corso, come rilevato da <b>iC19</b> (Ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata).</p> <p>Gli indicatori <b>iC27</b> e <b>iC28</b>, rapporto studenti/docenti, sono al di sotto dei <i>benchmark</i> (medie di area geografica e nazionale).</p> <p>Buona la soddisfazione degli studenti verso il CdS, testimoniata da <b>iC18</b> (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) con un valore pari al 79,5% (al di sopra della media di area geografica, 69,7%, e nazionale, 66,1%) e <b>iC25</b> (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) con un valore di 93,2% nel 2023.</p> <p>Soddisfacente anche l'attrattività del CdS, sia nazionale, con il 34,5% degli iscritti al I anno provenienti da altre regioni (<b>iC03</b>) che internazionale, con 7 studenti su 94 iscritti al I anno che hanno conseguito il precedente titolo</p>	<p>Stabili i valori di <b>iC00a</b> (avvisi di carriera). <b>iC00d</b> (iscritti totali) e <b>iC00e</b> (iscritti regolari), ma si mantengono a circa un terzo dei riferimenti regionali e nazionali.</p> <p>L'indicatore <b>iC22</b> (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) scende di 18 punti percentuali nel 2022 (30,2%), posizionandosi di 10 punti al di sotto della media di riferimento nazionale (40,6%). Scende anche <b>iC17</b> (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS) che tuttavia si mantiene ai livelli dei <i>benchmark</i>.</p> <p>Gli indicatori <b>iC13</b> (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), <b>iC14</b> (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) e <b>iC16bis</b> (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) permangono al di sotto delle medie di riferimento regionale e nazionale.</p> <p>Per gli indicatori di internazionalizzazione, appaiono limitati i CFU acquisiti all'estero da parte degli studenti del CdS (<b>iC10</b>, <b>iC11</b>).</p>

				all'estero ( <b>iC12</b> ).	
12	Progettazione del paesaggio e del territorio (L-21)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati Almalaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>La numerosità limitata degli studenti iscritti rende l'analisi degli indicatori più complessa a causa delle possibili oscillazioni.</p> <p>La Percentuale di laureati entro la durata normale del corso (<b>iC02</b>) si riduce nel 2023 di 15 punti percentuali (2022: 87,5%; 2023: 72,7%), sebbene rimanga al di sopra dei <i>benchmark</i>.</p> <p>Tra gli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica, <b>iC13</b>, <b>iC14</b> e <b>iC16BIS</b> si mantengono stabilmente a livello o superiori ai valori di riferimento, mostrando una buona regolarità delle carriere.</p> <p>Molto elevato l'apprezzamento del CdS da parte degli studenti (<b>iC25</b> pari al 90%).</p> <p>Molto positivi rispetto ai valori di riferimento gli indicatori relativi all'internazionalizzazione <b>iC10</b> e <b>iC11</b>.</p>	<p>Prosegue la riduzione (2021: 29; 2022: 26; 2023: 21) degli avvisi di carriera (<b>iC00a</b>), già sensibilmente al di sotto del valore regionale (41,5) e del valore nazionale (53,9).</p> <p>L'attrattività del corso espressa da <b>iC03</b> mostra come, nonostante il valore si collochi ai livelli regionali e nazionali, la Percentuale di studenti provenienti da altre regioni è più che dimezzata (2022: 57,7%; 2023: 23,8%).</p> <p>L'indicatore <b>iC17</b> mostra un continuo trend in calo da un triennio (2020: 77,8%; 2021: 63,6%; 2022: 40%); sebbene i valori siano ancora in linea con quelli regionali e nazionali, riducendosi anche il valore di <b>iC02</b>, si ritiene critico il valore raggiunto. Aumenta significativamente anche il tasso di abbandono (<b>iC24</b>), che sale da 18,2% del 2021 a 46,7% nel 2022.</p> <p>La Percentuale di didattica erogata da docenti assunti è al 56,5% (<b>iC19</b>), in continuo lieve calo dal 2020 (67,9%) e sempre al di sotto delle medie di riferimento.</p> <p>Per quanto riguarda l'indicatore <b>iC22</b> Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso dal 2019 ad al 2022 il valore si riduce significativamente (da 72,2% a 27,3%) ed è al di sopra della media geografica (17,6%) ma inferiore a quella nazionale (35,2%).</p> <p>Infine, abbondantemente inferiori alla media geografica e alla media nazionale, risultano i valori degli indicatori <b>iC27</b> e <b>iC28</b>, a causa del numero esiguo di studenti del corso.</p>
13	Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale (L-22)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il Corso di Studio in Sport, Benessere e Attività Motoria in ambiente naturale è di nuova istituzione (2021-22) e pertanto i dati disponibili non sempre consentono dei confronti con le medie a livello geografico e a livello nazionale o con gli anni precedenti. Non sono ancora</p>	<p>I valori degli indicatori <b>iC13 2</b>, <b>iC14</b>, <b>iC16BIS</b>, disponibili per il solo anno 2022, sono al di sotto dei livelli di riferimento regionali e nazionali, testimoniando un rallentamento nell'acquisizione CFU al I anno di corso.</p>

				<p>disponibili i dati sui laureati (<b>iC02, iC06, iC11, iC17, iC18, iC22, iC25</b>).</p> <p>Negli anni 2022 e 2023 si sono registrati, rispettivamente, 120 e 117 avvii di carriera (<b>iC00a</b>). Sebbene inferiori alle medie di riferimento, si apprezza la stabilità del dato (e la sua consistenza nel territorio viterbese).</p> <p>Si registra un buon livello di attrattività del CdS nel 2023, con il 25,6% degli studenti iscritti al I anno provenienti da altre regioni (<b>iC03</b>) e con 3 studenti su 117 che hanno conseguito il precedente titolo all'estero (<b>iC12</b>).</p> <p>Positivo e in miglioramento dal 2022 al 2023, l'indicatore <b>iC19</b> (Ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata) con un valore di 41,2% che si posiziona sopra le medie di riferimento (area geografica: 31,1%; nazionale: 37,3%).</p> <p>Gli indicatori relativi alla consistenza e qualificazione del corpo docente, <b>iC27</b> e <b>iC28</b>, mostrano valori in linea con i valori medi di area geografica e nazionale.</p>	
14	Gestione sostenibile delle foreste e del verde urbano (L-25)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati Almalaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il Corso è uno dei 4 presenti nell'Ateneo in classe L-25. Inizialmente presente in due sedi (Cittaducale e Viterbo), il corso L-25 "Gestione sostenibile delle foreste e del verde urbano" è stato attivato come modifica del CdS "Scienze delle foreste e della natura" a partire dall'a.a. 2022-2023 a seguito dell'introduzione di nuovi insegnamenti, nuovi contenuti e attività didattiche applicate per incrementarne l'attrattività.</p> <p>La bassa numerosità degli iscritti e la recente istituzione rendono l'analisi degli indicatori</p>	<p>Emerge una tendenza negativa rispetto ai valori di avvii di carriera (<b>iC00a</b>: 2021: 39; 2022: 10; 2023: 9) e iscritti (<b>iC00d</b>: 2021: 139; 2022: 98; 2023: 88), trend comune per le L-25.</p> <p>Gli iscritti sono provenienti da un bacino locale, come evidenziato da <b>iC03</b> che mostra solo un 8,3% proveniente da altre Regioni (1 studente su 12), valore inferiore alla media regionale (32%) e alla media nazionale (21,2%).</p> <p>Nel 2022, rimane bassa al 20% la Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (<b>iC16BIS</b>), valore inferiore alle medie di riferimento.</p>



				<p>limitatamente informativa.</p> <p>Nel 2023, sono il 31,6% i laureati entro la durata normale del corso (<b>iC02</b>), in netto miglioramento rispetto al 2022 (18,8%), sebbene ancora al di sotto delle medie di riferimento (regionale 43,6% e nazionale 46,8%). A fronte del miglioramento di iC02, non si considera negativa la leggera flessione di <b>iC17</b> (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS).</p> <p>Migliora anche <b>iC13</b> (41,7% è la Percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire), portandosi in linea con i valori di riferimento.</p> <p>Molto positivo l'aumento di <b>iC14</b>, portando all'80% la Percentuale di studenti che prosegue nel II anno dello stesso CdS, superiore alla media geografica (68%) e alla media nazionale (67,4%).</p> <p>Molto positivo <b>iC19</b> nel 2023, che mostra l'83,7% di docenza erogata da docenti assunti a t.i. (valore tra l'altro superiore alle medie di riferimento).</p> <p>Alto il valore di <b>iC25</b>, con il 94,4% di laureandi che si ritiene complessivamente soddisfatto del CdS.</p>	<p>Solo il 10,5% degli immatricolati si laurea entro la durata normale nel CdS (<b>iC22</b>), contro il doppio della media nazionale.</p> <p>Gli indicatori relativi alla consistenza e qualificazione del corpo docente, <b>iC27</b> e <b>iC28</b>, mostrano valori inferiori ai valori medi di area geografica e nazionale, dovuto alla bassa numerosità degli iscritti. A fronte del continuo calo di iscrizioni, la riduzione di questi valori si prefigura come criticità.</p>
15	Scienze forestali e Ambientali (L-25)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il corso L-25 "Scienze forestali e ambientali" è un corso già presente in Ateneo dalla sua fondazione, attivato nuovamente, dopo diverse modifiche di ordinamento, nell'a.a. 2022/23. Il corso presenta un <i>curriculum Dual-Degree</i> con l'Università spagnola di Valladolid. Non sono ancora disponibili i dati sui laureati (<b>iC02</b>, <b>iC06</b>, <b>iC11</b>, <b>iC17</b>, <b>iC18</b>, <b>iC22</b>, <b>iC25</b>) e i confronti possibili sono limitati.</p>	<p>Gli indicatori <b>iC13</b>, <b>iC14</b>, <b>iC16BIS</b>, disponibili solo per il 2022, sono al di sotto dei livelli di riferimento regionali e nazionali, testimoniando un rallentamento nell'acquisizione CFU al I anno di corso.</p> <p>I valori relativi alla consistenza e qualificazione del corpo docente, indicatori <b>iC27</b> e <b>iC28</b>, sono inferiori ai valori medi di area geografica e nazionale, dovuto alla bassa numerosità degli iscritti.</p>

				<p>Seppur limitato nei valori assoluti, si segnala che nel 2023, su 11 iscritti al I anno, 3 provengono da altre regioni e/o 3 hanno il precedente titolo conseguito all'estero (<b>iC03</b> e <b>iC12</b> a 23,1%).</p> <p>Molto aumentato <b>iC19</b> nel 2023, che mostra il 64% di docenza erogata da docenti assunti a t.i. (valore che si avvicina alle medie di riferimento).</p>	
16	Scienze agrarie e ambientali (L-25)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il numero di immatricolati e avvisi di carriera <b>iC00a</b> e <b>iC00b</b> è aumentato sensibilmente nel 2023 rispetto all'anno precedente (n. 119 avvisi di carriera I anno, n. 110 immatricolati puri), molto superiore ai valori di riferimento.</p> <p>L'indicatore <b>iC02</b> (Percentuale dei laureati entro la durata normale del corso) mostra valori leggermente superiori alle medie di riferimento geografica e nazionale (nonostante sia in calo da 3 anni).</p> <p>Crescono ulteriormente, mantenendosi più alti della media regionale e della media nazionale, gli indicatori <b>iC13</b>, <b>iC14</b> e <b>iC16BIS</b> (rispettivamente 51,8%, 73,2% e 42,9% nel 2022 rispetto al valore medio geografico e al valore medio nazionale, testimoniando un buon andamento della regolarità delle carriere.</p> <p>Di poco superiore alla media regionale e alla media nazionale, anche l'indicatore <b>iC01</b> (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU), nel 2022 al 39%).</p> <p>Sopra le medie di riferimento anche l'indicatore <b>iC17</b> (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS), mentre <b>iC22</b> (Percentuale di immatricolati che si laureano,</p>	Indicatori da attenzionare sono anche <b>iC27</b> e <b>iC28</b> , legati alla scarsa numerosità degli studenti, ancora superiori alle medie di riferimento.

				<p>nel CdS, entro la durata normale del corso) ha subito un consistente calo (2021: 31,4%; 2022: 16%), raggiungendo i valori di riferimento che in precedenza superava abbondantemente.</p> <p>L'indicatore <b>iC19</b> (ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata), sebbene in calo nell'ultimo anno, si mantiene in linea con le medie di riferimento.</p> <p>Molto buona l'attrattività del corso testimoniata dal 53,8% di iscritti al I anno che provengono da altre Regioni (<b>iC03</b>).</p> <p>Buoni anche i valori di Internazionalizzazione <b>iC10</b>, <b>iC11</b> (relativi ai CFU conseguiti all'estero) e eccezionali quelli di <b>iC12</b>, mostrando il 46,2% di iscritti al I anno di corso con un titolo precedente conseguito all'estero (55 studenti su 119).</p> <p>Buona la soddisfazione degli studenti verso il CdS (<b>iC25</b> al 94,1% e <b>iC18</b> al 72,5%).</p>	
17	Scienze della montagna (L-25)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il CdS ha sede a Rieti e a Cittaducale, ma al momento in quest'ultima non si registrano immatricolazioni (rendendo indisponibile la maggior parte degli indicatori).</p> <p>L'indicatore <b>iC02</b> risulta in aumento rispetto all'anno precedente (da 33,3% nel 2022 a 42,9% nel 2023), raggiungendo i valori di riferimento regionale e nazionale.</p> <p>Al 46 la Percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (<b>iC13</b>), leggermente al di sopra delle medie di riferimento (<b>iC13</b>).</p> <p>In sensibile aumento da tre anni, la Percentuale di studenti che prosegue al II anno nello stesso CdS nel 2022 raggiunge l'80%, superando ampiamente le medie di confronto (<b>iC14</b>). Di</p>	<p>In leggero aumento nel 2023 gli avvii di carriera e gli iscritti (<b>iC00a</b> e <b>iC00d</b>), ma sempre ad un valore che è circa la metà delle medie di riferimento (n. 25 avvii di carriera I anno, n. 89 iscritti).</p> <p>Nel 2022 scende sensibilmente il già basso valore di <b>iC16BIS</b> (solo il 13,3% di studenti prosegue al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno), contro le medie di riferimento che superano il 30%.</p> <p>In preoccupante calo l'indicatore <b>iC17</b>, che nel 2022 vede al 9,5% la Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS (contro medie di riferimento che superano il 30%). Segnale leggermente positivo arriva da <b>iC22</b> che da 0% nel 2021 porta al 14,3% la Percentuale di immatricolati</p>

				<p>contro, <b>iC24</b> mostra un aumento preoccupante della % di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (2021: 27,3%; 2022: 71,4%), interpretato in SMA come dovuto all'abbandono da parte dei "Carabinieri Forestali che si sono scritti grazie alla convenzione, ma non sono riusciti a proseguire lo studio a causa dell'impegno professionale". Buona l'attrattività del CdS che vede al 32% la Percentuale di iscritti al I anno provenienti da altre Regioni (<b>iC03</b>).</p>	<p>che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso. Costantemente critici gli Indicatori del gruppo <b>iC19</b> (percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata), che mostrano un ricorso eccessivo alla didattica a contratto (oltre la metà). Molto basso il rapporto studenti/docenti (<b>iC27</b> e <b>iC28</b>) rispetto alla media geografica e a quella nazionale a causa del basso numero di studenti.</p>
18	Tecnologie Alimentari ed Enologiche (L-26)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>In miglioramento nel 2023 l'indicatore <b>iC02</b> che porta al 31,7% la Percentuale dei laureati entro la durata normale del corso, in linea con la media geografica e la media nazionale. Stabili o in leggera crescita i valori degli indicatori <b>iC13</b>, <b>iC14</b> e <b>iC16BIS</b> nel 2022 (rispettivamente 35,7%, 58,1%, 23,3%), tendenzialmente più vicini ai valori della media geografica e della media nazionale. Stabile e soddisfacente l'indicatore <b>iC19</b> (ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata) in linea con la media regionale e la media nazionale, anche nel 2023. Migliora nel 2022 l'indicatore <b>iC22</b> (% di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso), che dal 13% del 2021 sale al 19,7%, superando la media regionale (15,4%) e avvicinandosi a quella nazionale (22,2%). L'aumento dei laureati in corso può giustificare la riduzione dei laureati entro un anno dalla durata normale del corso (<b>iC17</b> che scende dal 29,4% al 18,5%, discostandosi ulteriormente dai <i>benchmark</i>).</p>	<p>Nel 2023 si registra un consistente calo dei valori del gruppo di indicatori <b>iC00a—h</b>) che si collocano significativamente al di sotto dei valori di riferimento a livello geografico e a livello nazionale. Scendono al di sotto dei valori di riferimento gli indicatori dell'internazionalizzazione relativi ai CFU conseguiti all'estero (<b>iC10</b>, <b>iC10bis</b>), con <b>iC11</b> che è fermo a 0 dal 2021 (nessun laureato regolare ha acquisito 12 CFU all'estero).</p>

				<p>Non destano particolari preoccupazioni gli indicatori <b>iC27</b> e <b>iC28</b>, non criticamente distanti dai valori di riferimento.</p> <p>Un valore positivo per l'internazionalizzazione del corso si registra per <b>iC12</b>: su 39 iscritti al I anno, 3 hanno conseguito il precedente titolo all'estero (7,69%).</p> <p>Stabile l'attrattività del corso a livello nazionale, con il 23,1% degli iscritti al I anno provenienti da altre regioni (<b>iC03</b> in linea con i <i>benchmark</i>).</p> <p>Nel 2023, l'83,3% dei laureandi si dichiara complessivamente soddisfatto del corso (<b>iC25</b>) e il 69,4% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso (<b>iC18</b>).</p>	
19	Scienze Naturali e Ambientali (L-32)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati Alma laurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il CdS è attivo dall'a.a. 2020/2021 dopo la profonda trasformazione del precedente Corso di Laurea in "Scienze Ambientali" (L-32), che ha riguardato, oltre che la denominazione del Corso di Studio, il cambiamento di sede (da Civitavecchia a Viterbo) e i contenuti dell'offerta formativa.</p> <p>I valori di riferimento relativi ai laureati non sono disponibili (<b>iC06</b>, <b>iC17</b>, <b>iC18</b>, <b>iC24</b>, <b>iC25</b>) oppure non sono ancora maturi (<b>iC02</b>, <b>iC11</b>, <b>iC22</b>) per poter essere considerati (solo un laureato nel 2021 e nel 2022).</p> <p>Pur riducendosi nel 2022 (sceso da 38,7% a 30,4%), si mantiene ampiamente al di sopra della media geografica e della media nazionale il valore dell'indicatore <b>iC03</b> (Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni), mostrando un buon livello di attrattività nazionale.</p> <p>Molto positivo anche <b>iC12</b>: su 23 studenti iscritti</p>	<p>In calo gli avvisi di carriera dal 2022 (n. 31) al 2023 (n. 23), nettamente inferiori al <i>benchmark</i> (<b>iC00a</b>).</p> <p>Scende bruscamente il valore di <b>iC13</b>, portando da 35% nel 2021 a 18,3% nel 2022 la Percentuale di CFU conseguiti al I anno (mediamente solo 11 rispetto ai 60 da conseguire), molto al di sotto del <i>benchmark</i> (tra i 18 e i 20 CFU). Il dato si riflette anche in <b>iC16BIS</b>, dove la Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso con almeno 40 CFU scende dal 28,6% al 9,5% (meno della metà dei valori <i>benchmark</i>).</p> <p>In calo il valore di <b>iC19</b>, portando nel 2023 al 63,2% la didattica sostenuta da docenti assunti.</p> <p>Risulta inoltre basso il rapporto studenti/docenti <b>iC27</b> e <b>iC28</b>, con valori mediamente inferiori al dato geografico e al dato nazionale, prevalentemente dovuto alla scarsità di studenti al primo anno.</p>

				<p>al I anno nel 2023, 3 (il 13%) hanno conseguito il precedente titolo all'estero, valore ampiamente superiore al <i>benchmark</i> geografico e al <i>benchmark</i> nazionale, che è tra il 2 e il 3%.</p> <p>Sale in maniera consistente la percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso CdS (<b>iC14</b>), dal 42,9% del 2021 al 66,7% nel 2022, molto al di sopra delle medie di riferimento (regionale 47,4%; nazionale 54,8%).</p>	
20	Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il corso comprende due <i>curricula</i> peculiari, come SOGE e STPA, riservati agli allievi marescialli di Esercito e Aeronautica. Questa è una peculiarità che va considerata soprattutto rispetto al numero di studenti del CdS, perlopiù lavoratori. Punti di forza del CdS restano, come per le rilevazioni precedenti, gli indicatori della didattica <b>iC02, iC13, iC14, iC15, iC16BIS</b> in crescita dal 2022 al 2023 e sempre al di sopra delle medie di riferimento. In particolare, l'indicatore <b>iC16bis</b> Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno aumenta rispetto al 2022 passando da 61,3% nel 2022 a 65,7% nel 2023, collocandosi ampiamente al di sopra della media geografica (46,8%) e della media nazionale (50,3%).</p> <p>L'indicatore <b>iC17</b> Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio diminuisce ulteriormente (dal 70,6% nel 2021 al 68,2% nel 2022), ma resta ampiamente superiore alle medie.</p>	<p>Gli indicatori <b>iC00a—h</b>, dopo il trend positivo registrato negli anni passati, mostrano una flessione significativa rispetto al numero di nuovi iscritti, che passa da 1215 nel 2022 a 1159 nel 2023. Ciò si riflette sull'indicatore <b>iC22</b> Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso che, nel 2022, mostra una flessione e passa dal 63,6% nel 2021 al 56% nel 2022, valore comunque superiore alle medie di riferimento.</p> <p>Si osserva nel 2023 un incremento degli indicatori del gruppo <b>iC19, iC19bis e iC19 ter</b> che tuttavia, con valori intorno al 20%, risultano ancora ampiamente inferiori alla media di area geografica e alla media nazionale, che si attesta su valori in media superiori al 60%.</p> <p>Gli indicatori relativi al rapporto studenti/docenti (<b>iC27 e iC28</b>), pur mostrando un leggero incremento, risultano ancora inferiori al dato geografico e al dato nazionale.</p> <p>Infine, si osserva un miglioramento degli indicatori di internazionalizzazione (da <b>iC10 a iC12</b>), che restano tuttavia ampiamente al di sotto delle medie di riferimento. Ad esempio, iC12 passa da 5,4‰ nel 2022 a 20,7‰ nel 2023 rispetto ad un valore medio nazionale e di area che supera il 50‰.</p>
21	Tecniche per la	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi SMA</li> </ul>	No	<p>“Tecniche per la bioedilizia” è un corso</p>	<p>Il numero di iscritti (n. 28) è inferiore alla media nazionale</p>

	Bioedilizia (L-P01)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Altro: Relazione CPDS 2024; SUA-CdS</li> </ul>		<p>professionalizzante di nuova istituzione. Risultano disponibili solo alcuni indicatori e ciò non consente confronti approfonditi. Positivo l'indicatore <b>iC19</b> Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata con un valore di 28,6%, inferiore alle medie di riferimento.</p>	<p>e alla media geografica (superiore alle 30 unità). Il valore dell'indicatore <b>iC28</b> Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è di 6,7, superiore alle medie di riferimento, ad indicazione di un certo squilibrio nel rapporto docenti/studenti che si suggerisce di monitorare nel tempo.</p>
22	Produzione sementiera e vivaismo (L-P02)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Audizioni</li> <li>Analisi SMA</li> <li>Altro: Relazione CPDS 2024; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il corso è di nuova istituzione e non tutti gli indicatori sono pertanto disponibili. Punto di forza del CdS è espresso dall'indicatore iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, al di sopra delle medie di riferimento (69,0% nel 2022). Gli indicatori iC03, iC12 evidenziano diversi punti di forza del corso con percentuali superiori alle medie di riferimento.</p>	<p>Nella SMA si evidenziano da attenzionare gli indicatori iC28, iC03, iC12 sebbene i valori non del tutto positivi siano probabilmente attribuibili alla necessità di potenziare le attività di orientamento. Positivi e al di sopra delle medie di riferimento gli indicatori iC13 (51,7% nel 2022), iC14 (97,1% nel 2022) e iC16 (14,3% nel 2022) e iC16BIS (14,3%). Infine, <b>iC27 e iC28</b> presentano valori più che doppi rispetto alle medie di riferimento, dovuti al numero elevato di iscritti e al numero di docenti inferiore del 40% rispetto alle medie di riferimento. Questo squilibrio può rappresentare una sfida per mantenere elevati standard di qualità. Non sono presenti dati che consentano di commentare il livello di internazionalizzazione del corso.</p>
23	Tecnologie per la gestione sostenibile dei sistemi zootecnici (L-P02)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Audizioni</li> <li>Analisi SMA</li> <li>Altro: Relazione CPDS 2024; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il corso è di nuova istituzione e non tutti gli indicatori sono pertanto disponibili. Punto di forza del CdS è espresso dall'indicatore <b>iC19</b> - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata che, con un valore pari a 68,9% nel 2023, si pone al di sopra della media geografica e della media nazionale (intorno al 50% circa). Altro punto di forza del corso è espresso dall'indicatore iC08 (percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori</p>	<p>Non si evincono particolari punti di debolezza. Nella SMA si evidenziano da attenzionare gli indicatori <b>iC28, iC03, iC12</b>, sebbene i valori non del tutto positivi siano probabilmente attribuibili alla necessità di potenziare le attività di orientamento non avviate nei tempi adeguati per la partenza tardiva del corso di nuovo accreditamento. Non sono presenti dati che consentano di commentare il livello di internazionalizzazione del corso.</p>

				<p>scientifico-disciplinari (SSD). Migliorano inoltre anche gli indicatori relativi alla regolarità delle carriere (l'indicatore <b>iC13</b> (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) ha valori di 60,5% nel 2022, <b>iC14</b> (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) ha valori di 85,7% nel 2022; <b>iC16</b> (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) che ha valori di <b>42,9%</b> nel 2022, e <b>iC16BIS</b> (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) con valori di 42,9% nel 2022, pertanto valori superiori alle medie di riferimento.</p>	
24	Giurisprudenza (LMG/01)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati Almalaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Punti di forza si confermano il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e quello studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza). Aumenta significativamente l'indicatore <b>iC14</b> (nel 2021 al 55,4% e 72,4% nel 2022) avvicinandosi alle medie di riferimento.</p> <p>Rispetto all'anno precedente (2021) nel 2022 raddoppia quasi il valore dell'indicatore <b>iC17</b> (22,2% nel 2021 e 44,4% nel 2022) ponendosi al di sopra della media geografica (38,1%) e della media nazionale (35,4%). Migliora l'indicatore <b>iC19</b> (ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata) che nel 2023 raggiunge il 76,6%, avvicinandosi alle medie di riferimento.</p> <p>La percentuale di laureandi complessivamente</p>	<p>Il corso, nell'ultimo triennio, registra un calo delle nuove immatricolazioni (da 58 nel 2022 e 49 nel 2023) mantenendosi al di sotto della media regionale e della media nazionale.</p> <p>Gli indicatori di regolarità di carriera mostrano qualche lieve decremento dal 2022 al 2023 e restano ancora inferiori alle medie di riferimento (<b>iC01, iC02, iC15, iC16BIS, iC22</b>). Si osserva un decremento significativo del valore relativo alla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (<b>iC18</b>) (era 88,1% 2022 e 72,2% nel 2023), pur non discostandosi molto dalle medie di riferimento (intorno al 75%).</p> <p>Gli indicatori <b>iC27 e iC28</b> (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza e rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza) sono in calo e permangono al di sotto delle medie di riferimento.</p>



				<p>soddisfatti del corso (<b>iC25</b>) rappresenta un punto di forza del corso, nonostante il lieve decremento dal 2022 (95,2%) al 2023 (91,7%). Migliorano, infine, gli indicatori di internazionalizzazione (<b>iC10, iC10BIS, iC12</b>), ad eccezione dell'indicatore iC11 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, per il quale non è tuttavia disponibile il dato 2023.</p>	<p>Una criticità è rappresentata dalla percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire (<b>iC13</b>), il cui valore diminuisce ulteriormente dal 2021 (46,2%) al 2022 (44,3%) collocandosi al di sotto delle medie di riferimento.</p>
--	--	--	--	---	---

25	<i>Marine Biology and Ecology</i> (LM-6)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il corso ha sede a Civitavecchia (il corso presso la sede di Viterbo è ad esaurimento e non registra nuovi iscritti). Si evidenzia un miglioramento per quanto riguarda gli indicatori relativi alla regolarità delle carriere degli studenti (iC13 passa da 42,2% nel 2021 a 55,3% nel 2022, iC16BIS mostra un incremento di quasi 5 punti percentuali passando da 30,8% nel 2021 a 35% nel 2022), avvicinandosi così agli indicatori di riferimento.</p> <p>Per gli indicatori del gruppo B relativi all'internazionalizzazione, si colloca ampiamente al di sopra delle medie di riferimento iC10, che misura la Percentuale di CFU conseguiti all'estero rispetto al totale, nonostante il valore mostri un deciso decremento dal 2021 (95,9%) al 2022 (62,3%).</p>	<p>Dal 2022 al 2023 si registra un decremento del numero di nuove iscrizioni (da 24 a 7), con un valore molto al di sotto della media dell'area geografica e della media nazionale. L'indicatore iC02 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso) dal 2022 al 2023 egualmente si è quasi dimezzato passando dal 62,5% al 38,5%, collocandosi pertanto molto al di sotto delle medie di riferimento. L'indicatore iC14 (percentuale degli studenti che prosegue al II anno del corso) mostra una moderata criticità: nel 2021 era infatti il 100%, ma scende nel 2022 all'85% (e di conseguenza anche iC21).</p> <p>Continua a scendere sotto i valori di riferimento iC17, che era al 57,1% nel 2021 per passare al 50% nel 2022. Calo continuo dal 2018 anche dell'indicatore iC22 (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso), che nel 2022 precipita al 15,4%, ampiamente al di sotto del valore di riferimento regionale (43,8%) e del valore nazionale (52,9%).</p> <p>In riferimento alla docenza, si osserva un decremento anche del valore dell'indicatore iC19 (ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata) che passa dal 66,3% del 2022 al 54,8% nel 2023, al di sotto delle medie di riferimento, i cui valori restano superiori al 70%. Scende nel 2023 anche la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del corso (iC25), che nel 2022 era pari al 100% e che passa al 78,6% nel 2023. Gli indicatori iC27 e iC28 (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza e rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza), diminuiscono dal 2022 al 2023 (da 9,8 a 7,6 il primo e da 5,4 a 1,3 il secondo), collocandosi molto al di sotto delle medie di riferimento.</p>
----	---	---	----	--	--

26	Biologia sperimentale e bioinformatica (LM-6)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>L'a.a. 2022/2023 ha visto la sostituzione della LM-6 Biologia Cellulare e Molecolare (BCM) con Biologia Sperimentale e Bioinformatica LM-6 (BISBIO). La sostituzione è stata completata nell' a.a. 2023-2024 e dunque, facendo riferimento al solo primo anno di BISBIO, non consente dei confronti con dati precedenti. Nella relazione della CPDS, infatti, si evidenzia che gli studenti sono generalmente soddisfatti dei materiali didattici dei corsi e, a differenza di quanto sollevato lo scorso anno, non vengono rilevate problematiche legate alle strutture. Gli indicatori <b>ic17</b> e <b>ic19</b> mostrano entrambi un andamento positivo (<b>ic19</b> era 57,1% nel 2022 e 69,8% nel 2023) avvicinandosi così alle medie di riferimento, mentre diminuisce molto l'indicatore <b>ic22</b> (31,8% nel 2022 rispetto al 42,9% del 2021) il quale, tuttavia, andrà monitorato in considerazione dei cambiamenti intervenuti nel corso per valutarne la reale criticità e la necessità di adottare azioni correttive quali, ad esempio, un potenziamento delle attività di monitoraggio. Gli indicatori <b>ic27</b> e <b>ic28</b> (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza e rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza) sono rispettivamente sopra la media o nella media di riferimento.</p>	<p>L'indicatore <b>ic02</b> diminuisce nel 2023 rispetto all'anno precedente (42,3% rispetto a 52%) pur essendo i valori ampiamente superiori alle medie di riferimento. Aumentano gli indicatori <b>ic13</b> e <b>ic16BIS</b>, quest'ultimo raddoppiando quasi il proprio valore ma confermando, come già evidenziato in precedenza, un andamento non costante negli anni osservati. In calo progressivo l'indicatore <b>ic14</b>, Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, il cui valore nel 2022 si colloca ampiamente al di sotto dei valori medi di riferimento (79,2% rispetto al dato medio geografico pari a 93,5% e al dato medio nazionale, pari a 95,1%). Gli indicatori del gruppo B evidenziano un lieve miglioramento dei valori di internazionalizzazione (<b>ic10</b> e <b>ic11</b> mentre <b>ic12</b> è a 0).</p>
25	<i>Plant Biotechnology for Food and Global Health</i> (LM-7)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> </ul>	No	<p>L'indicatore <b>ic17</b> (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) mostra un miglioramento e, nel 2022, raggiunge</p>	<p>L'indicatore <b>ic02</b> (percentuale di laureati entro la durata normale del corso) nel 2023 mostra un valore sostanzialmente dimezzato rispetto alla rilevazione precedente (21,4% rispetto a 47,4%) ampiamente al di</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>Altro: Relazione CPDS 2024; dati Almalaurea; SUA-CdS</li> </ul>		<p>il valore di 86,7%, ampiamente al di sopra delle medie di riferimento.</p> <p>Il corso mostra un alto livello di soddisfazione, registrato dall'indicatore <b>iC25</b> (il 100% dei laureati si dichiara complessivamente soddisfatto del corso).</p> <p>Gli indicatori <b>iC27</b> e <b>iC28</b> (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza e rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza) sono stabili e nei <i>range</i> dei valori di confronto.</p> <p>Infine, come evidenziato anche nella Relazione della CPDS, l'internazionalizzazione rappresenta un punto di forza del corso (indicatori <b>iC10</b> e <b>iC12</b>), che mostra un aumento degli studenti stranieri iscritti, risultato delle azioni di internazionalizzazione intraprese dal corso.</p>	<p>sotto delle medie di riferimento (intorno al 60%). Mostrano un livello moderato di criticità, come già riscontrato nella precedente relazione, gli indicatori relativi al "Conseguimento CFU" (<b>iC01</b>, <b>iC16</b>, <b>iC16bis</b> questi ultimi con valori che nel 2022 precipitano al 16,7%) e quelli relativi alla regolarità di carriera (<b>iC13</b>, <b>iC15</b>, <b>iC16</b>) ad eccezione di <b>iC14</b>, Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, che raggiunge la percentuale del 100% (la totalità degli studenti prosegue nel corso di studio).</p> <p>Si evidenzia un decremento anche per l'indicatore <b>iC19</b> (ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata pari nel 2023 al 67,7%), che si colloca al di sotto della media regionale e della media nazionale. Decresce, di conseguenza, ulteriormente anche l'indicatore <b>iC22</b> (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso), è solo leggermente al di sotto delle medie di riferimento (33,3% contro 34,3% della media geografica e 37,5% della media nazionale).</p>
28	Biotecnologie industriali per la salute e il benessere (LM-8)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Audizioni</li> <li>Analisi SMA</li> <li>Analisi Riesame ciclico</li> <li>Altro: Relazione CPDS 2024; dati Almalaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>L'indicatore <b>iC02</b> (percentuale dei laureati entro la durata normale del corso) mostra un andamento positivo e aumenta nel 2023 (71,4% rispetto al 68,8% del 2022), collocandosi al di sopra delle medie di riferimento.</p> <p>Migliorano di poco gli indicatori <b>iC27</b> e <b>iC28</b> (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza e rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza), ponendosi al di sotto delle medie di riferimento.</p> <p>Per quanto riguarda gli indicatori di internazionalizzazione, da segnalare l'indicatore</p>	<p>Le iscrizioni al primo anno (n. 15 nel 2022 rispetto a n. 13 nel 2021) migliorano di poco e restano al di sotto della media geografica e della media nazionale.</p> <p>Gli indicatori relativi alla regolarità delle carriere confermano il trend negativo osservato nelle rilevazioni precedenti (<b>iC13</b>, <b>iC15</b>, <b>iC16</b> e <b>iC16bis</b>, con valori quasi dimezzati rispetto all'osservazione precedente, e <b>iC17</b>). Da monitorare anche l'indicatore <b>iC22</b> (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso), in calo di 17 punti rispetto all'anno precedente (dal 47,6% nel 2021 al 30% nel 2022) con valori al di sotto delle medie di riferimento (superiori al 45%). In calo anche gli indicatori relativi alla soddisfazione degli studenti (l'indicatore <b>iC14</b> passa dal 100% del 2021 al 90%</p>

				<p><b>iC12</b> Percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero che nel 2023, per la prima volta, mostra un valore positivo pari a 66,7%.</p>	<p>del 2022, ponendosi al di sotto delle medie di riferimento) e <b>iC18</b> (in calo nel 2023, passando dal 93,8% dei laureati che dichiarano che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso all'81,3%).</p> <p>Si osserva un trend negativo per l'indicatore <b>iC19</b> (ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata) che continua a decrescere negli anni osservati (71% nel 2023 rispetto al valore iniziale pari al 95,9% nel 2019) collocandosi al di sotto delle medie di riferimento.</p>
29	Filologia moderna (LM-14)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati Alma laurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Nel 2023 aumentano le iscrizioni al primo anno (n. 35 rispetto a n. 27 del 2022). Migliora l'indicatore <b>iC13</b> (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) che passa dal 48,4% nel 2021 al 60,1% nel 2022. Rappresentano punti di forza del corso gli indicatori <b>iC16</b>- Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I-anno e <b>iC16BIS</b>- Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno che, rispetto alla rilevazione precedente, sono nettamente migliorati (entrambi al 59,3% del 2022 contro il 23,3% del 2021). Gli indicatori confermano l'interesse e la soddisfazione da parte degli studenti, in crescita rispetto all'a.a. precedente.</p> <p>Mostrano un incremento anche l'indicatore <b>iC22</b> (40% nel 2022, nel 2021 era crollato al 16%) e <b>iC19</b> (ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata) pari al 65,4% nel 2023 (era 55,1% nel 2022). Positivi, infine, gli indicatori di internazionalizzazione</p>	<p>L'indicatore <b>iC02</b> (percentuale dei laureati entro la durata normale del corso) cala dal 74,5% del 2022 al 54,1% nel 2023, con valori che sono tuttavia in linea con quelli medi a livello geografico e a livello nazionale. Nel 2022 <b>iC14</b> (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso) scende all'85,2% (era 93,3% nel 2021) ponendosi al di sotto delle medie di riferimento. Precipita il valore dell'indicatore <b>iC17</b> (32% nel 2022, mentre era al 76,9% nel 2021), con valori ampiamente inferiori alle medie di riferimento.</p> <p>Come indicato nella Relazione della CPDS, dunque, appare opportuno che il CdS monitori attentamente le carriere degli studenti correggendo gli aspetti negativi che determinano significativi ritardi nel programma di studio e nell'offerta formativa. Tra le azioni proposte nella SMA figura, ad esempio, l'incremento delle azioni di orientamento per permettere a tutti gli studenti di procedere con continuità e regolarità nel percorso di studi. Infine, anche gli indicatori <b>iC27</b> e <b>iC28</b> (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza e rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza) sono al di sotto della media regionale e di quella nazionale.</p>

				( <b>iC10, iC11, iC12</b> ) che mostrano negli anni osservati lievi incrementi (ad eccezione di iC11, il cui valore passa dal 24,4% del 2022 al 100% nel 2023).	
30	<i>Mechanical Engineering</i> (LM-33)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Si tratta di un corso erogato completamente in lingua inglese dall'a.a. 2022-2023.</p> <p>L'indicatore <b>iC02</b> percentuale di laureati entro la durata normale del corso, dopo un calo significativo nel 2022 (47,1%) aumenta di poco nel 2023 (50,0%), ma resta comunque superiore alla media geografica e alla media nazionale (intorno al 45%).</p> <p>In linea con la media regionale e con la media nazionale l'indicatore <b>iC22</b> (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso), che varia significativamente nel corso degli anni, con un picco del 52,9% nel 2019 e un minimo del 35,0% nel 2020. Nel 2022, la percentuale è del 47,1%, indicando una leggera ripresa rispetto al 2020.</p> <p>L'indicatore <b>iC28</b> mostra un incremento considerevole nel 2022, che ha permesso di ottenere, per la prima volta, un valore in linea con le medie di riferimento.</p> <p>L'indicatore <b>iC27</b> (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) è aumentato dal 2019 (6,0) al 2022 (8,9), indicando un aumento del numero di studenti per docente. Tuttavia, nel 2023, il rapporto è sceso a 7,4, mostrando quindi un leggero miglioramento (con valori più bassi rispetto alle medie di riferimento). Egualmente <b>iC28</b> mostra una certa variabilità, con un picco nel 2022 (9,3) e una diminuzione nel 2023 (7,6).</p>	<p>L'indicatore <b>iC13</b> (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) diminuisce dal 2019 (65,5%) al 2022 (49,5%). Questo potrebbe indicare una difficoltà crescente per gli studenti nel completare i crediti previsti al primo anno. Potrebbe dunque essere utile indagare le cause di questa tendenza e implementare misure di supporto per migliorare il rendimento degli studenti.</p> <p>Mostrano una criticità moderata gli indicatori <b>iC14, iC15, iC16 e iC16BIS</b>, i cui valori mostrano un calo significativo negli anni osservati. Ad esempio, <b>iC14</b>, dopo il picco del 100% nel 2021, mostra un calo significativo nel 2022 (81,6%), come anche <b>iC16</b>, che passa dal 50,0% nel 2019 al 21,1% nel 2022, laddove per entrambi gli indicatori le medie di riferimento mostrano valori superiori e restano invece pressoché stabili (oltre il 95% circa il primo e il 45% il secondo).</p> <p>L'indicatore <b>iC17</b> Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, rispetto al 70,0% nel 2021, mostra un leggero incremento (76,9%) nel 2022.</p> <p>Questi valori suggeriscono che gli studenti potrebbero avere difficoltà crescenti nel completare i CFU necessari e nel proseguire gli studi, supportando l'opportunità di rafforzare gli studenti nel loro percorso accademico, ad esempio, attraverso azioni di tutoraggio.</p> <p>Resta al di sotto della media regionale (77,3%) e della media nazionale (78,8%) l'indicatore <b>iC19</b> (ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata), con un valore pari al 53,3% nel 2023 (mostrando un leggero miglioramento rispetto all'anno</p>

				Infine, si osserva un significativo miglioramento degli indicatori di internazionalizzazione ( <b>iC10 e iC11</b> ).	precedente quando era al 47,5%). L'indicatore mostra una moderata criticità, nonostante l'impegno per il reclutamento di ricercatori "tenure track" da parte del Dipartimento, che dovrebbe contribuire nel tempo ad un graduale miglioramento dell'indicatore.
31	Lingue e culture per la comunicazione internazionale (LM-37)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Come evidenziato nella Relazione della CPDS, rappresentano consolidati punti di forza l'interesse, la docenza e la soddisfazione complessiva degli studenti. La modifica al piano di studi, inoltre, mira a incrementare la quota di nuovi iscritti, mentre adeguate politiche di reclutamento consentiranno di migliorare il rapporto studenti regolari/docenti.</p> <p>Migliorano significativamente gli indicatori di regolarità delle carriere: l'indicatore <b>iC13</b> (dal 48,5% al 60,2%), <b>iC15</b> (dal 69,8% all'82,1%), <b>iC16 e 16BIS</b> (entrambi dal 32,6% al 50%). Si osserva un miglioramento anche per l'indicatore <b>IC18</b> (percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) che dal 38,7% nel 2022 passa all'80,8% del 2023. Tale valore sembra confermare i risultati positivi della riorganizzazione dei <i>curricula</i> per l'a.a. 2024-2025.</p> <p>Di poco inferiore alla media regionale (67,3%) e alla media nazionale (68,5%) l'indicatore <b>iC19</b> (ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata), che tuttavia migliora rispetto alla rilevazione precedente (da 57% nel 2022 a 67% nel 2023).</p>	<p>L'indicatore <b>iC02</b> mostra una flessione di quasi dieci punti nel 2023 rispetto all'anno precedente (54,2% rispetto a 64,3%), scendendo al di sotto della media geografica e della media nazionale. Diminuisce, seppure di pochi punti percentuali, anche l'indicatore <b>iC14</b> (92,9% nel 2022 rispetto al 95,3% del 2021).</p> <p>Si dimezza il valore dell'indicatore <b>iC17</b> (28% rispetto a 59,3% del 2021) e precipita al 18,6% l'indicatore <b>iC22</b> (già in calo dal 2021), con valori che si collocano ampiamente sotto le medie di riferimento, evidenziando una difficoltà in merito alle carriere degli studenti.</p> <p>Si riducono nel 2023 anche gli indicatori <b>iC27</b> e <b>iC28</b> arrivando a 13,9 il primo e 2,6 il secondo, ampiamente al di sotto delle medie di riferimento.</p> <p>Restano piuttosto discontinui e inferiori alla media geografica e alla media nazionale gli indicatori relativi al livello di internazionalizzazione (<b>iC11 e iC12</b>). Solo l'indicatore <b>iC10</b> mostra un incremento significativo passando da 13,4% nel 2021 a 45% nel 2022.</p>

32	Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana (LM-61)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il corso, istituito nel 2022, ha sede a Viterbo. La Relazione della CPDS conferma l'ampia soddisfazione e interesse da parte degli studenti.</p> <p>La storia recente del corso, tuttavia, non consente un confronto adeguato per tutti gli indicatori. Molto positivo il numero di nuovi iscritti che aumenta ulteriormente nel 2023 (n.78). Positivi per l'anno 2022 gli indicatori <b>iC13</b>, <b>iC14</b>, <b>iC15</b>, <b>iC16</b> in linea o di poco al di sotto delle medie di riferimento.</p>	<p>Si conferma rispetto alla rilevazione precedente il valore inferiore alla media regionale (60,8%) e alla media nazionale (69,1%) dell'indicatore <b>iC19</b> (ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata), che scende dal 47,4% nel 2022 al 44,8% nel 2023.</p> <p>Aumentano nel 2023, pur restando al di sotto della media geografica e della media nazionale, gli indicatori <b>iC27</b> (che passa da 12,1 a 13,4) e <b>iC28</b> (da 12,1 a 15,7).</p>
33	Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica (LM-62)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Rappresentano un punto di forza del corso gli indicatori della serie iC00 che mostrano valori superiori alla media nazionale e alla media regionale, confermando che il CdS è attrattivo rispetto ai Corsi simili esistenti in altri Atenei.</p> <p><b>iC27</b> e <b>iC28</b> (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza e rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza) sono ampiamente al di sopra della media regionale e di quella nazionale, probabilmente per il numero di studenti iscritti al di sopra (circa il doppio) dei valori di riferimento regionale e nazionale.</p>	<p>L'indicatore <b>iC02</b> (percentuale dei laureati entro la durata normale del corso) scende notevolmente nel 2023 (dal 73,2% al 55%) collocandosi al di sotto della media geografica e di quella nazionale.</p> <p>Da attenzionare gli indicatori di regolarità delle carriere: <b>iC13</b> (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire); <b>iC14</b> (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio); <b>iC15</b> (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno); <b>iC16BIS</b> (la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso con almeno 40 CFU al I anno); <b>iC17</b> (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) tutti ampiamente al di sotto delle medie di riferimento e con valori che, in generale, mostrano un decremento rispetto alla rilevazione precedente.</p> <p>A tale proposito la Relazione della CPDS osserva, però, che aspetto dirimente per la lenta progressione delle carriere è la diffusa condizione di studenti-lavoratori (impiegati nelle forze armate, nella pubblica sicurezza e nella pubblica amministrazione).</p> <p>Migliora di poco l'indicatore <b>iC19</b> (ore di docenza erogata</p>



					<p>da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata) nel 2023 al 45,3% (era 42,4% nel 2022) che resta però ampiamente al di sotto della media regionale e della media nazionale (con valori superiori al 65%).</p> <p>In leggero miglioramento anche l'indicatore <b>iC22</b> (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso), nel 2022 al 32,2%, era al 20,8% nel 2021, sebbene resti molto al di sotto della media regionale e della media nazionale (superiori al 50%)</p> <p>Da attenzionare anche i valori di riferimento gli indicatori relativi all'internazionalizzazione (<b>iC11, iC12</b>).</p>
34	Scienze agrarie e ambientali (LM-69)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati Alma laurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il numero degli iscritti al I anno del corso, pur a fronte di una leggera flessione (da 150 a 131), resta superiore alla media regionale e alla media nazionale. Positivo l'indicatore <b>iC01</b> (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.). Migliorano i valori degli indicatori relativi alla regolarità delle carriere degli studenti (<b>iC13, iC14, iC16 e 16 bis</b>), allineandosi gradualmente alle medie di riferimento.</p> <p>Si osserva un significativo miglioramento degli indicatori di internazionalizzazione (<b>iC10, iC11, iC12</b>), superando le medie di riferimento e gli indicatori <b>iC27</b> e <b>iC28</b> (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza e rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza) che sono ampiamente al di sopra della media regionale e di quella nazionale.</p>	<p>Rispetto alla rilevazione precedente si osserva un ulteriore decremento dell'indicatore <b>iC02</b> (percentuale di laureati entro la durata normale del corso) che passa dal 50% nel 2022 al 44,7% nel 2023 collocandosi al di sotto delle medie di riferimento. L'indicatore resta, pertanto, tra quelli da attenzionare, come già indicato nella precedente SMA.</p> <p>Scendono l'indicatore <b>iC17</b> (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio), al 54,7% nel 2022, e <b>iC19</b> (ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata) che passa dal 90,8% nel 2022 all'86,3% nel 2023, sebbene resti al di sopra del valore medio geografico (78,2%) e del valore medio nazionale (76,7%) e l'indicatore <b>iC22</b> (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso), nel 2022 al 31 %.</p>

35	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (LM-70)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati Alma laurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il corso di laurea magistrale è un corso interateneo tra il Dipartimento DIBAF dell'Università degli Studi della Tuscia e i Dipartimenti di Biologia e Biotecnologie "Charles Darwin" (BBCD) della Facoltà di Scienze MMFFNN dell'Università "Sapienza" di Roma.</p> <p>Per l'a.a. 2023/2024 la sede amministrativa del corso è stata presso l'Università Sapienza di Roma. Rappresenta un sicuro punto di forza l'attrattività del CdS, come evidenziato dagli indicatori <b>iC00a, iC00b e iC00c</b>.</p> <p>Positivo anche l'indicatore <b>iC02</b> (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso), che nel 2023 (83,3%) mostra un valore ampiamente superiore a quelli dei due anni precedenti (2021 al 76,5% e 2022 al 51,9%) anche a livello geografico e a livello nazionale (intorno al 70%).</p>	<p>Il corso prevede l'alternanza tra le sedi amministrative ogni due anni. Questo ha creato alcuni problemi nella raccolta e sistematizzazione dei dati della SMA, come il CdS ha già avuto modo di segnalare, che limitano fortemente una corretta interpretazione dei dati poiché non si tiene conto del fatto che se essi non risultano disponibili o mostrano valori pari a zero ciò inficia una corretta valutazione. Ad esempio, rispetto al 2023, non è disponibile alcuna informazione sulle ore di docenza e sul numero di docenti, con un valore riportato pari a zero. Di conseguenza, gli indicatori riguardanti la consistenza e la qualificazione del corpo docente (<b>iC05, iC19, iC19BIS, iC19TER, iC20, iC27, iC28, iC29</b>) non possono essere commentati. Egualmente non possono essere commentati gli indicatori <b>iC13, iC14, iC16 bis e iC17</b> disponibili solo per il 2019 ed il 2021</p>
36	Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste (LM-73)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati Alma laurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>In linea con la media di Ateneo, regionale e nazionale l'indicatore <b>iC14</b> (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso) con valori intorno al 90%.</p> <p>Migliorano ulteriormente nel 2022 l'indicatore <b>iC28</b> (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza), che resta al di sopra della media nazionale e in linea con quella regionale.</p>	<p>L'indicatore <b>iC02</b> (percentuale dei laureati entro la durata normale del corso) passa dal 33,3% nel 2022 al 45,8% nel 2023, al di sopra della media geografica e poco al di sotto di quella nazionale. Si mantiene intorno al 48% nel 2023 l'indicatore <b>iC13</b> (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), che si colloca molto al di sotto della media geografica (60,5%) e della media nazionale (64,2%). Al di sotto delle medie di riferimento l'indicatore di regolarità delle carriere <b>iC16BIS</b> (al 20% la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso con almeno 40 CFU al I anno) e l'indicatore <b>iC17</b> (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio), al 48,7%. In riferimento alla qualità della docenza, peggiora l'indicatore <b>iC19</b> (ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di</p>

					docenza erogata) che passa dal 94% nel 2022 al 74% nel 2023. Scende al 21,1%, al di sotto della media geografica e di quella nazionale, l'indicatore <b>iC22</b> (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso). Mostrano valori pari allo 0 tutti gli indicatori di internazionalizzazione, ad eccezione di iC11 che decresce rispetto alla rilevazione precedente.
37	<i>Forestry and Environmental Sciences</i> (LM-73)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Si tratta di un corso internazionale, con insegnamenti tenuti unicamente in lingua inglese (sede a Viterbo). Nel 2023 si registra una lieve flessione del numero di iscritti (da 48 a 40) che lo colloca leggermente al di sotto della media regionale e della media nazionale.</p> <p>Si osserva un ulteriore incremento rispetto all'anno precedente, collocandosi ampiamente al di sopra della media regionale e della media nazionale, l'indicatore <b>iC01</b> (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU) assestato al 66,7%.</p> <p>In crescita rispetto alla precedente rilevazione e molto al di sopra di ogni valore di riferimento gli indicatori relativi alla regolarità delle carriere (<b>iC13, iC14, iC16 e iC16BIS</b>). Molto positivo, attestandosi intorno a valori del 90%, è infine anche l'indicatore <b>iC19</b> (ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata).</p>	<p>Da attenzionare l'indicatore <b>iC02</b> (percentuale dei laureati entro la durata normale del corso) che nel 2023 scende dal 50% al 37,5%, posizionandosi al di sotto della media regionale e della media nazionale, e l'indicatore <b>iC22</b> (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) che, pur migliorando rispetto al 2022, è spiegabile, da quanto emerge nella Relazione della CPDS, dall'età elevata degli studenti, soprattutto stranieri, e la fretta a concludere gli studi.</p> <p>Al di sotto della media geografica e della media nazionale, gli indicatori <b>iC27 e iC28</b> (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza e rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza).</p>
38	<i>Circular Economy</i> (LM-76)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati</li> </ul>	No	<p>Il corso in lingua inglese con sede a Civitavecchia mostra nel 2023 una leggera flessione del numero di iscritti (scendono da 67 nel 2022 a 60 nel 2023), collocandosi comunque al di sopra della media geografica. Anche la percentuale dei laureati entro la durata normale</p>	<p>Gli indicatori per la valutazione della didattica mostrano una criticità moderata dovuta prevalentemente, come evidenziato nella Relazione della CPDS, dall'alto numero di abbandoni e alle difficoltà di carriera. Migliorano tuttavia rispetto all'anno precedente, con un incremento in media superiore a 10 punti, <b>iC13</b> (percentuale di CFU</p>

		Almalaurea; SUA-CdS		<p>del corso (<b>iC02</b>) scende, passando dall' 82,4%, al 76,9% in linea con la media geografica e la media nazionale.</p> <p>Scende dal 90% al 73,3% l'indicatore <b>iC17</b> (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) che resta però allineato alla media geografica e alla media nazionale.</p>	<p>conseguiti al I anno su CFU da conseguire) e <b>iC14</b> (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso) e <b>iC16BIS</b> (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) pur collocandosi ancora sotto le medie di riferimento.</p> <p>Al di sotto delle medie di riferimento <b>iC19</b> (ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata) che tuttavia duplica il proprio valore (da 29,5% a 41% nel 2023) suggerendo l'intento del Cds di ridurre il ricorso alla didattica a contratto.</p> <p>Diminuisce di poco l'indicatore <b>iC22</b> (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) passando dal 57,9% al 55%, mantenendosi quindi in linea con la media geografica, ma al di sotto di quella nazionale.</p> <p>Infine, restano pressoché stabili i valori di <b>iC27</b> e <b>iC28</b> (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza).</p>
39	Amministrazione, finanza e controllo (LM-77)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati Almalaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Nel 2022 migliorano l'indicatore <b>iC01</b> (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) e quello relativo alla percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (<b>iC02</b>) che passa dal 68,4% nel 2022 al 75% nel 2023 avvicinandosi alla media geografica e alla media nazionale (intorno all'80%).</p> <p>Rispetto agli indicatori della didattica migliora <b>iC13</b> (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), mentre <b>iC14</b> (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso) dopo aver raggiunto nel 2021 il 100% scende all'88,6% nel 2022. L'andamento di entrambi gli indicatori necessiterà di ulteriore</p>	<p>Il numero degli iscritti al primo anno (<b>iC00a</b>) diminuisce significativamente nel 2023 (da 53 a 20), collocandosi ampiamente al di sotto della media geografica e della media nazionale (n. oltre 90).</p> <p>Presentano ancora una criticità lieve, pur evidenziando un leggero incremento rispetto alla rilevazione precedente, gli indicatori che misurano la regolarità degli studi <b>iC16</b> e <b>iC16BIS</b> (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire).</p> <p>Decresce, invece, <b>iC17</b> (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) che passa da 66,7% del 2021 a 62,8% del 2022, collocandosi leggermente al di sotto della media regionale e della media nazionale. Rispetto a questi, il Cds, dopo aver cercato le cause che portano gli studenti ad andare fuori corso, ha introdotto</p>

				<p>approfondimento. Migliora, avvicinandosi alle medie di riferimento, anche <b>iC19</b> (ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata) con un incremento di oltre 10 punti percentuali.</p>	<p>alcune misure correttive, quali l'introduzione di più appelli d'esame e una migliore organizzazione della didattica. Migliora invece l'indicatore <b>iC22</b> (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) al 60% nel 2022, avvicinandosi alle medie di riferimento.</p> <p>Si osserva un ulteriore decremento del valore degli indicatori <b>iC27</b> e <b>iC28</b>, al di sotto della media geografica e della media nazionale, dato dovuto però al numero di studenti ancora basso rispetto alla media geografica.</p> <p>Restano critici gli indicatori relativi all'internazionalizzazione (<b>iC10</b>, <b>iC10BIS</b>, <b>iC11</b> e <b>iC12</b>).</p>
40	Marketing e qualità (LM-77)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>In forte aumento, di quasi 30 punti, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU (<b>iC01</b>). In aumento nel 2022 anche gli indicatori di regolarità di carriera (<b>iC13</b>, <b>iC14</b>, <b>iC16</b>, <b>iC16bis</b>), che mostrano valori superiori in media con i valori regionali e nazionali. Aumenta significativamente nel 2022 la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (<b>iC17</b>) pari al 90% nell'ultimo anno considerato (2022).</p> <p>Aumenta leggermente, pur restando sotto la media geografica (59,8%) e la media nazionale (62,2%) il valore di <b>iC19</b> (ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza erogata) pari a 57,1% nel 2023.</p> <p>Al di sopra della media geografica e della media nazionale gli indicatori di occupazione dei laureati <b>iC26</b>, <b>iC26BIS</b> e <b>iC26TER</b> (percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo).</p> <p>Infine, migliorano notevolmente gli indicatori</p>	<p>Il numero degli iscritti al primo anno (<b>iC00a</b>) diminuisce quasi dimezzandosi nel 2023 (n. 21) rispetto al 2022 (n.53), e rimane ampiamente al di sotto della media geografica e della media nazionale (n. oltre 90). Diminuisce anche la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (<b>iC02</b> passa da 90% nel 2022 a 76,5% nel 2023). Diminuisce l'indicatore <b>iC18</b> (percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso, al 70,6% nel 2023 rispetto all'84,2% nel 2022), mentre resta stabile al 100% <b>iC25</b> (percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS).</p> <p>Diminuisce nel 2022 la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (<b>iC22</b>) pari al 66,7% nel 2022, mentre l'anno precedente mostrava valori superiori all'80%, pur essendo in linea con la media geografica e con la media nazionale (intorno al 65%).</p> <p>Al di sotto della media geografica e della media nazionale, gli indicatori <b>iC27</b> e <b>iC28</b>, dovuto al numero di studenti ancora basso rispetto alla media geografica.</p>

				per l'internazionalizzazione <b>iC10</b> e <b>iC 11</b> , pur restando ampiamente al di sotto delle medie di riferimento.	
41	<i>Security and human rights</i> (LM-90)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati Almalaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il corso, in lingua inglese, è di recente attivazione e mostra un numero di iscritti (<b>iC001</b>) sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (52 nel 2022 e 50 nel 2023), seppure al di sotto delle medie di riferimento. L'indicatore <b>IC02</b> mostra per il 2023 una percentuale pari al 100%, sebbene esso sia da verificare vista la recente istituzione del corso. In miglioramento il rapporto studenti/docenti (<b>iC27 e iC28</b>), dovuto al numero di studenti che, pur restando ancora basso, mostra un incremento dal 2022 al 2023. Buona la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti, di cui sono docenti di riferimento (<b>iC08</b>).</p>	<p>Gli indicatori per la valutazione della didattica <b>iC13, iC14, iC15 e iC16</b> e <b>IC 16Bis</b> mostrano tutti valori in calo nel 2022 rispetto al 2021 di circa tre punti percentuali, restando al di sotto delle medie di riferimento. In leggero miglioramento l'indicatore <b>iC19</b> (percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), che nel 2023 aumenta ed è pari al 26,3%, mentre nel 2022 era pari 19,3%, pur restando molto al di sotto della media geografica e della media nazionale (rispettivamente 57,8% la prima e 58,9% la seconda). Nel 2022 l'indicatore <b>IC22</b> è pari al 20%, valore inferiore alle medie di riferimento, ma non sono possibili confronti non essendo disponibili anni precedenti.</p>
42	Informazione digitale (LM-91)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati Almalaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il numero degli iscritti al primo anno nel 2023 risulta leggermente in aumento rispetto all'anno precedente (<b>iC00a</b> era 19 nel 2022 e passa a 24 nel 2023). La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (<b>iC02</b>) mostra un miglioramento nell'ultimo anno considerato (passa dal 68,8% nel 2022 al 90% nel 2023 mantenendo valori inferiori alla media geografica (95,8%) ma superiori a quelli della media nazionale (89,6%). Migliora in modo significativo, pur restando al di sotto delle medie di riferimento, anche la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso di studio (<b>iC17</b>), il cui valore nel 2022 è pari al 66,7%</p>	<p>Gli indicatori IC14, IC21, IC22 come evidenziato nel commento alla SMA, mostrano qualche criticità (es. <b>IC14</b> nel 2022 diminuisce di oltre 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente passando dal 72,2% al 60%, con valori ampiamente inferiori alle medie di riferimento; <b>IC22</b> mostra egualmente un andamento negativo passando dal 50% del 2021 al 38,9% del 2022) legata ai ritardi di carriera e all'internazionalizzazione del CdS legati prevalentemente alla tipologia della popolazione studentesca in gran parte composta da studenti lavoratori. Per quanto riguarda la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (<b>iC13</b>), questa scende dal 57% nel 2021 al 42,7% nel 2022. Per quanto riguarda la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei</p>

				<p>rispetto al 33,3% nel 2021.</p> <p>Basso il rapporto studenti/docenti (<b>iC27</b> e <b>iC28</b>), dovuto però al basso numero di studenti.</p> <p>Diminuisce rispetto all'anno precedente (63,6% nel 2022 e 58,35 nel 2023) la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (<b>iC19</b>) pur restando superiore alla media geografica e alla media nazionale.</p>	<p>CFU previsti al i anno (<b>iC16BIS</b>), questa scende dal 55,6% nel 2021 al 40% nel 2022, collocandosi ampiamente al di sotto della media geografica (89,4%) e della media nazionale (73%).</p> <p>Al di sotto della media geografica e della media nazionale gli indicatori di occupazione dei laureati <b>iC26</b>, <b>iC26BIS</b> e <b>iC26TER</b> (percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo al 50%), mentre non sono ancora disponibili gli indicatori di occupabilità a 3 anni dal titolo.</p>
43	Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR/02)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Il corso, per alcune sue specificità, prevede un numero di studenti molto contenuto (10 nuove immatricolazioni nel 2023), superiore tuttavia alla media geografica e alla media nazionale (<b>iC00a</b>), come evidenziato anche nella Relazione della CPDS.</p> <p>L'indicatore <b>iC13</b> Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire mostra un trend in netto miglioramento, con valori molto elevati nel 2022, superiori alle medie di riferimento, che si attestano su valori di poco superiori al 75%.</p> <p>La percentuale degli studenti che hanno proseguito al II anno (<b>iC14</b>) nel 2022 (85,7% nel 2021 e 100% nel 2022) mostra un incremento notevole in linea con la media geografica e superiore a quella nazionale (87,5%). Gli indici relativi alla regolarità degli studi (<b>iC16</b> e <b>iC16bis</b>) mostrano percentuali in miglioramento nel 2022 con valori pari al 100%.</p> <p>L'indicatore <b>iC22</b> (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso), che nel 2021 ha presentato il suo primo valore di 42,9%, decresce di circa dieci punti percentuali nel 2022 (33,3%), pur rimanendo superiore alla media geografica</p>	<p>L'indicatore <b>iC02</b> (40%) nel 2023 è al di sopra della media geografica (28%) e al di sotto della media nazionale (33,7%) e mostra un incremento rispetto all'anno precedente. Dal 2020 al 2022 l'indicatore mostra un andamento negativo con valori che sostanzialmente si dimezzano nel triennio osservato. L'indicatore <b>iC19</b>, ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, nel 2023 mostra valori inferiori a quelli dell'anno precedente (nel 2022 era 63,9% nel 2023 la percentuale è pari al 52,3%), che può essere opportuno monitorare.</p> <p>Emergono criticità negli indicatori relativi alla soddisfazione dei laureati (<b>iC25</b>), sceso dall'83% nel 2022 al 75% nel 2023, e alla percentuale di laureati che sceglierebbe nuovamente lo stesso corso.</p> <p>L'indicatore <b>iC18</b>, infatti, si colloca in linea con le medie di riferimento, ma mostra una flessione di oltre 20% rispetto ai due anni precedenti. Nella Relazione della CPDS e come emerso in sede di audit, si evidenzia quale misura correttiva da parte del CdS il potenziamento delle attività di orientamento in ingresso.</p> <p>Non risultano CFU conseguiti all'estero da parte degli studenti per il 2021.</p> <p>La recente istituzione del corso e il basso numero di iscritti per questo tipo di corso non consentono, ancora,</p>

				<p>(7,1%) e alla media nazionale (23,9%). In generale, dunque, gli indicatori relativi alla <i>performance</i> degli studenti mostrano valori positivi.</p>	<p>l'analisi dei dati su soddisfazione e occupabilità dei laureati, come pure l'analisi dell'indicatore (<b>iC17</b>). Superiori alla media geografica il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (<b>iC27</b>) e il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (<b>iC28</b>).</p>
--	--	--	--	---	---



44	Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione (LM-2 & LM-89)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Analisi Riesame ciclico</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; dati AlmaLaurea; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Si tratta di un corso interclasse con sede a Viterbo. Gli indicatori mostrano, in generale, alcune differenze tra le due classi. Costituiscono punti di forza, come evidenziato dalla Relazione della CPDS, la percentuale di laureati in corso e il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (<b>ic02</b>) è aumentata infatti in modo significativo per LM-2 (era il 62,5% nel 2022 ed è passata all'80% nel 2023), molto al di sopra delle medie di riferimento, mentre l'aumento è stato più contenuto per LM-89 (da 30% del 2022 al 33,3% nel 2023) con percentuali al di sotto delle medie di riferimento. Mostra un andamento positivo, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, l'indicatore <b>ic13</b> percentuali di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (per il quale nel 2022 si osserva in entrambe le classi un incremento (per LM-2 si passa dal 48,9% nel 2021 al 53,3% nel 2022 e per LM-89 dal 31,8% al 35,6%), pur con valori ancora al di sotto delle medie di riferimento. La percentuale degli studenti che hanno proseguito al II anno (<b>ic14</b>) per entrambe le classi nel 2022 è stata pari al 100%. Per la LM-2 si osserva un andamento ampiamente positivo, superiore alle medie di riferimento, per gli indicatori <b>ic16</b> e <b>16BIS</b> relativi rispettivamente alla Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno e alla Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU</p>	<p>Per entrambe le classi, per quanto riguarda il numero di immatricolati ed iscritti (<b>ic00a,c,d</b>) emerge una prevalenza di studenti per la LM-89 rispetto alla LM-2 (il valore è quasi il doppio). Dopo un calo del numero degli immatricolati e iscritti dal 2020 al 2022, nel 2023 si osserva un lieve incremento o una sostanziale stabilità del dato. Gli iscritti, ad esempio, per la LM-89 erano 46 nel 2020 e sono diminuiti a 46 nel 2022 per poi aumentare a 47 nel 2023. Per la LM-2 con riferimento agli iscritti, dopo una flessione da 27 studenti nel 2020 a 22 nel 2022, il numero è aumentato a 23 iscritti nel 2023. Restano tuttavia al di sotto della media geografica e della media nazionale. Nella Relazione della CPDS si evidenzia come la bassa quota di iscrizioni al I anno, fattore di livello di criticità alta, sia stata contrastata attraverso l'introduzione di specifici insegnamenti professionalizzanti di cui, tuttavia, non sono ancora visibili gli effetti. Nel 2022 la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (<b>ic17</b>) ha dimezzato il proprio valore passando al 100% al 57,1 % nella LM-2, aumentando invece per LM-89 (dal 25% nel 2021 al 37,5% nel 2022), pur restando inferiore alla media nazionale e alla media geografica. Ancora ampiamente inferiore alle medie di riferimento, intorno a valori superiori al 70%, l'indicatore <b>ic19</b> (ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore erogate) pari al 56,5% nel 2023. Bassi per entrambe le classi i valori <b>ic27</b> e <b>ic28</b>, che risentono del basso numero di iscritti. Critici gli indicatori per l'internazionalizzazione che mostrano anche nel 2023 percentuali pari allo 0%.</p>
----	--	---	----	---	--

				<p>previsti al I anno, mentre gli stessi valori diminuiscono per LM-89 restando al di sotto della media geografica e della media nazionale.</p>	
--	--	--	--	---	--

45	Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano (LM-69 & LM-73)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Audizioni</li> <li>▪ Analisi SMA</li> <li>▪ Altro: Relazione CPDS 2024; SUA-CdS</li> </ul>	No	<p>Si tratta di un corso interclasse (GEDAM) al II anno di attivazione, con sede a Rieti e con un totale di 15 iscritti nell' anno 2023. Non tutti gli indicatori sono applicabili e non è possibile l'analisi del trend degli indicatori. Risultano tuttavia abbastanza positivi gli indicatori <b>iC01</b> - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU e l'indicatore iC04 - Percentuale iscritti al primo anno (LM), sebbene per la classe LM-73 non si abbiano valori significativi, mentre per la LM-69 il dato risulta in crescita. Su tali indicatori la Relazione della CPDS nota l'impatto positivo dell'implementazione delle azioni di tutoraggio sulla sede di Rieti. Punti di forza, come indicato anche nella Relazione della CPDS, grazie al loro decremento rispetto ai valori di riferimento geografici e nazionali, sono gli indicatori <b>iC27</b> e <b>iC28</b> (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno) che l'anno scorso erano riportati tra gli indicatori con criticità elevata.</p>	<p>Il corso è stato istituito nel 2022, pertanto gli indicatori non hanno ancora raggiunto un livello sufficiente di stabilità. Tra gli indicatori a livello di criticità alta figura l'indicatore <b>iC05</b> - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b), che mostra un peggioramento dovuto in parte, come evidenzia la Relazione della CPDS, alla riduzione del numero di studenti (da 17 a 15) e all'aumento di docenti dovuto all'attivazione del secondo anno. Mostrano livelli moderati di criticità gli indicatori <b>iC14; iC15; iC15bis; iC1e iC16bis</b>, che fanno tutti riferimento ai CFU conseguiti dagli studenti, e <b>iC21</b> Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno. La motivazione può essere individuata nello <i>status</i> di studente lavoratore di una parte significativa della popolazione studentesca. Si raccomanda attenzione agli indicatori relativi alla docenza (<b>iC19</b> e <b>iC19BIS</b>). <b>iC19</b> Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata passa dal 46,3% al 49,6% e risulta quindi in crescita nel 2023 rispetto all'anno precedente, pur rimanendo ancora ampiamente sotto i valori medi nazionali e regionali (rispettivamente 78,2% e 76,7%), mostrando quindi una ridotta presenza di didattica erogata da docenti di ruolo. Rispetto a tali indicatori, la CPDS ritiene che le soluzioni individuate dal CCS, quali ad esempio tentare di rafforzare una politica di <i>"tenure track"</i>, affinché gran parte dei docenti attualmente a tempo determinato possano rientrare tra quelli a tempo indeterminato nei prossimi anni, siano congrue.</p>
----	---	---	----	---	--

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

Sistemi di monitoraggio	Esiste?	Commenti
Dati INPS	No	
AlmaLaurea	Si	Non esclusiva
Dati Ufficio <i>Placement</i>	No	
Altro	Si	Convenzione con Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per l'Osservatorio regionale Transizione al lavoro dei laureati

## Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Gli obiettivi e le attività dell'Ateneo sono finalizzati non solo al miglioramento della qualità della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione, ma anche a garantire la trasparenza delle attività, l'inclusione e la piena accessibilità fisica e digitale, equità e pari opportunità.

L'impegno dell'Ateneo nel perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile è testimoniato dall'adesione al Global Compact ed è riscontrabile, oltre che nelle numerose attività pubblicizzate attraverso il sito web, nel Bilancio Integrato.

La **Communication on Engagement (COE)** illustra le principali azioni intraprese a supporto del Global Compact, raggruppate nelle quattro aree di riferimento dei dieci principi: Diritti umani (Principi I e II), Lavoro (Principi III, IV, V e VI), Ambiente (Principi VII, VIII e IX) e Lotta alla corruzione (Principio X) e, ove possibile, una misurazione dei risultati in senso qualitativo e/o quantitativo.

Il **Bilancio Integrato** include il Bilancio di Sostenibilità al fine di evidenziare la correlazione delle *performance* economico-finanziarie con quelle connesse al ciclo della *Performance* del PIAO e con le *performance* della sostenibilità. Il documento costituisce dal 2020 uno strumento utile a presentare ai portatori di interesse esterni l'organizzazione, le strategie, le *performance* nelle diverse aree strategiche, le iniziative di sostenibilità e, quindi, illustra come l'Ateneo, attraverso le sue attività, generi e distribuisca valore sul territorio, interpretando i dati presenti nel Bilancio Unico. È da segnalare che dal 2022 il Bilancio di Ateneo di Sostenibilità è sottoposto a giudizio di conformità ai sensi dell'*International Standard on Assurance Engagements* ISAE 3000 da parte della società KPMG S.p.A.

I servizi e gli interventi per l'**inclusione sociale** includono un servizio di *counseling* psicologico, agevolazioni per la contribuzione studentesca, tutorato, supporto agli esami, e, in generale, iniziative volte a favorire l'autonomia degli studenti, l'inclusione e la partecipazione alla vita universitaria, coordinate da una Referente del Rettore per l'inclusione e l'equità. Il servizio interno di *Counseling* Psicologico, attivato dal 2021, è volto a sostenere la comunità studentesca per superare le difficoltà del normale percorso formativo, quali difficoltà emotive, problemi di ansia e autostima, fatica ad affrontare gli esami, vissuti di malessere, incertezze rispetto alle scelte da compiere. Il servizio offre inoltre consulenza alla Commissione "Inclusione ed Equità" sui temi dell'inclusione delle persone disabili, DSA e BES, fornendo supporto al personale docente. Dal 2020 l'Ateneo ha acquistato la licenza del *font Easyreading*, carattere tipografico ad alta leggibilità che permette di superare le barriere di lettura anche per chi è dislessico e, successivamente, la licenza per l'app *Reasy*, per il supporto allo studio di studenti con dislessia. L'Ateneo offre corsi di formazione online per docenti, PTA e tutor su DSA, iniziative su benessere psicologico, gestione dell'ansia e metodi di studio, disabilità, autismo e stili cognitivi. L'Ateneo, inoltre, presta particolare attenzione alle esigenze degli studenti lavoratori, fuori sede, con figli piccoli e sportivi, e delle categorie protette (studenti con disabilità, DSA e BES), garantendo la possibilità di svolgere esami online in casi di necessità, come disabilità motoria grave o motivi di salute. Sono stati istituiti tutor per l'inclusione per studenti con DSA e disabilità certificati, banditi assegni per l'inclusione con attenzione specifica per studenti internazionali.

Nel campo delle **garanzie per le pari opportunità**, presso l'Ateneo è attivo, coerentemente con le disposizioni della Legge 183/2010, il "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG). Il CUG svolge funzioni propositive per il pieno raggiungimento dell'uguaglianza di genere, per la prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione nell'ambiente di studio e di lavoro e per il miglioramento

della qualità della vita di studenti e dipendenti dell'Ateneo. Gli obiettivi per la lotta alle disuguaglianze di genere sono inclusi nel **Gender Equality Plan 2022-2024**, strumento concepito per contrastare qualsiasi forma di discriminazione o violenza, in un'ottica di superamento degli stereotipi e di adozione di pratiche di valorizzazione delle differenze, seguendo le linee guida dell'Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere (EIGE). Da ricordare, infine, anche il Centro Antiviolenza UNITUS, che rappresenta un punto di riferimento per tutte le donne vittime di violenza.

Nel campo dello **Sviluppo Sostenibile**, dal 2017 l'Ateneo è partner della Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS) promossa dalla CRUI. Sono perseguiti quindi i *Sustainable Development Goals* (SDG) mediante attività coordinate dal Gruppo di Lavoro Sostenibilità di Ateneo, composto da personale docente e tecnico-amministrativo. Le attività svolte in Ateneo nel 2023 ricadono nelle finalità dei seguenti obiettivi: Cambiamenti Climatici, impegnandosi in azioni di contrasto al cambiamento climatico attraverso la condivisione di informazioni, materiali e metodi finalizzati a definire metriche comuni, conoscenze, competenze e buone pratiche; Cibo, occupandosi di come viene consumato il cibo all'interno dell'Ateneo, da parte degli studenti e del personale, al fine di rendere le università un modello di consumo alimentare sostenibile per il territorio; Educazione, aumentando la consapevolezza dell'importanza di assumere una prospettiva di *lifelong e lifewide learning*, concentrarsi sulle diverse modalità di educazione allo e per lo sviluppo sostenibile, evidenziando buone pratiche e proponendo approcci e metodi educativi efficaci ad assicurare che tutti i componenti della comunità universitaria conoscano l'Agenda 2030 e i principi dello sviluppo sostenibile; Energia, esaminando i fabbisogni energetici delle strutture universitarie, le azioni per la loro riduzione e soddisfacimento con le energie rinnovabili, nel rispetto degli standard di comfort e dei servizi erogati; Inclusione e giustizia sociale, mediante la realizzazione di politiche condivise e la promozione di contesti sociali sostenibili e inclusivi in grado di evolversi e di avviare innovazioni incentrate sulla giustizia sociale; Risorse e Rifiuti, lavorando sulle modalità di gestione (raccolta, deposito temporaneo, trasporto e trattamento) di tutte le tipologie di rifiuti prodotti dall'Ateneo, in attuazione delle norme legislative e tecniche.

Il Nucleo di Valutazione esprime un parere positivo sui documenti consultati ed apprezza l'attenzione dell'Ateneo sui temi dell'inclusione sociale, della garanzia delle pari opportunità, dello sviluppo sostenibile e della trasparenza verso i portatori di interesse interni ed esterni della missione, strategie e politiche dell'Ateneo.

### Principali documenti di riferimento

Pagina web Documenti di programmazione strategico-gestionale

<https://www.unitus.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/documenti-programmazione-strategico-gestionale/>

Pagina web Bilancio Integrato

<https://www.unitus.it/terza-missione/inclusione-sociale-e-sostenibilita/bilancio-integrato/>

Pagina web UN Global Compact

<https://www.unitus.it/terza-missione/inclusione-sociale-e-sostenibilita/un-global-compact/>

Pagina web Comitato Unico di Garanzia (CUG)

<https://www.unitus.it/ateneo/organi-di-ateneo/comitato-unico-di-garanzia/>

Pagina web *Counseling* psicologico

<https://www.unitus.it/studenti/servizicomunitastudentesca/consulente-psicologico/>

Pagina web Supporto e Inclusione

<https://www.unitus.it/studenti/servizicomunitastudentesca/supporto-e-inclusione-2/>

## Questionario opinioni studenti

### Struttura e quesiti del questionario degli studenti frequentanti

<b>INSEGNAMENTO</b>
1 - Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?
2 - Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
3 - Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?
4 - Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
<b>DOCENZA</b>
5 - Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?
6 - Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?
7 - Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
8 - Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?
9 - L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito <i>Web</i> del corso di studio?
10 - Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
T2 - Il docente risponde esaurientemente alle richieste di chiarimento?
<b>INTERESSE</b>
11 - È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?
T3 - Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?
<b>Suggerimenti</b>
1 - Alleggerire il carico didattico complessivo
2 - Aumentare l'attività di supporto didattico
3 - Fornire più conoscenze di base
4 - Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti
5 - Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti
6 - Migliorare la qualità del materiale didattico
7 - Fornire in anticipo il materiale didattico
8 - Inserire prove d'esame intermedie
9 - Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana

### Struttura e quesiti del questionario studenti non frequentanti

<b>FREQUENZA</b>
Indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni:
<ul style="list-style-type: none"><li>○ Lavoro</li><li>○ Frequenza lezioni di altri insegnamenti</li><li>○ Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame</li><li>○ Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati</li><li>○ Altro</li></ul>
<b>INSEGNAMENTO</b>
1 - Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?
2 - Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
3 - Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?
4 - Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
<b>DOCENZA</b>
5 - Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
<b>INTERESSE</b>
6 - È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?
<b>Suggerimenti</b>
1 - Alleggerire il carico didattico complessivo
2 - Aumentare l'attività di supporto didattico
3 - Fornire più conoscenze di base
4 - Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti

5 - Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti
6 - Migliorare la qualità del materiale didattico
7 - Fornire in anticipo il materiale didattico
8 - Inserire prove d'esame intermedie
9 - Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana